Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4392 nuova serie — Fondazione: 1881

INTERROTTA LA LUNA DI MIELE DEL GIOVANE SOVRANO BELGA

BALDOVINO RITORNA IN PATRIA PER FRONTEGGIARE LA GRAVE CRISI

Scarsi applausi al Re e a Fabiola all'arrivo nella capitale dopo il volo diretto dalla Spagna - Un colloquio con Eiskens - Violentissime dimostrazioni operaie a Bruxelles e ad Anversa culminate in seri incidenti con le forze dell'ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 29

Re Baldovino e la Regina Fabiola hanno interrotto la loro luna di miele spagnola e sono tornati a Bruxelles. L'arrivo dei sovrani del Belgio è passato inosservato in un Paese dove la crisi provocata dallo sciopero sta assumendo proporzioni ogni giorno più minacciose. Nessun ministro di Stato li ha ricevuti all'aeroporto, nessuno li ha applauditi quando sono scesi dall'aereo, nessun corteo li ha accompagnati attraverso la città sconvolta dalla agitazione fino al palazzo reale.

Sparute grida di «viva il Re» e «viva la Regina» si sono levate soltanto quando i sovrani, a bordo di una Cadillac nera, hanno attraversato i cancelli del palazzo dinanzi ai quali si erano riunite poche decine di persone. Alla luce pallida dei fanali il giovane Re è apparso serio e preoccupato. Non ha risposto ai saluti del pubblico nè a quelli delle guardie che gli presentavano le armi. Tornando nel Belgio Baldovino ha trovato una situazione ben diversa da quella in cui l'aveva lasciato meno di quindici giorni fa quantunque già allora si fossero profilate le prime manifestazioni della crisi.

Baldovino ha trovato le masse lavoratrici impegnate in una azione anti-governativa ed il Governo assai indebolito ed incerto sul da farsi. Ha trovato Bruxelles trasformata in un territorio esplosivo e l'intero Belgio sconvolto da una ondata che minaccia di distruggere le istituzioni, compresa quella della monarchia, o quanto meno di danneggiarle gravemente. Le cose infatti, dal punto di vista governativo, stanno andando di male in peggio nel Belgio. Lo prova la notizia, non ancora ufficiale ma attendibile, secondo cui il Primo Ministro Eyskens ha reso noto ai sindacati socialisti di essere disposto a rinviare la «legge unica» alle commissioni parlamentari per discutere eventuali emendamenti. Lo provano inoltre le manifestazioni che si rinnovano di giorno in giorno assumendo proporzioni sempre più colossali.

Le manifestazioni a Bruxelles sono cominciate oggi assai presto. Fin dalle prime ore di stamane infatti una insolita animazione regnava presso la «Casa del popolo» sede del partito socialista dinanzi la quale i dirigenti sindacali avevano indetto una riunione. Gli scioperanti, che recavano cartelli con la scritta «legge unica, no» e che lanciavano grida di «Eyskens alla forca», avevano raggiunto il numero approssimativo di ventimila alle undici del mattino, dopo l'arrivo di gruppi provenienti da Gand e da Liegi teatro ieri di violenti incidenti. Preceduti da automezzi muniti di altoparlanti, i lavoratori in sciopero hanno lasciato la piccola piazza situata dinanzi alla sede centrale del partito socialista e si sono diretti verso il palazzo reale, mentre la polizia si dispiegava in tutta la città. Questo secondo corteo ... cosiddetta zona ... i poli... permanentemente ... zona reale. Ma ... manifestazioni ... Essi si ... «confini» ... schierati ... raggiungere ... e di ... al Primo ... hanno ... leaders ... provocazione ... che ... in democrazia ... organizzato ... contro ... «pro...» sindacali.

Presentata la mozione, alla quale Eyskens ha risposto proponendo di portare la legge all'esame delle Commissioni parlamentari, il corteo si è diretto verso il centro commerciale della città. Durante il loro passaggio attraverso le vie i dimostranti hanno infranto a sassate le grandi vetrine del «Bon Marché» il più importante magazzino della capitale, i vetri delle finestre di numerose Banche e hanno lanciato petardi contro i reparti della gendarmeria che sorvegliavano i crocicchi. Hanno anche rovesciato un'automobile che cercava di attraversare le loro file. Più tardi alcune decine di portalettere in uniforme si sono uniti ai dimostranti, recatisi verso la sede centrale delle poste di Bruxelles situata presso la stazione centrale e sorvegliata da agenti di polizia a piedi e a cavallo. La polizia è intervenuta ad una fitta sassaiola. Uno delle guardie colpito da una pietra è stato ricoverato in ospedale.

L'azione della polizia non ha però bloccato la dimostrazione. Dispersi in un punto gli scioperanti si sono riuniti in un altro: hanno fermato un autobus e ne hanno infranti i vetri a colpi di pietra e di bastone. La polizia è intervenuta caricando: quando gli scioperanti rovesciata un'automobile privata hanno tentato di incendiarla. Durante la carica un agente è rimasto ferito in seguito alla caduta da cavallo provocata dallo scoppio di un petardo. Nella Rue Royale i dimostranti hanno lanciato pietre e bulloni di ferro contro le finestre del quotidiano cattolico filo-governativo. La polizia non è intervenuta.

Dimostrazioni analoghe hanno avuto luogo ad Anversa, a Liegi e a Mons. Ad Anversa si è svolta questo pomeriggio una manifestazione alla quale hanno partecipato più di trentamila scioperanti, i quali nella loro sfilata hanno marciato in duplice colonna lungo gli ampi Boulevards che conducono verso la piazza del Mercato, nei pressi del porto.

Stasera un centinaio di gendarmi armati di fucile hanno caricato i manifestanti; sono state lanciate bombe lacrimogene quando gli scioperanti hanno tentato di penetrare nei locali della stazione.

A Mons gli sbarramenti eretti dai dimostranti sono sempre più numerosi e la circolazione è interrotta in quasi tutte le strade. Nei pressi di Liegi un treno è deragliato questa mattina a causa di sabotaggio. Non si lamentano però nè vittime nè feriti.

I leaders del movimento aderenti allo sciopero hanno tenuto una conferenza stampa. Ha parlato il socialista André Renard il quale ha detto che se il Governo non accetterà le richieste dell'opposizione «avrà luogo l'abbandono totale dello utensile di lavoro». Il che significa, ha detto Renard, l'abbandono totale degli altri forni, forni a carbone coke, dei quali gli scioperanti assicurano ancora la manutenzione. Ha parlato anche il socialista Leo Collard il quale ha negato la possibilità che lo sciopero si arresti prima di aver ottenuto il ritiro della legge unica. Collard ha anche detto che l'offerta di Eyskens di rinviare il progetto di legge alle Commissioni parlamentari dopo il termine della discussione generale che deve riprendere il tre gennaio «non è di natura tale da pacificare i lavoratori».

Re Baldovino ha ricevuto questa sera in udienza al Castello di Laeken il Primo Ministro Gaston Eyskens. Il Capo del Governo ha dichiarato al Re di non avere affatto l'intenzione di dare le dimissioni nè di cedere alle esigenze del partito socialista belga. Al Sovrano il Primo Ministro ha esposto il punto di vista secondo il quale ritirare il progetto di legge per l'austerità («legge unica») significherebbe non solo mettere in pericolo il futuro dell'economia del Belgio, ma accettare che il regime sia sottoposto a decisioni di organismi extra-parlamentari; nessun Governo potrebbe accettare una situazione del genere.

Eyskens ha fatto in sostanza con il Re un giro d'orizzonte nazionale: gli scioperi in Vallonia pongono un grave problema così pure l'estensione del movimento nelle Fiandre (ad Anversa e Gand si sono avuti scontri violenti fra i manifestanti e la polizia). Il Re dovrà ora decidere l'atteggiamento da assumere nell'attuale crisi: trattandosi di un Monarca costituzionale, egli «regna e non governa»; d'altra parte è consacrato il principio secondo il quale il Re non può essere esposto. Si parlava oggi della possibilità di un messaggio di Baldovino alla nazione, ma dopo l'incontro con Eyskens nulla è venuto a confermare la voce.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Baldovino e Fabiola si dirigono in automobile a palazzo subito dopo il rientro a Bruxelles

A 42 GIORNI DALLA CLAMOROSA EVASIONE DA SANTO STEFANO

Lucidi catturato in una via di Roma

Era uscito da un negozio di abbigliamento e, assieme a un suo cugino, si disponeva a salire su un tassì quando gli agenti gli sono piombati addosso - Il bandito non ha fatto resistenza: «Non sono io, vi sbagliate!» - Sottoposto a sorveglianza speciale a Regina Coeli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

L'incubo è finito: questa sera alle ore 19.30 Benito Lucidi, il secondo evaso dall'isola di Santo Stefano ha varcato l'ingresso di Regina Coeli. «Regime speciale» c'è scritto sul fonogramma che il Ministero degli Interni ha subito inviato in proposito al direttore del vecchio carcere romano. «Regime speciale» significa che, a norma di regolamento, l'ex marinaio sarà sottoposto a strettissima sorveglianza, che la sua cella sarà visitata ogni due ore dalle guardie e che due agenti di custodia armati di mitra stazioneranno giorno e notte dinanzi alla porta della prigione. Appare estremamente improbabile, per non dire impossibile che l'ex evaso possa ripetere la drammatica beffa di qualche anno or sono allorchè fuggì assieme al bandito sardo Dejana.

Ma se l'incubo è finito per la polizia, si può dire che uno stato di agitazione, soltanto professionale intendiamoci, è subentrato nei venti cronisti dei giornali romani accreditati presso la Squadra mobile della Questura ed ai quali si sono aggiunti questa sera almeno altrettanti loro colleghi che rappresentano i maggiori quotidiani italiani, le riviste in rotocalco e perfino qualcuno della sala stampa estera. L'Ufficio di questo delicato settore della polizia della capitale è stato letteralmente preso d'assalto ed i funzionari sono stati costretti a fornire alcuni particolari prima di affidare il racconto dell'accaduto al comunicato ufficiale e, poi alle agenzie di stampa ufficiali.

Ed ecco la cronaca di questa cattura che è avvenuta si può dire all'improvviso e proprio quando la pubblica opinione si era quasi dimenticata che il feroce ed abile protagonista della fuga dall'isola di Santo Stefano era ancora latitante e rappresentava un grave pericolo. Secondo quanto ha detto ai giornalisti il dott. Pupa, capo della Squadra mobile di Roma ed il dott. Scirè capo della Sezione omicidi, solo questa mattina si era sparsa in Questura la voce secondo cui Benito Lucidi, in compagnia di un'altra persona non ancora identificata fino a quel momento, si aggirava nel quartiere Prati, un vastissimo agglomerato di case, di strade e di piazze, nel quale abitano non meno di 200 mila persone. I dirigenti riuscivano a tenere segreta la notizia alla stampa ed al tempo stesso, dopo aver informato dell'accaduto il Ministero degli Interni, predisponevano tutti i servizi del caso.

Il commissario del quartiere, i vari comandi di carabinieri della zona venivano a loro volta messi al corrente di stare all'erta per una operazione straordinaria per la quale c'erano tutte le premesse perchè venisse conclusa in serata. Il quartiere Prati è attraversato longitudinalmente da un'arteria lunga non meno di un chilometro, via Cola di Rienzo, che inizia da ponte Margherita-piazza della Libertà e finisce in piazza Risorgimento. La polizia sapeva per certo che nelle ore del pomeriggio Benito Lucidi si sarebbe recato in uno dei numerosissimi negozi di questa strada per fare degli acquisti di vestiario.

Una trentina di agenti, insieme agli altri dell'organico del commissariato di P. S. di zona e dei vari comandi di carabinieri esercitarono una sorveglianza pressochè ininterrotta in via Cola di Rienzo dedicando in particolare la loro attenzione ai negozi di abbigliamento maschile ed anche ai posteggi di tassì. Quest'ultimo particolare si è dimostrato della massima utilità poichè Benito Lucidi, è stato catturato in piazza Cola di Rienzo angolo via Marcantonio Colonna proprio a due passi dalla sede del commissariato di polizia Prati. Cinque camionette della Mobile munite di radio intanto coadiuvavano l'azione delle varie pattuglie e degli agenti che procedevano isolati. Un quartiere di Roma, uno dei più vasti e dei più popolosi è stato così setacciato e in un certo senso «guardato a vista».

La trappola era pronta, era necessario ora che Lucidi vi si gettasse dentro, e così è avvenuto. Alle ore 18 circa uno degli agenti in perlustrazione vedeva uscire da un negozio di abbigliamento maschile posto in via Cola di Rienzo fra via Ovidio e via Virgilio un uomo dal volto che non gli era del tutto ignoto. Costui indossava un impermeabile azzurro, era senza cappello e si trovava in compagnia di un altro giovanotto. I due procedevano in direzione di piazza Cola di Rienzo, che dista dal negozio un centinaio di metri, con aria indifferente solo all'apparenza. In realtà essi di tanto in tanto si fermavano dinanzi a qualche vetrina e mentre l'uomo con l'impermeabile azzurro guardava o fingeva di guardare attentamente nell'interno, l'altro girava il capo in tutte le direzioni, si accertava che non ci fosse pericolo, faceva un segno all'amico e riprendevano il cammino.

L'agente seguì la misteriosa coppia facendo finta di leggere il giornale e senza perdere mai di vista i due. Poi incrociando una camionetta della polizia che procedeva lentamente lungo il marciapiedi allo scopo prestabilito di raccogliere qualche segnalazione dalle guardie in perlustrazione, faceva al capo della pattuglia un segnale d'intesa. Il radiotelefonista allora si metteva in contatto immediato con le altre camionette ed in breve verso la zona di piazza Cola di Rienzo confluivano tutti i mezzi motorizzati della polizia incaricati della «operazione Lucidi».

Benito e il cugino intanto non si erano accorti di niente e camminavano come se nulla fosse accaduto. Giunti in piazza Cola di Rienzo Benito Lucidi, colui che indossava l'impermeabile azzurro, si fermò vicino ad un negozio mentre il congiunto si recò all'edicola dei giornali posta di fronte al cinema «Smeraldo» e comprò un paio di riviste. Poi separatamente la coppia attraversò la strada che in quel momento brulicava di macchine e si fermò dinanzi al posteggio dei tassì. Era il momento che i funzionari e gli agenti attendevano.

In quel momento in piazza Cola di Rienzo si trovavano non meno di cinquanta agenti con le armi in pugno pronti ad affrontare il criminale. Le camionette erano poste agli angoli della piazza con il motore acceso. Benito Lucidi ed il cugino si avvicinarono ad una delle autopubbliche ed aprirono lo sportello. Quel tassì però non era il «primo» come si dice in gergo. L'autista allora invitò i due ad accomodarsi sulla vettura più avanti l'autista della quale aprì servizievolmente lo sportello. In quel momento gli agenti scattarono: in testa al gruppo c'era il Vicequestore Saetta, il capo della Mobile Pupa ed il capo della Omicidi, Scirè. Ogni funzionario stringeva in pugno la pistola d'ordinanza alla quale era stata tolta la «sicura». Saetta si chinò su Luicidi mentre, quasi piegato in due, si accingeva ad entrare nella vettura. «Fermo Benito: sei in arresto. Fai una mossa e sparo». La voce del funzionario, il quale in quel momento compiva certo l'operazione più importante della sua pur lunga e brillante carriera, era sicura e forte. Luicidi si ritrasse un momento e si guardò attorno. Non vide che volti duri, decisi, uomini con le pistole in pugno che non avrebbero esitato a compiere il loro dovere fino in fondo anche a costo di far scattare il grilletto. Suo cugino, intanto, era già stato abilmente ammanettato da un maresciallo e tremava di paura sentendosi alle costole la «Beretta» di un altro agente.

Il bandito capì che la partita era perduta, ma tentò una ultima strada. «Ma cosa volete da me, io non sono Lucidi, certamente vi sbagliate!». Il dott. Pupa ebbe timore che il bandito parlasse tanto per prendere tempo. Estrasse le manette e con una mossa rapida gliele fece scattare intorno ai polsi. «Ora andiamo in Questura. Parleremo là». Intanto si era avvicinata una camionetta vuota, tenuta di riserva. Su questa salirono Lucidi, suo cugino, i tre funzionari ed i due agenti. Erano le ore 19: l'operazione era praticamente terminata senza incidenti, senza chiasso ed in un termine di tempo meno lungo del previsto.

Intanto nella camionetta della Polizia che si dirigeva verso il Comando della Mobile abbastanza vicino (c'era solo da attraversare piazza Cavour e ponte Umberto) si svolgeva un singolare dialogo che, naturalmente, i funzionari non alimentavano. Era piuttosto un soliloquio, una specie di sfogo del bandito il quale aveva perfino fatto lo spiritoso al momento di essere caricato sulla camionetta. Aveva detto Lucidi, riferendosi alle armi degli agenti. «Sono disarmato, abbassate pure le vostre pistole, non ho intenzione di difendermi». Ed il monologo continuava. «Ancora una settimana di tempo e sarei stato al sicuro, peccato, io non c'e l'ho con voi, la Polizia fa il suo dovere, io c'e l'ho con i soliti traditori che non mancano mai in ogni ambiente. Non voglio essere interrogato ora, non voglio incontrare i giornalisti». Per troncare questo inutile sfogo, il dott. Saetta ad un certo momento chiese a Benito Lucidi se aveva bisogno di qualche cosa. Per tutta risposta l'ex marinaio alzò le spalle ma subito dopo chiedeva una sigaretta che il dott. Pupa si affrettava a porgergli.

L'arrivo in Questura della camionetta con il bandito era stato già preannunciato via radio. Il Lungotevere in Augusta dove sorge, prospiciente il fiume, il moderno edificio della «Mobile» e della «Omicidi» era stato tenuto sgombro. La camionetta giunse senza intralci e Lucidi ed il cugino scesero alla svelta nel timore che i fotografi fossero nascosti da qualche parte. Un agente di fazione alla porta e con il quale abbiamo parlato ci ha detto che l'aspetto del bandito era fresco e riposato. Anche il vestito scuro che portava sotto l'impermeabile appariva stirato ed

(Telefoto al «Piccolo»)
Benito Lucidi fotografato in Questura subito dopo l'arresto

La situazione

Dopo un colloquio telefonico con il Premier, Re Baldovino ha interrotto ieri la sua luna di miele rientrando in patria. E' questo un sintomo dell'aggravamento della situazione, che ha registrato nuovi incidenti, dimostrazioni e una ulteriore estensione dello sciopero. Il rifiuto di anticipare l'apertura del Parlamento e ancor più la decisione di non ritirare il progetto di legge, comunicati dallo stesso Eyskens alla delegazione dei Sindacati socialisti, da lui ricevuta, hanno inasprito gli animi e le dimostrazioni hanno assunto un carattere di gravità quale finora non avevano raggiunto. A calmare gli animi già esasperati da dieci giorni di sciopero non è valsa l'affermazione del Primo Ministro di non essere contrario ad una revisione della legge unica da parte delle commissioni della Camera e del Senato, una volta terminata però la discussione generale in Parlamento. Continua così la prova di forza tra Governo e Sindacati socialisti, decisi ciascuno a non mollare. Riuscirà Baldovino a compiere un'opera di mediazione? Oppure il Governo sarà costretto a cedere dinanzi alla reazione dei socialisti? La soluzione della crisi non dovrebbe tardare, perchè la situazione è divenuta insostenibile.

Bonn ha ufficialmente informato per via diplomatica gli alleati occidentali del raggiunto accordo commerciale con la Russia, che sarà sottoscritto nelle prossime ore. Non si sa se Adenauer sia riuscito a ottenere precise assicurazioni da Smirnov per quanto riguarda l'ultimatum di Kruscev per Berlino, minaccia che tutta la azione del Cancelliere è diretta ad allontanare. Ma si crede che difficilmente Smirnov abbia potuto dargliele. Nonostante ciò Adenauer ha firmato il trattato. In tal modo però egli non potrà più essere accusato da Mosca di non volere la distensione tra Bonn e Mosca. E', inoltre, chiaro che se Mosca e Bonn si sono accordate per il nuovo trattato, altrettanto potrebbe avvenire tra le due Repubbliche tedesche.

Mentre si torna a parlare di mutamenti in seno alle alte cariche militari francesi e De Gaulle si prepara al suo radiodiscorso del 31 dicembre, ad Orano si sono avuti altri incidenti e da parte del Governo nazionalista si è presa netta posizione contro il referendum proposto da De Gaulle. Questi, a sua volta, avrebbe deciso di accelerare i tempi, dato anche che i rapporti dei Prefetti dimostrano che l'opinione pubblica va rendendosi conto della opportunità del referendum.

ATTACCO A FONDO DI MALAGODI CONTRO L'EQUIVOCA POLITICA DI NENNI

Non è più possibile illudersi sulla disponibilità dei socialisti

Giambelli ribadisce la sua opposizione a una convergenza con il PSI a Milano - Costituita a Venezia una giunta minoritaria di centro

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio ha avuto ulteriori contatti con Ministri e collaboratori in preparazione della riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà probabilmente il 5 gennaio.

Fanfani sta seguendo in particolare anche lo sviluppo delle agitazioni sindacali nel paese. Al riguardo si tiene in contatto con i Ministri degli Interni e del Lavoro. Riguardo alle agitazioni, c'è da attendersi qualche eco in Parlamento sotto forma di interrogazione o interpellanza; si è infatti notato che durante la sfilata dei metalmeccanici scioperanti a Milano, c'era un servizio di «sicurezza» dei sindacati comunisti. Gli addetti a tale servizio erano rigorosamente inquadrati e portavano un distintivo e un bracciale di riconoscimento. Qualcuno si è chiesto se tale servizio di sicurezza non dimostri l'esistenza di formazioni «paramilitari» del PC, che sono, com'è noto, in contrasto con la legge.

Passando alla grossa questione rappresentata dalle «giunte difficili», ricorderemo anzitutto il breve commento che il «Popolo» ha fatto oggi al caso Giambelli concernente la Giunta di Milano. Il giornale della DC, dopo uno stretto riserbo sul caso milanese per alcuni giorni, ha scritto al riguardo che la DC prenderà le sue decisioni con senso di responsabilità, per arrivare a formare un'amministrazione efficiente e per difendere l'equilibrio politico che sta alla base della situazione governativa. Le decisioni del partito — ha aggiunto il giornale — saranno rispettate da tutti con disciplina perchè impegnano tutta la DC. Va ricordato al riguardo che il gruppo consiliare comunale della DC milanese aveva già definito il telegramma di Giambelli come l'espressione di uno stato d'animo personale, ribadendo comunque la disciplina e la compattezza di tutti i membri del gruppo stesso.

Il commento del «Popolo» ha un chiaro carattere: tende a ribadire che l'unità e la compattezza interna della DC sono sempre in atto, pur se i problemi sono difficili. Il commento non offre peraltro lumi sufficienti per cercare di prevedere quel che farà la DC a Milano, il richiamo alla necessità di mantenere l'equilibrio politico che sta alla base della situazione governativa fa pensare peraltro che non sarà fatto nulla che possa mettere in forse il suddetto equilibrio.

Ma se il commento del «Popolo» in questi giorni di stasi politica serve in un certo senso a chiudere, per il momento, il caso Giambelli e la relativa questione della Giunta difficile milanese, c'è un articolo dell'on. Malagodi a riportare sul tappeto l'intera situazione politica e a confermare che il mese di gennaio sarà particolarmente complesso e vedrà i partiti democratici impegnati in una difficile situazione per mantenere la loro coalizione.

L'articolo del segretario liberale è pubblicato dal settimanale «La Tribuna» e prende le mosse dal recente dibattito sulla politica estera svoltosi al Senato per inquadrarsi in un attacco assai polemico contro il PSI. Malagodi nota che in quel dibattito i socialisti Parri e Lussu hanno ricalcato i temi degli interventi comunisti, hanno ripetuto cioè i concetti che i russi e i loro alleati ripetono all'ONU, alla radio, sulla stampa, una sequela di slogans antioccidentali, per cui, aggiunge Malagodi, è difficile comprendere come ci possa essere qualcuno, nei partiti democratici, che si illude o cerchi di illudere gli altri su una presunta disponibilità del PSI. Non c'è nemmeno la scusa delle correnti, aggiunge il leader liberale, in quanto sul rifiuto della politica estera occidentale e sul neutralismo, sono d'accordo tutti nel PSI. E' vero che c'è chi dice che tutto questo rientra nelle manovre precongressuali di Nenni e che quest'ultimo è, in realtà, più atlantico di Malagodi; ma è ora di finirla, dice il leader liberale, di dire una cosa in pubblico e un'altra cosa in privato.

Malagodi ricorda quindi come Parri e Lussu si siano scagliati, nel recente dibattito, a fondo contro l'europeismo; come i socialisti siano contrari ad una unità politica europea; come siano contrari all'acceleramento dei tempi per realizzare il Mercato comune, contrari a qualsiasi unificazione agricola e fiscale nel quadro del MEC. In sostanza, dice Malagodi, il PSI nega totalmente i concetti base del MEC che è una istituzione liberale fondamentalmente e antisocialista. D'altra parte, dice ancora Malagodi, non c'è da stupirsi perchè il PSI è per una politica di totale dirigismo economico.

«Il vero scopo della politica socialista e comunista — scrive ancora il segretario del PLI — è di distruggere la NATO e di distruggere il MEC... Vorremmo che su queste cose riflettessero quei democratici che continuano ad essere paralizzati loro e a paralizzare l'azione della democrazia nell'attesa di una improvvisa possibilità di collaborazione con il PSI. Vorremmo che vi riflettessero, sia in generale, sia in riguardo a certe loro prese di posizioni particolari. Quando, ad esempio, una parte dei deputati del P.S.D.I. presenta una mozione sulla politica meridionalistica che ricalca punto per punto, a due giorni di distanza, quella socialista (che a sua volta ne ricalcava una comunista) si rendono conto della logica inflessibile che li porterà, se insistono su questa strada, a condividere anche la politica antieuropeista del PSI? e quindi a condividere anche l'opposizione socialista e comunista alla N.A.T.O. e, in conclusione, il neutralismo?». Malagodi conclude dicendo che politica estera e politica interna, politica generale e politica economica, sono legate a loro e che occorre ricostituire l'unità di tutti i democratici.

L'articolo malagodiano ha suscitato sensazione; è chiaro che Malagodi ha voluto riconfermare indirettamente che i liberali non possono accettare una convergenza del PSI con i partiti democratici di sinistra e con la DC a Milano.

Il giornale tambroniano «Telesera» ha riportato una dichiarazione del Vicesindaco democristiano milanese Giambelli, il quale giustifica il suo telegramma a Moro come una ferma presa di posizione contro ogni estremismo: in sostanza, dice Giambelli, come fui contro il fascismo a suo tempo, sono contro il comunismo adesso. E' evidente che egli considera sullo stesso piano socialisti e comunisti. La dichiarazione di Giambelli a «Telesera» ribadisce in pratica la decisione dell'esponente della DC milanese di non accettare alcuna convergenza con il PSI per la Giunta. Non si vede come sia possibile conciliare tale posizione con l'orientamento del comitato provinciale d.c. di Milano che, essendo «basista», è a favore della Giunta di centro-sinistra. Infatti i «basisti» della DC avrebbero fatto sapere, secondo quanto afferma la «Voce Repubblicana», che non ammettono altra soluzione per Milano che quella di centro-sinistra, per cui è evidente che nella DC il caso milanese sta rinfocolando le polemiche e i dissensi.

Il caso difficile di Venezia oggi è stato risolto con la costituzione di una giunta minoritaria di centro. Essa è basata sulla coalizione della D.C. (23 consiglieri), del PSDI (4 consiglieri) e dell'unico rappresentante della lista locale «Terraferma». I due consiglieri liberali non sono entrati in giunta per la intransigente opposizione dei socialdemocratici. I due liberali, però, hanno votato a favore del candidato democristiano alla carica di Sindaco, l'ing. Giovanni Favaretto, che è risultato eletto con 30 voti contro 27. I tre missini hanno deposto scheda bianca.

(Telefoto al «Piccolo»)
Bruxelles: gendarmi a cavallo si apprestano a disperdere un gruppo di dimostranti. A destra un'automobile rovesciata

abbastanza nuovo, il suo volto era accuratamente rasato. Insomma si trattava di un Lucidi in perfetta sforma. Probabilmente se la Polizia non lo avesse acciuffato in tempo egli avrebbe combinato qualcosa di losco. A conferma di questa impressione sta il fatto che addosso al bandito gli agenti hanno trovato un coltello a serramanico, un piede di porco, un piccolo paletto di ferro dalla punta aguzza, arnesi atti allo scasso. La Polizia è propensa a credere che Benito Lucidi, a corto di fondi, si fosse deciso a compiere qualche furto, anche se questo tipo di reato non era il suo genere.

Ieri sera il Lucidi si era presentato alla pensione di Anita Fabi, in via degli Scipioni 145. La porta gli era stata aperta dalla stessa titolare della pensione, signora Anita, che è la sorella della madre di Benito Lucidi. [illegible]

La permanenza di Lucidi e del cugino nella sede della Mobile non è durata molto, appena mezz'ora. [illegible]

Da una strada laterale, via di Monte Brianzo, un'Alfa 1900 scura della polizia scortata da un gruppo di motociclisti armati, verso le 18,20 trasportava a Regina Coeli Benito Lucidi ed il suo compagno. [illegible]

La cattura di Benito Lucidi ha concluso un'operazione di polizia che aveva assunto la sua prima fase il giorno 5 di questo mese con l'arresto della zia Domiziana Antonia Piermartini, l'ergastolana con il quale il bandito di Anzio il 17 novembre era stato protagonista della clamorosa fuga dal carcere di Santo Stefano. [illegible]

Dopo aver servito in Marina durante la guerra e dopo aver aderito alla R.S.I., Benito Lucidi non riuscì ad inserirsi nell'alveo della vita civile. [illegible]

Si è appreso stasera che Lucidi si trovava a Roma dal 16 dicembre: egli infatti in uno studio fotografico si fece scattare in quei giorno alcune foto formato tessera. [illegible]

Sandro Svalduz

DURANTE L'UDIENZA CONCESSA AI DIPLOMATICI DI 44 NAZIONI

Importante documento sociale preannunciato da Giovanni XXIII

Sarà pubblicato in occasione del settantennio della enciclica «Rerum Novarum» Ansie manifestate dal Pontefice per la pace nel mondo e nei singoli paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 29

Papa Giovanni emanerà un documento sociale. Lo ha annunciato egli stesso al corpo diplomatico presso la Santa Sede ricevuto in Vaticano per la presentazione degli auguri in occasione delle festività natalizie e del nuovo anno. [illegible]

[illegible]

Nessuno, evidentemente è oggi in grado di fare precise anticipazioni su quanto Papa Giovanni ed i suoi collaboratori stanno approntando, [illegible]

l'ideale della concordia sociale nella collaborazione delle classi, non poteva non essere d'accordo. A sua volta Pio XII nel radiomessaggio del '41 aggiungeva il concetto nuovo di dare a ciascun uomo uno «spazio vitale», un podere o una proprietà, che fosse base e garanzia di stabilità economica.

Da allora ad oggi molte cose sono mutate: lo stesso Papa Pacelli più volte fece capire di essere d'accordo sulla necessità dell'intervento dello Stato in materia economica e nei rapporti sociali di lavoro; vedeva che la soluzione della questione sociale in termini di collaborazione nazionale dei vari fattori economici e, quando i tempi si fossero evoluti, in una comunità di uomini liberi e lavoratori, formassero una sola società sorretta da un ideale di fraternità e di uguaglianza. Giovanni XXIII finora ha parlato poco del problema, ma ha dimostrato sempre di tenere molto alla giustizia sociale: è l'esempio degli aumenti di stipendio ai dipendenti vaticani concessi con criteri universalmente proporzionali al grado raggiunto nella gerarchia. Nel discorso di stamani egli ha annunciato che non toccherà questo o quel punto ma tutto l'insieme dell'ordine sociale da stabilire.

Benny Lai

VIOLENZE DI SCIOPERANTI ALLA PERIFERIA DI MILANO

Traffico bloccato e sassi contro i tram

Metalmeccanici e dipendenti dell'Azienda elettrica municipale hanno deciso di continuare la lotta a tempo indeterminato

Milano, 29

Gravi disordini si sono avuti oggi poco dopo le ore 13 nei pressi della Ghisolfa, alla periferia della città: alcune centinaia di operai elettromeccanici in sciopero hanno bloccato il traffico e lanciato sassi contro vetture tranviarie e contro la sede di uno stabilimento. Tutto il traffico in piazzale Nigra è rimasto paralizzato per oltre due ore: la Polizia, quando è intervenuta con numerose camionette, è stata accolta da una fitta sassaiola. Il corteo dei dimostranti è stato disperso da una carica degli agenti che hanno proceduto al fermo di parecchie persone, rilasciate però in serata. Non si deplorano feriti. Notevoli sono i danni riportati dalle vetture tranviarie.

Le tre segreterie provinciali, informa un comunicato unitario delle organizzazioni sindacali, si sono riunite oggi per esaminare la situazione degli elettromeccanici ed hanno deciso la continuazione dello sciopero a tempo indeterminato. Inoltre, se alla data del 6 gennaio 1961 non si giungerà alla conclusione della vertenza, sarà concordato un ulteriore aggravamento della lotta dei lavoratori metallurgici. «Mentre si denuncia all'opinione pubblica ed alle autorità, conclude il comunicato, l'atteggiamento della direzione della ditta CEM che da oltre un mese mantiene la serrata, viene promossa una sottoscrizione a favore di questi lavoratori e nel contempo ci si riserva di adire la Magistratura».

Anche i dipendenti della azienda elettrica municipale appartenenti alla CGIL, alla UIL ed alla CISL hanno deciso di continuare lo sciopero a tempo indeterminato.

Per una Giunta di centro

Sindaco di Venezia l'ing. Favaretto Fisca

Venezia, 29

Si è riunito oggi il Consiglio comunale che ha eletto Sindaco l'ing. Giovanni Favaretto Fisca della Democrazia cristiana e la nuova Giunta minoritaria di centro.

Dopo le dichiarazioni di voto degli esponenti dei vari partiti, si è proceduto alla prima votazione (per la quale era necessaria la maggioranza assoluta) che ha dato i seguenti risultati: presenti 59 consiglieri (era assente un consigliere delle sinistre), 28 voti Favaretto Fisca (DC); 26 voti Gavagnin (PSI), 3 Omarini (MSI) e due schede bianche. Per Favaretto Fisca hanno votato i 23 consiglieri democristiani, i quattro del PSDI e l'unico esponente della lista della «terraferma» (indipendente). Le due schede bianche erano quelle dei consiglieri liberali.

Giungeva nel frattempo anche l'ultimo consigliere delle sinistre e si è quindi passati al ballottaggio (per il quale era sufficiente la maggioranza semplice). Eccone i risultati: Favaretto Fisca 30 voti, Gavagnin 27, schede bianche tre.

L'ing. Favaretto Fisca, che per dodici anni è stato presidente dell'Amministraizone provinciale, è stato così eletto Sindaco di Venezia: oltre ai 28 voti del primo scrutinio hanno votato per lui i due consiglieri liberali, mentre i tre del MSI hanno deposto scheda bianca.

I 14 consiglieri comunisti e i 13 socialisti hanno bloccato sul loro candidato, il dott. Armando Gavagnin, ultimo Sindaco di Venezia prima della nomina del commissario.

Dopo la nomina del Sindaco, il Consiglio ha eletto la nuova Giunta composta da quindici assessori di cui dodici effettivi (9 della DC, 2 del PSDI e 1 della «terraferma») e tre supplenti (2 della DC e uno del PSDI).

Stagno d'Alcontres Sindaco di Messina

Messina, 29

Il dott. Carlo Stagno d'Alcontres, democristiano, è il nuovo Sindaco di Messina. E' stato eletto stasera al termine di una votazione di ballottaggio con 23 voti su 50. Dall'urna sono state estratte inoltre 11 schede a favore del liberale Mazzullo, due bianche e 14 nulle. Il nuovo Sindaco ha 47 anni. Nel 1948 fu eletto deputato alla Camera. Stasera è stata eletta anche la Giunta comunale che risulta composta da sette consiglieri democratici cristiani e da un consigliere del PSDI.

UN ARTICOLO DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Tambroni auspica una «politica per l'Italia»

La situazione interna definita «pesante e rischiosa» «Dalla piazza al potere»: slogan da non dimenticare

Milano, 29

L'on. Tambroni ha scritto per il settimanale «Gente», un articolo nel quale esamina la situazione interna italiana, definendola «pesante e rischiosa», ed auspicando «a coraggiosa «politica per l'Italia».

[illegible]

... sulla pelle viva del Paese».

Rifacendosi al suo discorso pronunciato al congresso della DC a Firenze e ricordato alcune iniziative attuate dal Governo da lui presieduto, l'on. Tambroni così prosegue: «Alcuni settori economici e politici non mi perdonano ancora il ribasso dello zucchero, nè quello della benzina, nè l'abolizione della tassa sul bestiame». «E' tempo ormai che in questo nostro Paese — prosegue Tambroni — si conti per ciò che veramente si pensa e si vuol fare, non per ciò che impunemente si può dire: è tempo di convincersi che, se talune posizioni di privilegio o di monopolio private e pubbliche si sono rafforzate, ciò è dovuto al partito comunista; ma più ancora al nullismo politico del socialismo, che pure, e non di rado, anche da alcuni industriali, è considerato con molta benevolenza; chi vuole intenda».

«Dalla piazza al potere» è uno slogan che gli italiani dovrebbero ricordare, anche perchè è fresco il ricordo della piazza di luglio che poteva essere un fatto determinante per spianare la strada del potere, se lo Stato e le forze dello Stato non avessero compiuto il loro dovere. Così come recenti ed ammonitori sono gli episodi di Milano. «Mi astengo dal considerare sullo schieramento di sinistra o di centro-sinistra la posizione della socialdemocrazia e dei repubblicani, per un rispetto al quale non desidero mancare, anche se la contraddizione di noti atteggiamenti durante gli anni dal '53 al '60 hanno avuto influenza decisiva sullo sviluppo di vicende essenziali. Due partiti che, pur avendo servito il Paese al Governo, non hanno mai rinunciato ad un linguaggio protestatario e polemico che, inutile in democrazia, ha approfondito più che colmato, come sarebbe necessario i solchi esistenti.

«Gli italiani attendono e vogliono una politica, per tutti loro, ferma, dignitosa, possibile. Parlamento e partiti potrebbero ancora farla, oltre le Giunte difficili e le discussioni inutili, una politica estera, interna ed economica che non subisca le pause del cosiddetto «dialogo», lungo ed inconclusivo, e delle crisi a ripetizione. Una politica di stabilità, di volontà e di successo.

«Se non si potesse farlo e non vi fossero compagni di viaggio, bisognerebbe concludere che la crisi della democrazia italiana è ormai inarrestabile, ma a questa conclusione non si deve arrivare, anche se il comunismo avanza minacciosamente, non soltanto con i voti, ma soprattutto con una vasta rinnovata suggestione su gli uomini e sulle cose e una penetrazione profonda in settori vitali della vita nazionale».

Asportata da un capitello la statua della Madonna

Treviso, 29

Un furto sacrilego è stato commesso la notte scorsa nei pressi dell'abitato di Cembra, dove ignoti ladri hanno asportato da un capitello la statua della Madonna Addolorata.

[illegible]

LA BRUTTA AVVENTURA DI UN PROFESSORE DI MUSICA

Percosso da due teppisti che volevano rubargli l'auto

Scippi e aggressioni si moltiplicano a Roma

Roma, 29

Un professore di musica è stato aggredito e duramente percosso da due giovinastri da lui sorpresi a rubare nella sua macchina. Il brutto episodio (scippi e aggressioni hanno avuto una considerevole recrudescenza in queste ultime settimane) è avvenuto nelle primissime ore di stamane. Il prof. Livio Lazzari aveva fermato la propria auto davanti a un bar di via Crispi appena aperto. Poi, mentre aspettava di prendere il caffè, aveva dato una occhiata attraverso i cristalli della porta e si era accorto che due giovani, forzati gli sportelli, si erano seduti e stavano armeggiando attorno ai congegni di guida.

Il professore balzava fuori del caffè gridando e i due, colti di sorpresa e forse non molto pratici di guida, abbandonavano la vettura. Ma prima di darsi alla fuga avevano rubato il clarino e il sassofono del professore, il quale, sempre gridando, si gettava all'inseguimento dei ladri. In breve riusciva a raggiungere il più lento e con un perfetto «placcaggio» lo afferrava alle gambe facendolo cadere. Fra ladro e derubato s'ingaggiava una violentissima colluttazione che peraltro andava volgendosi a tutto favore del professore. Senonchè l'altro teppista, accortosi che il complice era nei guai, tornava sui suoi passi e assaliva alle spalle il Lazzari. In due, allora, si gettavano addosso al derubato percuotendolo selvaggiamente.

Un agente di servizio in una strada vicina, accorso al rumore della lotta, dava l'allarme e dopo pochi istanti giungeva sul posto dell'aggressione una macchina della polizia. I due ladri venivano catturati e identificati per Angelo Colecchia, di 22 anni, e Roberto Caiola, di 20 anni. Il Lazzari ha riportato alcune contusioni ed ecchimosi nella lotta contro i due.

Un episodio del genere era avvenuto verso la mezzanotte anche al corso Vittorio Emanuele, dove il signor Marcello Valentini, che stava avvicinandosi alla propria auto con un amico, aveva sorpreso uno sconosciuto che tentava di forzarne gli sportelli. Il ladro aveva assalito senza esitazione i due sopraggiunti e poi anche un vigile notturno arrivato di corsa al rumore della zuffa. Alla fine, immobilizzato, il ladro veniva identificato per tale Plinio Fabrini.

Terzo episodio, nei pressi del Corso. Un vigile notturno è stato assalito da tre individui che tentavano di appropriarsi di una vettura targata Milano, lasciata incustodita. Dopo una violenta colluttazione, uno dei tre veniva arrestato e identificato per Marcello Ciancotti.

Pesca o contrabbando?

IDENTIFICATA LA SALMA dell'annegato di Caorle

Mestre, 29

La notte scorsa, la salma del giovane sconosciuto rinvenuto annegato sabato mattina in prossimità della spiagga di Falconera a Caorle, è stata identificata dai familiari. Si tratta del pescatore Mario Paolini, di 22 anni, da Sottomarina di Chioggia, il quale, a quanto hanno riferito i familiari, si era allontanato di casa la sera di lunedì 19 per recarsi a pescare.

Diversa è invece la versione che forniscono i carabinieri sulla tragica morte del giovane. Trenta ore prima che venisse ricuperata la salma, in località Valli Vecchie era stato rinvenuto un fuoribordo alla deriva privo di qualsiasi segno di riconoscimento. Questo rinvenimento è stato collegato con la morte del Paolini. Si pensa infatti che il giovane, già noto negli ambienti della Guardia di Finanza, abbia perduto la vita mentre tentava di raggiungere nel mare in burrasca una nave contrabbandiera. Il fuoribordo, in seguito alle avverse condizioni del mare, si sarebbe rovesciato e il Paolini che probabilmente non era solo, avrebbe perduto la vita mentre tentava di raggiungere a nuoto la spiaggia.

SCONTRO NELLA NEBBIA tra autocarro e pullman

Milano, 29

Un grave incidente stradale si è avuto stamane a causa della fitta nebbia che avvolge le campagne attorno a Milano e per le condizioni del fondo stradale reso scivoloso dal gelo. Poco prima delle ore 7 sulla Milano-Magenta in località Roveda, una frazione di Sedriano, un autopullman dell'Azienda tranviaria che recava a bordo 60 persone si è scontrato con un autocarro proveniente da Milano e diretto a Torino. L'urto fra il pullman con rimorchio e l'autocarro è stato molto violento tanto che entrambe le cabine di guida dei due peesanti automezzi sono andate semidistrutte. Fortunatamente si sono avuti solo sei feriti lievi.

L'incidente è stato provocato dal fatto che l'autocarro il quale si trovava in coda a una autocolonna, costretto improvvisamente a frenare, si è spostato sulla sinistra per evitare il tamponamento con l'automezzo che lo precedeva, e così è andato ad urtare frontalmente l'autocorriera sbucata d'improvviso dalla nebbia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha palesato ieri maggiori contrasti di tendenza, che si sono tradotti in un indebolimento di tutte le quote. Dopo un'apertura ancora resistente, il denaro sembrava assumere di nuovo l'iniziativa, ma le migliorate quotazioni hanno sollecitato maggiori realizzi. Le flessioni sono state dapprima contenute, ma in chiusura assumevano proporzioni più marcate soprattutto sui titoli a largo mercato e sugli assicurativi. Resistenti gli elettrici e i metalmeccanici. Cedenze in tutti gli altri settori. Ben tenute Centrale, Monteponi, Immobiliare Roma, Ferrovie Nord e Nebiolo. Sostenuti i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%, che perde qualche frazione, migliori i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari attraverso discreti affari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 600.000; B. del Tesoro 162 milioni 500.000; obbligazioni 268 milioni; azioni 1.400.893.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (108,90), 3,50% 76,90 (76,70); Red. 3,50% 95,80 (95,75), 5% 100,90 (100,75); Ric. 3,50% 86,55 (86,30), 5% 100,60 (100,50); Rif. F. 5% 99,90 (99,70); Trieste 5% 99,75 (99,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,15 (101,05), 1-1-'61 100,80 (100,65), 1-1-'62 101,25 (101,30), 1-1-'63 100,95 (101,075), 1-1-'64 101,85 (101,50), 1-1-'65 101,90 (101,30), 1-1-'66 101,50 (101,60), 1-1-'68 101,65 (101,60), 1-4-'69 101,90 (101,55).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 81.000 (87.900), Gim 9900 (10.075), Centrale 20.300 (19.995), Invest 5190 (5510), Bastogi 3600 (3730), Sviluppo 3170 (3450), Finmare 655 (669), Finelettrica 1858 (1898), Finsider 1532 (1560), Breda 5900 (6050), Pirelli & C. 7550 (7790), Sifir 2880 (2958), Stet 4250 (4340), Italpi 6400 (6690), Generali 99.000 (104.800), Ras 38.800 (40.995), Incendio 18.300 (18.900), Assicuratrice 76.500 (78.800), An. Assic. 16.900 (17.500).

Trasporti: Nord Mil. 3998 (3970), Mittel 5750 (5810), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3850 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 34.800 (35.200), Val Ticino 225,50 (228), Olcese 2700 (2820), De Angeli 8060 (8370), Cucirini 14.600 (15.100), Linificio 1700 (1687), Rossari 38.000 (38.800), Rotondi 63.500 (—), Tosi 11.500 (11.000), Coton. Mer. 1510 (1500), Unione M. 100.900 (102.500), Gavardo 6700 (6930), Lanerossi 6505 (6800), Tilane 540 (—), Fisac 800 (848), Cascami 10.400 (10.600), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 12.000 (12.500), Snia Viscosa 6700 (7020), Snia priv. 6180 (6570), Pacchetti 1750 (1700), Scotti 348 (350).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1918 (1919), Ilva 816 (834), Magona 1540 (1564), Metallurg. 10.430 (10.470), Amiata 6850 (6880), Montecatini 4500 (4619), Monteponi 1615 (1585), Dalmine 2660 (2655), Siele 7000 (7500), Broggi-Izar 2900 (2600), Falck 12.295 (12.390), Trafilerie 2900 (2988).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1760 (—), Bianchi 761 (780), Fiat 2715 (2788), Fiat priv. 2235 (2285), Nebiolo 1220 (1200), Fr. Tosi 1361 (1340), Westingh. 1520 (1505), Olivetti 11.560 (11.870).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2055 (2139), Cieli 4775 (4780), Dinamo 3490 (3520), Edison 6485 (6700), Edisonvolta 3100 (3164), Bresciana 3610 (3580), Campania 2295 (2350), Caffaro 498 (505,50), Valdarno 4100 (4200), Sarda 7070 (7050), Emiliana 3550 (3545), Seso 3438 (3480), Appenn. C. 4200 (—), Pugliese 2168 (2160), Subalpina 3825 (3800), Sip 2250 (2280), Vizzola 5500 (5549), Sme 2268 (2335), Orobia 3285 (3280), Romana 4000 (4050), Terni 749 (750), Unes 1480 (1518), Marelli 1193 (1200), Magneti 2050 (2145), Tecnomasio 4800 (4950), Teti A 4250 (4290), Teti B 4300 (4350), Sit 1450 (1530), Alto Veneto 2610 (2500), Calabrie 2144 (2210), Lucana 3220 (3400).

Alimentari: Distillati 5290 (5370), Eridania 4490 (4649), Es. Molini 2050 (—), Certosa 3850 (—), Motta 37.830 (39.900), Romana Zuccheri 519 (520).

Chimici: Anic 4010 (4249), Saffa 8550 (9020), Italgas 2150 (2174), Liquigas 510 (525), Napol. Gas 1540 (—), Pibigas 220 (221), Solgas 2130 (2110), Larderello 4600 (4900), Mira Lanza 26.200 (26.750), Ossigeno 4380 (4390), Rumianca 2210 (2249), Sarom 2330 (2307), Carlo Erba 20.680 (20.600), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5840 (5870), Iniziativa 6210 (6349), Sagi 2990 (—), Beni Stabili 7000 (—), Gen. Imm. 1280 (1282), Milano C. 38.400 (39.000), Silos 5710 (—), Bon. Ferr. 895 (900), L'Edificio 5605 (—), Risanamento N. 8490 (8602).

Diversi: Baroni 979 (999), Binda 50.050 (51.000), Burgo 28.800 (30.000), Ginori 1195 (1240), Ciga 7500 (7790), Italcementi 25.400 (26.250), Cementir 6250 (6300), Cer. Pozzi 1330 (1362), Eternit 6150 (6300), Rejna A. 2290 (—), Smeriglio 560 (—), Linoleum 5100 (5005), Pirelli S.p.A. 9010 (9470), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 778 (798), C. Acqua 930 (944), De Ferrari 1970 (—), Elettrocar. 106.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,85; doll. canadese 622,625; franco svizzero libero 144,195; sterlina 1741,40; franco francese 126,58; marco Germania occ. 148,87; franco belga 12,49375; fiorino olandese 164,66; corona danese 90,025, svedese 119,99, norvegese 86,965; scellino austriaco 23,885.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,50; franco svizzero 144,25; sterlina 1741,50; franco belga 12,20; franco francese 125,35; marco 148,90; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 621,50; fiorino olandese 164,25; corona danese 89,80, svedese 119,70, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,59, taglio piccolo 0,60; lira egiziana 1215.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 4900-5050; oro 713-723; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Il mercato ha manifestato ieri dei segni di stanchezza, con flessioni, seppur contenute nei limiti minimi, su quasi tutto il listino. Più accentuate in Generali, che perdono il bonifico di mercoledì; seguono Viscosa norm. e priv., Pirelli, Catini e Bastogi. Ben tenute Terni e Immobiliare. Nei locali, lieve flessione nelle Gerolimich. Titoli di Stato stazionari o con lievi migliorie nei Buoni del Tesoro di prossima e a lunga scadenza. Titoli trattati: 500 Viscosa, 50 Ras.

Generali 102.000 (105.500), Ras 40.500 (—), Gerolimich 8900 (8950), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 40.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 380 (385), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

Altri due casi di polio registrati a Venezia

Venezia, 29

Altri due bambini veneziani sono stati colpiti dalla poliomielite: Giancarlo Ballarin di circa due anni, abitante alle Terese, e Mara Fabris di un anno e tre mesi, abitante a Cannaregio. Nessuno dei due bambini era stato vaccinato. Per entrambi si tratta di una forma di paresi che ha colpito il bimbo, ricoverato il giorno 24, alla gamba sinistra e la bambina, ammalatasi il giorno di Natale, al braccio sinistro. Sono così saliti a sei i casi di polio verificatisi nel mese di dicembre nel territorio del Comune, mentre un altro caso si registrò nel mese di novembre.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia, Emilia, Liguria, Toscana e Umbria, poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana. Su Lazio, regioni meridionali tirreniche, Sardegna e sulla Sicilia, inizialmente nuvolosità variabile con isolata attività temporalesca: successivo miglioramento. Sulle regioni joniche e su quelle adriatiche nuvolosità variabile, localmente intensa con piogge che, specie su Puglie e Calabria, assumeranno carattere temporalesco. Anche su queste regioni si avrà un miglioramento nel corso della giornata. Temperatura in diminuzione sull'Adriatico, stazionaria altrove; minime al disotto dello zero saranno frequenti al Nord, sulla Toscana, Umbria e Marche. Venti ovunque Nord-occidentali moderati. Mari: bacini meridionali molto mossi, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 7; Verona —1, 1; Trieste 3, 7; Venezia 2, 7; Milano —2, 2; Torino —5, 5; Genova 2, 8; Bologna —3, 1; Firenze —3, 8; Pisa 2, 7; Ancona 2, 6; Perugia 0, 3; Pescara 1, 9; L'Aquila —4, 0; Roma 1, 8; Campobasso 0, 7; Bari 6, 13; Napoli 2, 11; Potenza 0, 5; Reggio C. 8, 15; Messina 7, 13; Palermo 9, 12; Catania 6, 13; Alghero 7, 11; Cagliari 7, 12.

Storie di fantasmi

«VORREI sapere cosa ne pensi tu dei fantasmi» chiede Plinio il Giovane all'amico cui è diretta la lettera 27 del suo Libro VII, «se esistono davvero, con forma e potenza propria, o se non sono che ombre, vuote immagini suscitate dal nostro terrore. Per me» aggiunge, «da quello che se ne dice, sarei portato a credere che esistono».

Dunque i fantasmi (i *phantasmata* come li chiama Plinio) hanno almeno duemil'anni sul groppone. Eppure continuiamo con lo stesso slancio a interessarci alle loro vicende, e gli scrittori continuano a narrarcele col dovuto contorno di nebbia, pioggia, nevischio, pozzi e antri misteriosi, tizzoni accesi e maglie di catene.

Il filosofo Atenodoro (il personaggio della lettera di Plinio), scettico come tutti i filosofi, arriva al punto di locare un appartamento fornito, tra gli accessori, anche di regolare fantasma. La prima notte, lo aspetta tranquillamente seduto allo scrittoio, gli occhi, le mani, la mente occupati nelle solite elucubrazioni. Il fantasma è un vecchio dal volto emaciato e squallido, dalla barba incolta e dai capelli irti. Atenodoro l'accoglie col dovuto riguardo, gli parla nonostante sia di poche parole e, quando si congeda, lo segue passo passo finchè lo vede dissolversi non appena tocca il coritle. Basta scavare l'indomani sotto il lastricato e viene alla luce uno scheletro incatenato. Basta dargli onorata sepoltura, e il fantasma scompare dalla circolazione, e Atenodoro può godersi in pace l'appartamento locato a un prezzo notevolmente inferiore a quello corrente.

* * *

Nel corso dei secoli, gli scrittori si spremono le meningi nel commendevole proposito di ammannirci storie di fantasmi, mostri, demoni sempre più orripilanti. Alessandro Verri, nel «secolo dei lumi», capitato a Roma, si intrattiene in animati ragionamenti con le larve degli antichi romani; e il Colosseo, il tempio di Castore e Polluce, il teatro di Marcello, percorsi da questi insoliti inquilini, acquistano un maggiore interesse turistico.

Radcliffe e gli altri romanzieri «neri» ricorrono anche ai fantasmi per arricchire il loro bagaglio letterario e appagare i gusti deteriori del loro pubblico. Le storie di fantasmi, come l'anello al gioco dell'anello, passano dalle mani dei romantici alle mani dei decadenti, estenuandosi e decolorandosi fino a perdere ogni scoria malsana.

Oggi le boccacce e le minacce di Frankenstein, mostruose che siano, non terrorizzano nessuno. Personaggi abituali dei giornalini per ragazzi, impegnati nelle più tenebrose avventure, spesso col fumetto in bocca, anche i fantasmi sono standardizzati, della stessa risma di marziani, gangsters, cow-boys. I patiti del suspense, quanti vogliono evadere per un paio di ore dalle quotidiane preoccupazioni, debbono bussare alla porta verniciata di giallo di Alfred Hitchcock, aspettare che affacci dallo spiraglio la tonda figura di gnomo, gli occhietti strizzati furbescamente, e vi introduca alla sua ultima avventura.

Le antologie hanno raccolto il fior fiore delle storie di fantasmi: alcune illustrano a una scelta storica dei testi da Plauto a Wells, altre affidandosi agli autori più degni di fiducia. Il criterio seguito da Carlo Fruttero e Franco Lucentini, «curatori» per Einaudi di queste *Storie di fantasmi* (antologia di racconti anglosassoni del soprannaturale) è diverso. Hanno respinto i racconti in chiave simbolica e allegorica, o quelli da interpretare alla luce della scienza odierna, per esempio la psicanalisi, o quelli apertamente umoristici. Hanno lasciato fuori gli scrittori incappati per caso o per «scommessa col soprannaturale», affidandosi unicamente agli specialisti, quelli che non avventano la mano sul bersaglio anche se non hanno da presentarci un fantasma decente.

* * *

Quindici racconti moderni, tutti d'autore inglese, da M. R. James a Machen, ad Harvey, a Onions. Salvo Lovecraft, peraltro nato e vissuto a Providence, nel New England. Perchè gli inglesi sono i più vocati a tale genere di narrativa, favoriti dalla perfetta conoscenza del paesaggio natio, abbastanza brumoso da ambientarvi le storie di fantasmi, e non cascano mai nelle sbrodolature liriche dei tedeschi (Hoffmann), nelle compiacenze letterarie dei francesi (Maupassant, Barbey D'Aurevilly), nelle ingenuità degli italiani (Tarchetti, Boito, Capuana).

Cari lettori, questa antologia è un boccone troppo succulento per lasciarla da parte e preferirle magari l'ultimo racconto «di vita» farcito di gergo e di parolacce. Non vi resta che sedere in poltrona sotto la luce discreta della lampada (è una lettura delle ventuno), ignorare il televisore e il *Controcanale* che vi propina i soliti «ciaciaistici» contorcimenti di Abbe Lane e i balbettamenti (aggravati dall'impaccio della pipa) di Xavier Cugat, e affidarvi con tutta fiducia all'arte scaltrita di Harvey e sodali.

Fantasmi volta a volta ingenui e sornioni, candidi e maliziosi, timidi e aggressivi; ma sempre inappuntabili nell'esercizio della loro professione; e se mettono un piede al di qua del soprannaturale, è per accostarsi di più a voi, per trovare conforto nella vostra comprensione. Nessun timore che tradiscano la vostra attesa. Come una buona stoffa, sono fantasmi ingualcibili, e la firma dell'autore è garanzia di buona riuscita.

Mario Dell'Arco

ALL'INSEGNA DEL «MIRACOLO ECONOMICO»

Un Natale di abbondanza per la Germania occidentale

Gigantesco sviluppo delle attività produttive - Una graduatoria delle strenne più vendute - Doni per i «fratelli della zona Est»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, dicembre

Il Natale in Germania è una festa di luci, di canti, di abbondanza; ma soprattutto, in modo diverso che altrove, è festa d'innocenza. Recentemente, fu proiettato nella Repubblica Federale un film tedesco che rievocava gli orrori dei «lager» nazisti: il direttore del campo di concentramento vi appariva descritto come la personificazione dell'odio razziale e della sete di sangue. Un giorno, posando lo sguardo sul calendario, l'uomo si accorse che si era alla vigilia del Natale. Pareva che la stella di Betlemme lo avesse ad un tratto folgorato, e fosse sul punto di sciogliere la furia bestiale che si annidava dentro di lui. L'aguzzino, che appariva toccato da una prodigiosa metamorfosi, sentì irresistibile il desiderio di convocare i suoi subalterni. E, cavato da un cassone un violino che aveva saputo sottrarre alle bombe e alle cannonate, riuscì a trarre dall'archetto note commosse, da indurre se stesso e i suoi collaboratori al pianto. Ma questo durò soltanto pochi attimi. «Torniamo al lavoro», disse, e gli aguzzini si dispersero nelle baracche, pronti a riprendere le loro spietate attività.

Corsa agli acquisti

Se il Natale del «lager» riusciva a distendere sul volto del boia nazista la patina di una purezza ritrovata, ma non rigeneratrice, il Natale del «miracolo economico» vuol dire non solo innocenza ma abbondanza. Bonn costituisce, in proposito, un piccolo e prezioso osservatorio. Fin dal sabato precedente alla prima «domenica d'avvento», il centro della città è diventato impraticabile nelle ore del tardo pomeriggio, quando gli uffici sono già chiusi ma i negozi ancora aperti. Una folla incomposta, fluttuante, si aggira tra le vetrine e i banchi di vendita, sorreggendo pacchi di ogni dimensione, che racchiudono gli acquisti natalizi. Lo scambio dei doni da effettuarsi sotto l'abete, la sera della vigilia, è una consuetudine spinta dai tedeschi fuori della cerchia domestica, fino alle più lontane amicizie e ai vicini di casa.

Nella Repubblica Federale, il Natale assume le caratteristiche di un gigantesco fenomeno di produzione: le eccezionali spese che esso comporta non sono facilitate come in Italia dalla corresponsione di una tredicesima mensilità, che qui per la maggior parte degli impiegati e operai è del tutto sconosciuta, ma dettate soltanto dall'impulso di festeggiare con regali d'ogni sorta, la sacra ricorrenza. Gli industriali sanno che nel dicembre tutti i prodotti, soprattutto i generi di abbigliamento, i giocattoli e i commestibili, vanno sui mercati, e ne mettono in vendita quantità enormi, che però non risultano mai eccessive.

Una graduatoria delle strenne natalizie più vendute quest'anno in Germania sarebbe difficile da compiersi, perchè i gusti variano da regione a regione: l'orientamento generale è sempre sui doni di tipo utilitario, dai più costosi quali il televisore, la pelliccia o un gioiello, al completo da sci o ai trenini elettrici che raggiungono una stupefacente perfezione di meccanismo, e vengono graditi anche dagli adulti.

Particolare imponenza hanno assunto, negli ultimi giorni, gli acquisti natalizi per «i fratelli della zona Est». L'associazione «Indivisibile Germania» ha invitato tutti i cittadini della Repubblica Federale a far conto di avere un congiunto nei territori di oltr'Elba, e a comprare regali anche per lui. I pacchi-dono partono quotidianamente a decine di migliaia, testimonianza di una solidarietà che nè l'occupazione sovietica nè il passare del tempo sono riusciti ad estinguere. Sotto questo particolare aspetto, il Natale della Germania occidentale è anche celebrazione commemorativa, di affetti e di luoghi perduti, ai quali i tedeschi dell'Ovest sperano sempre di poter un giorno ricongiungersi, in un clima di pace e di ritrovata unità.

Delle meditazioni di carattere politico che intristiscono il Natale tedesco, il visitatore straniero acquista piena consapevolezza il 24 dicembre, quando dietro ogni finestra, nelle città e nei piccoli borghi della Repubblica Federale, si vede brillare una candela accesa in ricordo dei diciassette milioni di individui che vivono nella Zona Est. Anche questa manifestazione viene organizzata dall'«Indivisibile Germania» che la promuove con particolare insistenza tra le scolaresche, invitate a riflettere sulle sventure nazionali.

Vecchie consuetudini

In una scuola d'un paese vicino a Francoforte è stato proposto agli scolari il seguente tema: «A che cosa pensate, quando si avvicina il Natale?». Nessuno degli interpellati ha risposto: «Penso ai fratelli della Zona Est». Qualcuno ha rivolto le sue meditazioni ai poveri, la maggior parte si è mossa diffusa sui regali di lungo tempo vagheggiati. Molti scolari hanno lamentato di avere sempre ricevuto, per il Natale, oggetti indubbiamente necessari ma non corrispondenti ai loro desideri. Altri hanno osservato, con una punta di malizia, che il Natale ha il torto di essere sempre lo stesso: i bambini, in famiglia con parenti spesso noiosi, la preghiera collettiva, la processione e il coro. Tutti, concordemente, si sono soffermati sulla consuetudine, popolarissima in Germania, dei canti natalizi collettivi, con la più vecchia donna di casa che strimpella al piano vecchi motivi che tornano in voga durante le feste.

Il «Weihnachts - konzert» rientra anche nella più solida tradizione ecclesiastica tedesca, sia di credo cattolico sia di credo protestante. Memorabile rimarrà il concerto che domenica scorsa fu offerto ai fedeli della «St. Elisabeth Kirche» di Bonn: esso comprendeva tre cantate di Bach e quattro vecchi inni religiosi per voci singole e coro. La folla che si raccolse nel tempio era strabocchevole, benchè i biglietti d'ingresso fossero stati messi in vendita, a scopo di beneficenza, a prezzi oscillanti intorno alle mille lire.

La neve è un complemento necessario nel Natale tedesco, e i bambini si sentono defraudati se, svegliandosi la mattina della vigilia, non ne trovano imbiancati i davanzali e i comignoli. Il «Nikolaus» sostituisce la befana, e dispensiero di giocattoli e di leccornie, per inoltrarsi tra le case ha bisogno di una candida coltre che renda felpati i suoi passi. Nella gerla di Babbo Natale abbondavano anche quest'anno gli oggetti meccanici, dai minuscoli robot alle navi spaziali, dagli automezzi con rimorchi alle macchine scavatrici. Ciò non significa che la infanzia tedesca abbia rinunciato ai giocattoli di tipo tradizionale, quali le bambole e i cavalli a dondolo, ma ormai anche i bambini si adeguano ai gusti e alle esigenze dell'epoca, sognano marziani e voli interplanetari.

Luigi Forni

Mostra antologica di Carlo Crivelli

Venezia, 29

Secondo un'ormai antica tradizione, il Comune di Venezia organizza ogni due anni, alternandola alla «Biennale», una mostra d'arte antica avente per argomento una figura o un determinato periodo storico della grande scuola pittorica veneziana.

Ora è la volta di Carlo Crivelli. Questo artista, nato a Venezia attorno al 1430, lasciò in età ancor giovanile la sua città per recarsi prima probabilmente a Padova, quindi a Zara ed infine nelle Marche, dove, a datare dal 1468, si stabilì per rimanervi per tutta la vita. Proprio a causa dell'isolamento nel quale si chiuse, il Crivelli costituisce un fenomeno singolarissimo e la sua personalità non ha riscontro nella storia dell'arte italiana.

Formatosi, nell'ambiente padovano, accanto al Mantegna ed allo Schiavone, egli risolse le conquiste rinascimentali desunte appunto da tale ambiente, creando una pittura fortemente stilizzata, di carattere talora violento e quasi surreale, talora patetica, sempre aperta verso un decorativismo lussureggiante.

La mostra veneziana raccoglierà le sue opere provenienti dai maggiori musei e gallerie di vari Paesi e servirà a dare un giusto riconoscimento alla opera del grande artista. Tra l'altro, si spera di ricostruire — in tale circostanza — qualcuno dei suoi polittici, le cui varie parti sono andate disperse e oggi si trovano esposte nei più svariati musei di ogni parte del mondo.

Mireille Granelli è stata eletta a Parigi «Miss sport invernali»

Vientiane: un autocarro con a bordo soldati di artiglieria del generale Nosavan passa per le vie della città diretto al fronte

L'APPELLO AL PUBBLICO DI UN GRUPPO DI ARTISTI

UN'INFLAZIONE DI QUADRI FALSI

Alcuni dei pittori più colpiti sono insorti per difendere la serietà della loro arte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Livorno, dicembre

Il falso in arte, a dir vero, è antico quanto l'arte stessa. Fino al principio di questo secolo si preferiva falsificare opere di artisti sommi e scomparsi. Poi si presero di mira, non più i sommi, ma certi pittori o scultori marginali, più facili ad essere imitati, e le cui falsificazioni furono benevolmente accolte da commercianti ed amatori di arte. Avviene spesso anche un altro fenomeno non meno truffaldino, che certi collezionisti di pochi scrupoli se riescono ad acquistare per decine di migliaia di lire un dipinto, ammettiamo, del Panerai e vi appongono la firma del grande Fattori, possono trarre in inganno anche i più esperti giudici, perchè si tratta della stessa epoca, stessa tecnica, e stesse preferenze per oggetti, come cavalli, buoi, stalle consimili.

Ma da una decina d'anni a questa parte i falsificatori hanno preso di mira i pittori viventi, i pittori, si capisce, di notorietà e di valore effettivo, che sono sempre ricercati e bene accetti nel mercato dell'arte. A prima vista sembrerebbe impossibile questo fatto, perchè è troppo facile per un artista vivente scoprire il falso d'un suo dipinto. Eppure la cronaca in questi ultimi tempi ha registrato numerosi di questi abusi, per esempio in danno di De Chirico, di Carlo Carrà, di Omiccioli e di tanti altri.

Il fenomeno, che parrebbe troppo audace per i pericoli che presenta, può essere spiegato con l'aumento forse eccessivo di compratori e collezionisti di dipinti. Il rapido miglioramento del tenore di vita di alcune categorie sociali, meno preparate alla cultura e quindi digiune di ogni criterio selettivo, ha dato l'esca a certi speculatori di sfruttare intensamente questa ingenuità primitiva. Adesso non è infrequente il caso di operai o di contadini che desiderano ornare le loro abitazioni di un dipinto di autore. E' intuitivo che tanto più volentieri lo acquistano, quanto costi meno.

E' sorta così una vera e propria attività commerciale che si rivolge soprattutto a questi compratori ignari, e per essi ha anche aperto rivendite per la strada con le cosiddette bancarelle dei dipinti. C'è chi onestamente vende paesaggi o composizioni, fatti eseguire in fretta in fretta da pittori bisognosi e quindi comprati a bassi prezzi. Ma c'è chi per far più colpo sulla clientela ingenua, usa falsi con firme di autori noti e celebrati.

Chi è che falsifica? E' molto difficile scoprirlo. A Firenze tempo addietro fu posto sotto accusa un pittore che aveva imitato alla perfezione Ottone Rosai e l'Omiccioli; ma l'autore si è difeso, dicendo che lui aveva dipinto quei quadri per esercizio e per diletto. Poi li aveva venduti a signori che non conosceva. A questi la colpa di avere apposta sui dipinti la firma falsa di Rosai ed Omiccioli.

Non è un mistero per nessuno che molti falsi nascono dal bisogno. Pittori, che non hanno ancora saputo conquistarsi una notorietà ed hanno pur necessità di mangiare e vivere, si abbandonano al rifacimento ed all'imitazione di lavori di colleghi più noti ed universalmente apprezzati. Ed è per loro molto agevole cederli in segreto a rivenditori poco onesti, con cui c'è sempre un patto d'omertà.

In questi ultimi tempi si è avuto per il fenomeno più sopra descritto, un'impressionante inflazione di falsi sul mercato livornese. I pittori viventi più falsificati sono stati cinque e cioè Gino Romiti, Cafiero Filippelli, Corrado Michelozzi, Renato Natali e Carlo Domenici. Provengono tutti dal ceppo del grande Giovanni Fattori, postmacchiaioli di meriti indiscussi. Sono i cinque più bei nomi del numeroso ed attivissimo «Gruppo Labronico». Il peggio è che i falsi sono dilagati da Livorno verso altre città della Toscana; se ne sono scoperti e se ne scoprono a Viareggio, a Lucca, a Firenze; e senza dubbio hanno invaso altre città da cui non si è avuta ancora conferma.

Del Romiti sono state falsificate in numero notevole le luminose marine e le belle pinete; del Natali i piacenti e vivaci notturni con figurette di marinai, di ragazze, di vetturini; del Filippelli gli interni così delicati e riposanti; del Michelozzi i fiori e del Domenici le scene con cavalli e con buoi.

I cinque nell'aver notizia precisa di tanti falsi con il loro nome, sono giustamente insorti, prima per il danno che ne viene a loro, ma soprattutto per difendere la serietà e la probità dell'arte. Si sono rivolti con una lettera ai giornali locali, per chiedere la collaborazione e lo aiuto di tutti i cittadini.

Una difesa, se non è facile, non è impossibile. Chiunque si proponga onestamente di acquistare un dipinto, per non cadere in una trappola così nutrita e organizzata, dovrebbe semplicemente accertarsi della legittimità della firma. Quando un dipinto viene acquistato ed esibito come «originale», è molto indicato, e anzi conveniente, rivolgersi all'autore per averne conferma dell'autenticità. Se tutti lo facessero, i falsi sparirebbero d'incanto.

Quanto ai falsi per opere di autori scomparsi, si consiglia sempre il ricorso, per visione, a studiosi d'arte, competenti e probi, cui non sarà difficile dare un giudizio in merito, perchè chi ha l'occhio esperto in materia d'arte, scopre a colpo sicuro ciò che è autentico da ciò che invece è stato falsificato.

Una collaborazione ancora più preziosa si richiede dal pubblico, da tutto il pubblico. Ognuno che presso commercianti o in mostre scopra dipinti falsi, deve sentire l'impellente dovere di denunciare la scoperta a chi di ragione, perchè si tratta di un reato perseguibile a norma del codice penale.

Questi consigli interessano evidentemente non solo i cinque artisti del «Gruppo Labronico» ma tutti i pittori in genere ed anche gli amatori d'arte e quei cittadini, che desiderano ornare le loro abitazioni o i loro uffici con un segno di superiore bellezza, dovuto a un pittore di buona firma. Non è certo divertente acquistare, sia pure a prezzo conveniente, un quadro e poi sentirsi dichiarare da un competente che si tratta di un falso. In guardia, adunque!

Ma oltre ad un'azione di difesa dei cittadini, sarebbe consigliabile un più vigile intervento dei poteri pubblici. Il fenomeno dei falsi in pittura sta prendendo di mese in mese proporzioni sempre più vaste. Ciò non torna a vantaggio della nostra arte ed anche del nostro prestigio. Si consigliano per ciò più efficaci provvidenze repressive e soprattutto un inasprimento delle pene per questi reati.

E' tutto un sistema di imbrogli, di trucchi, di trappole e di inganni, che bisogna prevenire o colpire. L'arte è un patrimonio troppo prezioso, un patrimonio comune, cioè di tutto il popolo, per lasciarlo contaminare ed anche in parte distruggere da un gruppo di ingordi guastatori.

Michele Campana

Rita Hayworth si trova da qualche giorno a Roma insieme alle figlie Rebecca e Yasmine

UN'INTERESSANTE PUBBLICAZIONE DELLA «FONDAZIONE MORMINO»

La partecipazione siciliana alla lotta per l'Unità d'Italia

Contributo decisivo delle popolazioni al successo della spedizione dei Mille - Stampe popolari e poesie patriottiche rievocano il clima della rivolta

Palermo, dicembre

La Sicilia ha dato quest'anno l'avvio alle celebrazioni del centenario dell'Unità italiana partecipando con entusiasmo e consapevolezza alle storiche manifestazioni che hanno avuto luogo a Marsala, Calatafimi, Palermo, Milazzo, Messina, nelle località consacrate dalla leggendaria impresa di Giuseppe Garibaldi. In un mondo impoverito dall'apatia e dell'assenteismo, le celebrazioni di maggio e di giugno hanno dimostrato che, quando è chiamata, la Sicilia sa ancora, sanno i siciliani, stringersi davanti ai valori del patriottismo.

La presenza del Capo dello Stato ha dato una nobile significazione alle cerimonie ed ha voluto, altresì, costituire un omaggio a quella terra dalla quale partì, attraverso i moti del primo Ottocento, la scintilla che produsse l'unità del Paese.

L'avvenimento ha avuto una risonanza adeguata alla sua importanza. Quotidiani, settimanali, periodici di ogni genere, libri — scritti in occasione del centenario, altri ristampati — documentari cinematografici, hanno rievocato l'impresa dei Mille, e gli episodi lontani e pur tuttavia ancora calda e presente nel ricordo. Ma ci sembra che non sia stato valorizzato l'apporto dato all'impresa non soltanto dei siciliani che si unirono ai volontari venuti dal Nord, ma anche dalle popolazioni non combattenti che diedero man forte alla mano dei garibaldini in tanti modi. La rivoluzione sia stata portata alla luce. Personaggi come Francesco Crispi, Fra Pantaleo, Corrao e Rosolino Pilo, La Masa e Strazzeri e altri protagonisti noti, come ci sono tanti altri oscuri personaggi. La cronaca delle gloriose giornate, come ci è stata tramandata dall'Abba, da Bandi, da Agnetta, da Dumas e dallo stesso generale Garibaldi, conferma l'importante parte avuta da modesta gente del popolo. Insomma, non sempre è stato sottolineato che la spedizione potè realizzarsi anche per la dedizione e l'entusiasmo dei volontari siciliani e per la partecipazione calorosa e lo slancio unitario delle generose popolazioni delle città e dei borghi siciliani.

Appare, pertanto, quanto mai opportuna la pubblicazione dal titolo: «Storia della guerra di Sicilia» che la Fondazione per l'incremento economico, culturale e turistico della Sicilia «Ignazio Mormino» del Banco di Sicilia ha ora realizzato. Si tratta di un'opera pregevole, la prima del genere per la sua compiutezza, pubblicata in edizione fuori commercio e realizzata con passione e vero amore sì da costituire un documento nobilissimo destinato a durare nel tempo della partecipazione siciliana alla gloriosa lotta di cento anni fa. Tenendo fede alla sua bandiera, il Banco di Sicilia, attraverso la Fondazione che prende il nome di uno dei suoi oculati ed illustri amministratori del recente passato, ha voluto dare un contributo non indifferente alla chiarificazione del più importante momento della storia, del nostro Paese, e lo ha fatto con dottrina e rigore scientifico, attingendo al prezioso patrimonio di stampe e documenti pazientemente e amorevolmente raccolto dalla Fondazione «I. Mormino» nonchè all'archivio storico del Banco di Sicilia e alla Biblioteca nazionale di Palermo che gentilmente hanno messo a disposizione il materiale necessario.

Palpitante testimonianza

Il volume «Storia della guerra di Sicilia» che è stato curato con il consueto impegno e buon gusto dall'editore S. F. Flaccovio, si presenta in grande formato e in bella veste tipografica ricco come è di riproduzioni, in bianco e nero e a colori di stampe popolari, alcune delle quali a doppia pagina, in cui l'ingenuità del tracciato anzichè sminuire accresce la suggestione delle immagini e della rievocazione. Soprattutto la riproduzione di perdute testate di giornali del tempo e di rarissime poesie nate sulle barricate, quando gli animi anelanti alla libertà erano accesi di sacro furore, dà alla trattazione il sapore di una testimonianza purissima e fedele dell'ardore patriottico della nostra gente. Da sole queste poesie, questi documenti valgono più di un intero capitolo di storia. Nella verve popolare, arguta e molto spesso amara, c'è l'immagine di una epoca tormentata ed eroica, lo specchio di un tempo fecondo per l'avvenire del Paese.

Gli inni di guerra e le poesie patriottiche sono riprodotti fotograficamente ed è bene sia stato fatto così perchè si tratta di fogli stampati alla macchia mentre più rigorosa era la repressione borbonica, fogli oggi rarissimi in possesso della Fondazione «I. Mormino»; hanno un calore che va oltre il suono delle parole e la armonia della rima. Ascoltate: «Ecco squilla la tromba di guerra — alla gloria ci chiama o fratelli, se non schioppi, pugnali e coltelli — stringiamo con libero ardor — Dispregiate le bombe e i cannoni — Garibaldi combatte con noi — e il Borbon con i satelliti suoi — più in Sicilia il domin non avrà». Ed in un altro inno: «Viva l'Italia! Prorompa una voce — di vendetta longeva e di sdegno. — Guerra, guerra! Ravviso quel segno — Garibaldi siam tutti con te!». E nell'inno «cantato da distinti professori e dilettanti in presenza di S. E. il Dittatore Garibaldi nel largo Palazzo Pretorio addì 12 giugno 1860 alle ore 22»: «... Su fratelli dall'Alpi allo Stretto — Sin dall'Etna al giogo appennino — Siam legati da un solo destino — Siam concordi e gridiam libertà». E infine nel «Lu votu di Sicilia»: «... E' nostru disideriu — chi a fini di li cunti — vidissimu Sicilia — Annessa a lu Piemunti».

Testimonianze queste, di popolare incontaminato slancio unitario ed anche di forza di sentimenti a lungo compressi. C'è qui la chiave per una buona intelligenza del titolo del volume: «Storia della guerra di Sicilia». E' il nome che proprio in quegli anni caldi venne dato ad una serie di stampe popolari rievocanti l'impresa dei Mille e dei «picciotti» in terra di Sicilia. Dato che di guerra si trattò, non soltanto perchè si combattè con i cannoni ed a corpo a corpo ed anche le città subirono l'oltraggio di rovinosi bombardamenti, ma anche per il senso compiuto racchiuso nella parola guerra: il nemico attaccato dai patrioti nel '20, nel '22, nel '37 e nel '48, finalmente nel '60 cedeva, perdeva la «guerra» abbandonava il suolo dell'Isola.

In brevi e succinti capitoli sono illustrate le fasi salienti della lotta, dalla descrizione delle condizioni dell'Isola alla vigilia della Rivoluzione, alla analisi del moto del 4 aprile, alla rievocazione della partenza da Quarto, dello sbarco a Marsala e della dura marcia fino a Calatafimi. Seguono altri capitoli dedicati ad una indagine sullo spirito pubblico dell'Isola di fronte alla spedizione, alla cronaca della occupazione di Palermo ed all'esame della lotta politica che si determinò per la annessione della Sicilia. Una trattazione completa che è nello stesso tempo uno strumento per lo studioso e lo storico ed un saggio di piacevolissima lettura. Il Banco di Sicilia con questo volume ha voluto «sottolineare ancora una volta l'intimità dei legami che lo uniscono ai siciliani e ne ha voluto ricavare l'auspicio di un avvenire migliore dell'Isola.

Ferma fiducia

Il suo diritto ed il suo orgoglio nel presentare questo volume derivano dal fatto che il Banco di Sicilia visse intensamente quegli avvenimenti tra l'altro mettendo a disposizione notevoli somme di denaro per i bisogni della spedizione di Garibaldi ed ottenendo per l'intervento del Segretario di Stato Francesco Crispi, un nuovo autonomo assetto e la definitiva denominazione. Nel corso di cento anni di vita unitaria il Banco di Sicilia ha rinsaldato i vincoli che lo legano alla collettività siciliana anche se il Banco, uscito dalla originaria sfera regionale, ha dovuto affrontare ed assolvere funzioni e responsabilità nazionali ed internazionali. Basta ricordare l'assistenza prestata ai siciliani trasferitisi in America nel periodo cruciale dell'emigrazione di massa, gli aiuti generosi a coloro che durante i tragici avvenimenti del '43-'45 rimasero tagliati fuori da l'Isola e soprattutto le innumerevoli iniziative con le quali il grande istituto di credito, ancor prima della conclusione del conflitto, anticipando l'intervento dei pubblici poteri, impostò ed avviò a soluzione il problema della rinascita economica e sociale dell'Isola.

E' questa continuità di azione, è questo interesse costante, che sta alla base e che ha reso possibile la compilazione di «Storia della guerra di Sicilia» che vede la luce, e non a caso, nella ricorrenza centenaria del Plebiscito che sancì la vocazione unitaria delle popolazioni dell'Isola; una fiaccola che dalla nostra terra porterà a Torino, dove si svolgeranno l'anno prossimo le celebrazioni conclusive dell'Unità nazionale, il ricordo vivo del patriottismo dei siciliani del '60, la fede dell'Isola in un avvenire migliore nell'ambito della nazione italiana.

Giuseppe Quatriglio

LIBRI RICEVUTI

Nella nuovissima collana «Libri enciclopedici», dei Fratelli Fabbri, appaiono quattro volumi: *A Roma con gli antichi romani, Il genio di Leonardo, Gli insetti, Gli uccelli.* Essi sono un'interessante rassegna, un incantevole dischiudersi di un mondo per lo più sconosciuto; e si prefiggono un ben difficile scopo: iniziare i giovani al mondo delle scienze e della ricerca storica. Si tratta della più impegnativa iniziativa del genere per ragazzi, mai realizzata. E questi quattro volumi riescono veramente nel loro difficile compito, in ciò aiutati, oltre che da un testo chiarissimo e lineare, conciso ed efficace, da disegni e tavole figurate, riccamente illustrate che hanno la facoltà di illustrare ogni parte della narrazione aggiungendo chiarezza ed interesse al testo. Opere di questo genere hanno un'indubbia attrattiva sui giovani sempre tesi alla ricerca di una sintesi che oggi purtroppo sfugge per la vastità degli argomenti trattati dalle varie discipline, per l'esigenza di una preparazione remota, per la mancanza di opere chiare e appropriate. Siamo dunque, con questi volumi, al cospetto di opere scritte per giovani che meritano la più grande diffusione, dal momento che assommano tutti i pregi della divulgazione scientificamente precisa e gaia al tempo stesso, panoramica e globale.

O

Poeti del Novecento, a cura di Giacinto Spagnoletti - Ed. scolastiche Mondadori - pagg. 336 - lire 1.100 — La nuova edizione accresciuta e aggiornata di questa antologia, unica nel suo genere, fa largo posto alle voci nuove della poesia italiana che si sono affermate nel dopoguerra; così, in tutte le scuole in cui è stata accolta con favore sin dal suo primo apparire (scuole medie e Università, italiane e straniere) si avrà a disposizione uno strumento validissimo che, affiancato ai «Narratori del Novecento» a cura di Luigi Fiorentino, darà un panorama esauriente della letteratura italiana contemporanea. Ad ogni poeta è premesso un profilo biografico, critico, bibliografico; ad ogni poesia fa seguito un sintetico chiarimento e alcune note indispensabili per far apprezzare e gustare il valore artistico di certe immagini e di ineffabili sentimenti. Dopo l'ampia introduzione, la materia antologica è suddivisa nelle seguenti fondamentali partizioni: «Sulle soglie del secolo», «I Crepuscolari», «Le avanguardie poetiche: Futuristi e Vociani», «Valori poetici tradizionali ed esperienze nuove», «La poesia pura e l'ermetismo», «La poesia del dopoguerra», «La poesia dialettale». Fra i poeti inclusi facciamo solo i nomi di: Quasimodo (Premio Nobel), Ungaretti, Montale, Saba, Cardarelli, Palazzeschi, Moretti, Papini, Rèbora, Bacchelli, Pavese, Trilussa, Betti, Campana.

O

Favole e leggende della Sicilia - a cura di Giuseppe Cocchiara e Giuseppe M. Sciacca - Ed. Malipiero - Bologna.

CRONACA DELLA CITTA'

DELIBERE DI FINE D'ANNO A PASSO DI CARICA

Autentico serrate al Comune per attuare il programma del 1960

Nuovi mezzi meccanici in dotazione alla Nettezza Urbana
La partecipazione finanziaria ai lavori per l'autostrada

Procedendo a passo di carica, il Consiglio comunale ha varato ieri una cinquantina di delibere di fine d'anno, dando quindi l'avvio a tutti i programmi progettati nei mesi scorsi con l'approvazione delle relative spese. Si è trattato in una seduta di carattere esclusivamente amministrativo, in cui hanno acquistato rilievo cifre e schemi di delibere. [...]

[...] società Autovie Venete. Il mutuo verrà acceso con la Cassa di Risparmio, alle consuete condizioni: interesse annuo del 7 per cento; ammortamento in 15 anni e garanzia mediante vincolo sulla riscossione delle imposte di consumo. Quattro milioni 695 mila lire il Comune dovrà spendere per il pagamento delle tasse di circolazione degli automezzi comunali e delle patenti di guida degli autisti, mentre sei milioni di lire saranno destinati per l'appalto di pulizia della piscina coperta e per la conduzione degli impianti tecnici.

Fra le altre spese deliberate, da rilevare l'acquisto di un nuovo velario per il Teatro Verdi (spesa 4 milioni e mezzo), di un rullo compressore stradale (3 milioni 300 mila) e di 5 autovetture in sostituzione di altrettante usate. Il Consiglio ha inoltre deliberato l'assunzione di spedalità inesigibili per un importo di circa 30 milioni e la corresponsione allo Stato del valore capitale delle quote a carico del Comune delle pensioni spettanti agli insegnanti ex comunali, per un importo di oltre 250 milioni di lire. E' stato inoltre deliberato il collocamento a riposo, per raggiunti limiti di età, del direttore del Museo di storia ed arte, prof. Rutteri; la spesa per l'illuminazione pubblica di un tratto della via Bonomea e l'approvazione di alcune delibere di ordinaria amministrazione concernenti l'Acegat.

In apertura di seduta il Sindaco ha commemorato le figure di due illustri concittadini: il prof. Enrico Ferrari e lo scrittore Morello Torrespini (Mario Todeschini). Ha concluso la seduta pubblica rivolgendo ai presenti voti augurali per il nuovo anno.

A proposito della deliberazione adottata dal Consiglio comunale per la cessione alla [...]

Quasi tutti i treni marcianti anche ieri

[...]

SARANNO DEMOLITE DUE CASETTE

Approvato l'allargamento della Strada del Friuli

I lavori interessano un tratto di trecento metri
Mutuo per un altro bagno pubblico a Barcola

[...] rovieri. Inoltre, come detto, quella zona avrà finalmente la fognatura.

Fra gli altri lavori da segnalare l'esecuzione di opere di manutenzione alla rete della fognatura urbana e della stazione di sollevamento di Servola (12 milioni circa); lavori di restauro al Palazzo Rittmeyer (5 milioni); opere di manutenzione delle carreggiate e della fognatura e della pavimentazione stradale di alcune vie ed opere di manutenzione straordinaria in alcuni edifici comunali.

Con un mutuo di 25 milioni verrà inoltre allargato il tratto della via Bonomea dal numero 44 al 52, con una spesa di 10 milioni, e verranno acquistate varie attrezzature per la fognatura urbana.

Trieste non rinuncerà all'impresa dell'aeroporto

Invito alla solidarietà regionale

Nella sua veste di presidente del Consorzio aeroporto giuliano, l'ing. Gianni Bartoli ha inviato al Sindaco di Udine una lettera nella quale prende posizione sull'interpellanza posta dall'on. De Michieli Vitturi al Ministro della Difesa. Tale interpellanza sostanzialmente ripete una mozione inviata al Consiglio comunale di Udine, con la proposta di revocare la adesione friulana all'iniziativa per l'aeroporto. Nella sua lettera l'ing. Bartoli ricorda come tutti gli enti pubblici soci contributori per la costruzione del nuovo aeroporto di Ronchi dei Legionari si siano impegnati a finanziare l'opera per un totale di 520 milioni di lire, e nessuno di questi enti si è ritirato dall'impegno. Soltanto l'Amministrazione provinciale di Gorizia, che ha sottoscritto quattro quote annuali sulle 42 tuttora acquisite dal Consorzio, ha sospeso lo scioglimento generale delle riserve unicamente a causa dell'imprevisto ritardo cui sarà soggetto il contributo finanziario da parte dello Stato per le opere di sua spettanza, e ciò in seguito alla sopravvenuta interpretazione restrittiva data dalla Corte dei Conti ai «pagamenti differiti» su opere aeroportuali da costruirsi a carico della legge 5 maggio 1956 n. 524.

E' veramente temerario — continua la lettera — il giudizio riportato dalla mozione e attribuito al Consiglio comunale di Turriaco (che non fa parte degli enti contributori dello aeroporto), che definisce la realizzazione dell'aeroporto «una iniziativa condannata al fallimento». Tale giudizio viene considerato tanto più temerario in quanto lo pone al disopra di quello di numerosi enti e personalità che hanno studiato il problema sotto ogni profilo tecnico-amministrativo e degli organi di Governo che hanno regolarmente approvato e finanziato il progetto.

L'ing. Bartoli rileva inoltre come il compianto avv. Centazzo e il Consiglio comunale di Udine abbiano convenuto nella circostanza che Trieste, pioniera oltre trent'anni fa nel campo dell'aviazione civile, non possa restare tagliata fuori dai moderni servizi delle comunicazioni aeree. Trieste ha aderito, nell'interesse delle province consorelle della regione, alla scelta di Ronchi dei Legionari quale sedime demaniale del nuovo aeroporto, ed è decisa a realizzare un aeroporto a servizio del suo emporio commerciale ed industriale, anche nel deprecabile caso del ritiro dal Consorzio di qualche ente pubblico, anche se certamente non è questo il caso in questione.

Trieste e i Comuni della sua ex provincia hanno reperito solidarmente una trentina di quote sulle 42 occorrenti; ma soprattutto la solidarietà di tutti gli enti responsabili delle tre province — conclude la lettera — assicurerà, in questa ed in altre occasioni, il successo di un'opera pubblica basata su seri postulati.

Si apprende inoltre, che la Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, la quale si adopera affinchè Trieste ottenga dei collegamenti aerei regolari con Vienna, Klangenfurt e Graz, ha informato il presidente del Consorzio aeroporto giuliano di essersi interessata affinchè le autorità austriache intervengano per la creazione di un corridoio aereo attraverso Tarvisio e la Val Canale.

In merito il direttore dell'aeroporto di Klagenfurt ha risposto che la creazione di un corridoio aereo può venir concessa soltanto da Roma, e di essere tuttora oltremodo interessata per la concessione di un collegamento con il Sud.

Agitazione al Felszegi

Si è svolta ieri a Muggia, nella sala della Lega Nazionale, l'assemblea dei lavoratori del Cantiere navale Felszegi. Gli operai del cantiere muggesano hanno scioperato ieri dalle 12.45 per protestare contro il licenziamento di 3 lavoratori, contro il progettato licenziamento di altri 6 e contro il trattamento loro riservato.

All'assemblea ha relazionato per il Sindacato metalmeccanici della CCdL il dott. Fabricci e la stessa ha accolto all'unanimità la proposta dei sindacati di effettuare un ulteriore sciopero di mezza giornata oggi a partire dalle ore 12.45. Nella giornata di sabato sarà invece abolito il lavoro straordinario

CON UN' ORGANIZZAZIONE CAPILLARE

Pubbliche relazioni anche alla Provincia

Avvio della nuova gestione con varie iniziative

La Giunta provinciale ha tenuto ieri sera la sua seconda seduta, sotto la presidenza del dott. Delise. Gli argomenti oggetto di discussione sono stati numerosi; la Giunta ha compiuto praticamente un giro di orizzonte su tutti i problemi che riguardano l'Amministrazione, in ciascun settore di competenza. E' stato fra l'altro formulato un programma di visite alle istituzioni della Provincia, per accertare le esigenze e l'organizzazione delle stesse, in modo da deciderne l'eventuale possibilità di potenziamento. Fra le più importanti visite sono già state fissate in linea di massima quelle all'ospedale psichiatrico, al sanatorio neurologico, all'ospedale dei cronici, all'Istituto «Sergio Laghi», all'Istituto medico pedagogico e all'asilo scuola «Villa Giulia». Saranno inoltre visitati i lavori già impostati dalla Provincia.

Durante la seduta il dott. Delise ha informato la Giunta sul progetto di interessare direttamente la Provincia alla Scuola per assistenti sociali, in merito alla quale il Consiglio sarà chiamato a deliberare nella sua prossima seduta, per dare un assetto giuridico-amministrativo alla istituzione. Dopo aver esaminato alcuni problemi di carattere generale, la Giunta ha ascoltato una relazione sul regolamento organico del personale, ancora in attesa di approvazione da parte dell'autorità tutoria. Il dott. Delise ha assicurato inoltre il personale intervento presso i presidi degli istituti scolastici per una trattazione dei problemi particolari di ciascuno di essi. E' stato pure deciso di curare una capillare organizzazione delle pubbliche relazioni ed è stata decisa la più ampia diffusione dei programmi dell'Amministrazione e delle varie fasi di realizzazione degli stessi.

NAVE TRIESTINA FATTA DIROTTARE IN ALGERIA

Uniformi logore nelle stive causano il fermo della «Mimina S.»

Erano state imbarcate come materiale di scarto destinato al mercato tunisino - Il carico sequestrato dai francesi

Da Bona si apprende che i francesi hanno intercettato qualche giorno addietro al largo della costa algerina, il mercantile «Mimina S.», a bordo del quale è stato sequestrato un carico di uniformi militari, nella maggior parte impermeabili e cinturoni, proveniente presumibilmente dalle eccedenze di soldati americani di stanza nella Germania occidentale. La nave, che è stata scortata a Bona, appartiene all'armatore triestino Germano Sain, abitante in via San Francesco 15, ed è al comando del capitano Mariano Giraldi.

L'unità, che comprende un equipaggio di sette uomini, tutti marittimi triestini o piranesi, era partita dal nostro porto il 17 dicembre scorso con destinazione Sfax, in Tunisia. Qui avrebbe dovuto sbarcare un carico di legname e di merce varia, come formaggio, saponette, articoli smaltati, ecc. destinati a quel mercato. Da Sfax il mercantile avrebbe dovuto proseguire per Tunisi, dove era in programma il carico di una partita d'olio; da qui, la nave sarebbe dovuta tornare in Italia, dapprima a Venezia e infine a Trieste.

L'armatore è stato avvertito di quanto accaduto alla nave da un laconico telegramma ricevuto iermattina, a firma del cap. Giraldi, e il cui testo era così concepito: «Dirottato Bona». Nient'altro. La notizia del fermo del mercantile e del suo forzato dirottamento l'armatore l'ha appresa soltanto in serata, dal giornale radio, e vivo è stato il suo disappunto per tale contrattempo. Secondo quanto dichiarato dal capitano Sain, le uniformi sarebbero costituite da vestiario americano o inglese proveniente dai surplus delle truppe dislocate in Germania, che viene venduto a lotti ai tunisini. Si tratterebbe, comunque, di abiti usati, e sotto questa voce, appunto, sarebbe stata catalogata la merce al momento del suo imbarco nel nostro porto. Queste uniformi logore e sdruscite verrebbero cedute come stracci vecchi, e come tali — dichiara appunto lo armatore — sono anche imballate per il loro inoltro verso i mercati d'acquisto.

In giornata l'armatore deciderà quali passi intraprendere per permettere alla sua unità di poter riprendere il viaggio così bruscamente interrotto.

Una sezione all' INPS di ex combattenti

Si sta costituendo tra i dipendenti della sede cittadina dell'INPS una sezione di ex combattenti. L'iniziativa che è stata presa dal Comitato promotore costituito lo scorso 3 novembre dai signori Orlando Blason, dott. Spartaco Perissutti e Leonardo Leone ha avuto la piena approvazione del consiglio direttivo provinciale della Federazione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci.

Il presidente della Federazione dell'ANCR col. Petrucco ha inviato ai componenti il Comitato promotore un indirizzo di vivo elogio «per avere svolta opera attiva, fattiva e persuasiva tra gli ex combattenti dell'INPS, al fine di giungere, nella prima quindicina del prossimo gennaio 1961, all'assemblea generale dei soci e quindi alle elezioni delle cariche sezionali previste dallo statuto sociale e dal regolamento in vigore».

Ladri in cantina rubano 600 mila lire

Seicentomila lire in contanti sono state rubate da sconosciuti nella cantina adibita a deposito vini della trattoria «Alla bella Trieste» sita in via Cisternone 21. I soliti ignoti si sono impossessati della somma che si trovava custodita in una cassettina metallica priva di chiusura, che era stata depositata nella cantina. Il gerente della trattoria, Giovanni Degrassi di 62 anni, abitante al numero 3 di Campo Marzio, ha denunciato il furto ieri l'altro al commissariato di Barcola. Sono in corso indagini.

Gli auguri

Anche quest'anno — secondo una vecchia tradizione — le pagine del «Piccolo» ospiteranno i «biglietti d'augurio» per l'anno nuovo. Formulare il proprio augurio attraverso il giornale è, per chi esercita un'attività, un sistema che suscita sempre simpatia. E' un augurio rivolto a migliaia di persone, ma nello stesso tempo è un messaggio «personale», che ciascun lettore sente rivolto direttamente a lui. Fate dunque anche quest'anno i vostri auguri sul «Piccolo»: eviterete, tra l'altro, le quasi inevitabili dimenticanze.

I servizi dell' INAM per la giornata di domani

La direzione della sede provinciale di Trieste dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie comunica che gli uffici e gli ambulatori dipendenti rimarranno chiusi nella giornata di sabato 31 dicembre 1960.

Resterà tuttavia assicurato il servizio per le visite mediche urgenti presso l'ambulatorio di via Slataper 5 e il servizio di cassa presso la sede di via Nordio 15.

Mercoledì, nella sede di piazza San Giovanni, 5 il Movimento femminile ha organizzato per le socie lavoratrici disoccupate un lieto trattenimento nel corso del quale sono stati distribuiti pacchi-dono alle intervenute.

IERI SERA SULLA STRADA DI BASOVIZZA

FERITI TRE POLIZIOTTI NEL RIBALTAMENTO DI UN'AUTO

Uno accolto all'ospedale in gravi condizioni

Dopo la terrificante tragedia di Grignano, anche ieri sera, sulla strada dell'altipiano si è verificata una grave disgrazia. Alle 22, nei pressi di una curva vicino alla località di Pese, a poche centinaia di metri dal confine, un autofurgoncino di media cilindrata, probabilmente a causa di un difettoso funzionamento dei freni, si è rovesciato.

Sull'automobile avevano preso posto, a Pese, tre guardie di Pubblica sicurezza colà dislocate. I tre giovani militi volevano passare le loro ore di libera uscita a Basovizza ed avevano chiesto un passaggio ad un loro conoscente che appunto si recava nella vicina località con il furgoncino. Il proprietario della vettura, tale Fogliamansillo, aveva di buon grado aderito alla richiesta dei tre, prendendoli a bordo. Le guardie sono Oronzo Elia di 33 anni, Marino Monito di 34 anni e Carmelo Ortoleva di 27 anni.

La macchina ha percorso qualche centinaio di metri, quando è accaduta, fulminea la disgrazia. Alle 22, su un tratto di strada in curva l'automobile, dopo aver paurosamente sbandato si è capovolta. Mentre qualcuno si affrettava a chiedere l'intervento della Croce Rossa, una macchina di passaggio ha raccolto i feriti per trasportarli a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove due hanno trovato accoglimento, mentre uno è stato soltanto medicato e giudicato guaribile in due o tre giorni.

Il più grave di tutti, quello che è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con la prognosi riservata, è Oronzo Elia, il quale ha riportato otorragia destra, epistassi, la sospetta frattura della base cranica, un ematoma alla regione occipitale, ferite lacero-contuse multiple al capo e alla gamba sinistra, oltre allo stato commozionale. Marino Monito è stato invece accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni per un ematoma escoriato allo zigomo sinistro, la sospetta frattura del polso sinistro, escoriazioni al palmo della mano destra e amnesia retrograda. Il terzo infine, Carmelo Ortoleva, è stato — come abbiamo detto — soltanto medicato; ha riportato un'abrasione al polso e alla caviglia destri oltre ad una contusione all'anca destra. Il guidatore della macchina è rimasto invece incolume.

In piazza Oberdan, mentre stava scendendo da una vettura della filovia numero «1», una insegnante di passaggio per la nostra città, Sabina Clama di 54 anni, residente a Verona e qui alloggiata all'albergo «Milano», per aver accidentalmente messo un piede in fallo, ha riportato la frattura di ambedue i malleoli esterni.

SEVERA CONDANNA PER UN GIOVANE

MOVIMENTO' LA LICENZA TRAFUGANDO UNO SCOOTER INCUSTODITO

E' stato giudicato ieri dal Tribunale penale il 23enne Ferruccio Samitz, abitante in via Flavia 8, il quale doveva rispondere di furto aggravato poichè la notte fra il 15 e il 16 agosto di quest'anno si era impossessato dello scooter targato TS 27262 (che il proprietario Giovanni Scano aveva lasciato in sosta davanti alla sua casa, in viale Miramare) dopo aver forzato il consegno di bloccaggio del manubrio; nonchè della contravvenzione per aver circolato per due giorni con falsa targa di riconoscimento.

All'epoca dei fatti il Samitz era in servizio militare, aggregato al 183.o Reggimento di fanteria di stanza a Gradisca. Godeva di una breve licenza e ne aveva approfittato per raggiungere Trieste; senonchè per movimentare un po' la vacanza aveva pensato di commettere il furto della motoretta, a bordo della quale aveva potuto liberamente scorrazzare, per tutta la notte del 15-16 agosto, sulle strade del Goriziano e dell'Udinese, finchè si era riportato a Gradisca per riprendere il servizio.

Il furto era stato scoperto in questo modo. Il giorno 18 dello stesso mese una donna si presentò al Commissariato di polizia di Gradisca per rendere noto agli agenti che un fante aveva depositato due giorni prima nella legnaia della di lei abitazione uno scooter che affermava essere di sua proprietà e che non poteva portare in caserma, vietandoglielo il regolamento. Ma poi, entrata col marito nel deposito per prelevare della legna, si era accorta che la targa della motoretta (TS 12811) era di carta, fissata con tre sottili elastici a quella originale, e che numeri e lettere erano dipinti con colore blu. Il Samitz, subito identificato, aveva ammesso le proprie responsabilità. Ritenuto colpevole in ordine a entrambe le imputazioni, il giovane è stato ora condannato alla pena complessiva di un anno di reclusione a 3 mila lire di multa, nonchè a 50 mila lire di ammenda.

I bagni comunali di via A. Manzoni e via P. Veronese rimangono aperti quest'oggi al pubblico sino alle ore 19. Domani osserveranno l'orario dalle 7 alle 20. Domenica 1 gennaio invece rimarranno chiusi.

Questo l'ostacolo che dovrà essere eliminato per poter allargare la Strada del Friuli

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,7, minima 3; umidità 58 per cento; pressione mb. 1007, in lieve aumento; temperatura del mare 11,7; vento km. 26, E-NE, raffiche km. 43.

Oggi: San Ruggero. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 15.02, tramonta domani alle 6.04.

Maree - OGGI: alta alle 7.23, cm. 40 e alle 21.03 cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 14.27, cm. 50 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.55, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

NATI: Tomasi Tamara, Zangrando Federico, Furlan Marina, Franco Roberto, Cellamare Claudio, Brizzi Giulio, Andreassi Maurizia, Trost Mauro, Toscan Marina, Capponi Franca, Porro Nicola.

MORTI: Albrizio Leonardo anni 84, Ferrari Enrico a. 86, Sternini Nicolò a. 67, Rizzardi Francesco a. 60, Ordinanovich Antonio a. 73, Pecar in Millo Maria a. 74, Dominese Umberto a. 58, Komar in Lauri Giovanna a. 70, Smole Francesco a. 89, Licata Giuseppe a. 61, Turak ved. Weibel Giuseppina a. 70.

IL ROGO DI GRIGNANO DESCRITTO DA UNO DEGLI SCAMPATI

SUL BRACCIO DEL SOLDATINO I GALLONI DI CAPORALMAGGIORE

Parlavano poco nella macchina i tre trasportati raccolti a Monfalcone - Abile e sicuro il guidatore dell'auto triestina

«Ho avuto una grande fortuna», ha detto ieri pomeriggio al medico che lo visitava, l'autista Quintino Piuca, scampato quasi miracolosamente alla tremenda sciagura stradale accaduta l'altra sera nei pressi di Grignano. Egli infatti è l'unica persona coinvolta nel gravissimo incidente che è rimasto — si può dire — illesa. Ha infatti riportato soltanto una piccola ferita lacero-contusa al mento, una contusione a un braccio, e ha avuto leggermente bruciata una ciocca di capelli.

All'ospedale è stato infatti soltanto medicato e giudicato guaribile in una settimana. A piedi, e da solo, verso le 22, ad appena un'ora e mezzo dall'incidente, il Piuca ha raggiunto la via Cattedrale, ove abita al n. 10 in un modesto appartamentino assieme alla moglie. Appena nel corso della notte è stato preso da una crisi nervosa che gli ha portato la temperatura sopra il livello normale e gli ha provocato brividi.

Nel corso della mattinata di ieri Quintino Piuca, che ha 38 anni ed è occupato in qualità di autista di autotreni presso una società triestina, è stato lungamente interrogato dagli agenti della polizia stradale, i quali volevano sapere da lui come si era svolto l'incidente.

Nel pomeriggio verso le 17 il medico della Cassa ammalati dott. Francesco Messineo ha visitato il paziente constatando che al braccio sinistro aveva riportato soltanto una botta e non vi era alcuna frattura e che anche il suo stato nervoso era ritornato normale, come la pressione del sangue.

Quintino Piuca appariva ormai quasi distaccato e lontano dalla terribile avventura vissuta. I suoi lineamenti erano distesi e vedeva il tragico incidente come proiettato nel passato. Sembrava quasi, sentendolo parlare, che la sciagura lo avesse soltanto sfiorato e non coinvolto. Era insomma un racconto — il suo — dettato dalla calma.

«Ero giunto a Monfalcone assieme al mio amico e collega Servolo Radiani — ci ha detto — nel tardo pomeriggio provenienti da Padova, dove avevamo caricato del materiale per costruzione che dovevamo trasportare a Monfalcone per un'impresa di costruzioni. La merce doveva venir tutta scaricata a Monfalcone. Noi perciò potevamo, la sera, andare tranquillamente a dormire a casa nostra per poi tornare a Monfalcone la mattina seguente. Poco prima delle venti ci trovavamo nella piazza principale della cittadina, diretti verso la fermata delle autocorriere in partenza per Trieste. Consultati gli orari avevamo visto che non c'era alcun pullman sino le 21.10. Nei pressi della fermata delle autocorriere, sul lato destro della strada che porta a Trieste, ci eravamo fermati a discutere sul da farsi. Così ho notato che una cinquantina di metri più indietro (verso Ronchi) era ferma una «1100 fa-

Quintino Piuca visitato dal dottor Francesco Messineo

miliare», targata Trieste e con il radiatore puntato verso la nostra città. Sulla vettura era appena salito un militare. [illegible]

lare. Noi per non disturbare il guidatore forse voleva [illegible] la sciagura».

CONTINUA L'ELENCO ALFABETICO DEGLI ISCRITTI CON MINIMO IMPONIBILE DI 2 MILIONI

I CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Continuiamo la pubblicazione, per ordine alfabetico, degli iscritti nei ruoli dei contribuenti all'imposta di famiglia con minimo imponibile di 2 milioni di lire. L'odierno elenco comprende i contribuenti i cui cognomi iniziano con le lettere P, R, S. La pubblicazione proseguirà sulle prossime edizioni.

Puhali dott. Raoul, imprenditore, 6.400.000; Prioglio Giovanni, spedizioniere, 5.800.000; Pacor Bruno, commerciante, 5 milioni 300.000; Parisi dott. Gianni, procuratore, 5.000.000; de Pastrovich Livio, dirigente, 5 milioni; Pitassi Ermes, negoziante, 4.650.000; Pasini Uberto, amministratore, 4.000.000; Peria Francesco, ingegnere, 4 milioni; Pertot Luigi, commerciante, 4.000.000; Petronio Raimondo, negoziante, 4.000.000; Pollucci Camillo, avvocato, 4 milioni; Paschi dott. Leo, commerciante, 3.800.000; Pellicciari dott. Michele, impiegato, 3.800.000; Poggi Lorenzo, 3.800.000; Polli ing. Alberto, 3.800.000; Polese Antonio, lattivendolo, 3.700.000; Preda Domenico, negoziante, 3 milioni 600.000; Padoa Fabio, dirigente, 3.340.000; Polojaz Gioacchino, commerciante, 3 milioni 200.000; Pestian dott. Ettore, condirettore RAS, 3 milioni 184.800; de Privitellio Pietro, assistente chimico, 3.153.400; Pegan Libera, 3.000.000; Pizzagalli dott. Ettore, assicuratore, 3.000.000; Pontini dott. Mario, 3 milioni; Potrebin Leopoldo, dirigente, 3.00.000; Paschi dott. Arturo, commerciante, 2.900.000; Petronio dott. Pietro, medico 2.900.000; Proto Lorenzo, impiegato, 2.900.000; Paoluzzi Aristide, commerciante, 2.800.000; Pollitzer Andrea, industriale, 2 milioni 800.000; Polvi Giovanni, commerciante, 2.800.000; Postir Luigi, industriale, 2.800.000; Pascolini Giovanni, negoziante, 2 milioni 700.000; Pontoni Giovanni, commerciante, 2.700.000; Perco dott. Dino, impiegato, 2 milioni 644.800; Perissutti Vittoria, possidente, 2.600.000; Piccoli Giorgio, 2.600.000; Pippa Dino, industriale, 2.600.000; Pazzano ing. Vincenzo, direttore centrale CRDA, 2.550.000; Peri dott. Angelo, medico, 2.507.100; Pacini Italo, industriale, 2 milioni 500.000; Pipolo Romano, esercente, 2.500.000; Prioglio Antonio, commerciante, 2.500.000; Prioglio Bartolomeo, spedizioniere, 2.500.000; Pecas Marassi Enrico, industriale, 2.400.000; Polla Mario, perito industriale, 2.400.000; Presel Luigi, commerciante, 2.400.000; Psacaropulo dott. Alessandro, architetto, 2 milioni 400.000; Pertot Danilo, trattore, 2.330.000; Parmeggiani Antonio, imprenditore, 2.300.000 Perticucci Renato, commerciante, 2.300.000; de Pott Carlo, amministratore, 2.300.000; Presca dott. Ernesto, isp. bancario, 2 milioni 300.000; Pernat Maurizio, commerciante, 2.200.000; Persini Mario, imprenditore, 2 milioni 200.000; Pielli Virgilio, dirigente, 2.200.000; Pozar Stanislao, negoziante, 2.200.000; Pagani Vittorio, negoziante, 2 milioni 100.000; Perizzi Giovanni, imprenditore, 2.100.000; Pitton Sergio, rappresentante, 2.100.000 Predolin Luciano, vicedirettore banca, 2.060.400; Paganelli Antonio, spedizioniere, 2.069.500; Pecile Romano, commerciante, 2.000.000; Pezzoli Rodolfo, commerciante, 2.000.000.

Reifner Federico, commerciante, 5.800.000; Rovis Primo, commerciante, 5.500.000; Rosenwasser Alberto, imprenditore, 5 milioni; Ralli bar. Penelope, possidente, 4.500.000; Rozzo dott. Oreste, dirigente bancario, 4 milioni 500.000; Ralli bar. Pietro, possidente, 4.300.000; Rossoni Luigi, commerciante, 4.300.000; Rostirolla Renato, imprenditore, 4.300.000; Riboli Vittorio, 4.200.000; Rossi Alberto, impiegato, 3.601.500; Reggente Luigi, industriale, 3.500.000; Reganzin Gisella ved. Morpurgo, possidente, 3.000.000; Rocco Giusto, commerciante, 3.000.000; Rossani Francesco, generale, 3.000.000 Rizzi Nicolò, ing. 2.876.200; Roetl Edoardo, rappresentante, 2.800.000; Reggio Angelo, negoziante, 2.750.000; Rigutti Ada ved. Stern, commerciante, 2 milioni 700.000; Rupini Luciano, industriale, 2.700.000; Rosini Giovanni, negoziante, 2.658.100; Ricchetti Opimio, 2.600.000; Rudl Rodolfo, 2.600.000; Rosini Gino, commerciante, 2.578.500; Righi Giuseppe, negoziante, 2 milioni 554.800; Righi Benvenuto, negoziante, 2.554.800; Ranzini Claudio, negoziante, 2.500.000; Rubistein Nison, commerciante, 2.500.000; Rodriguez Eugenio, vicedirettore banca, 2.447.200; Ribarich Giovanni, commerciante, 2.390.000; Ralza dott. Valentino, segretario RAS, 2 milioni 300.000; Redivo Giorgio, commerciante, 2.300.000; Reich Francesco, commerciante, 2 milioni 300.000; Rubino Umberto, esercente, 2.300.000; Rustia Silvio, commerciante, 2.300.000; Roletto Giorgio, professore Università, 2.228.800; Redivo [illegible], commerciante, 2.205.600; R[illegible] Renato, commerciante, 2 milioni 200.000; Robba Giorgio, medico, 2.200.000; Rauber M[illegible], commerciante, 2.100.000; Ru[illegible] Tullio, imprenditore, 2.050.000; Rinaldi Giorgio, medico, 2 milioni 23.200; Ragone Alfo[illegible], imprenditore, 2.000.000; Ro[illegible] Giovanni, magistrato, 2.000.000; Rocco Antonio, medico, 2 milioni; Rumor Antonio, geometra, 2.000.000.

Spadiglieri Italo, 10.000.000; Szalai Ladislao, direttore banca, 6.985.700; Sessi Marcello, negoziante, 6.000.000; Scabar [illegible] Arturo, industriale, 5.600.000; Slataper Guido, rappresentante, 5.500.000; Sospisio ing. Ernesto, industriale, 5.500.000; Schwagel Ettore, imprenditore, 4.600.000; Siega Giuseppe, commerciante, 4.500.000; Sla[illegible] dott. Valdemaro, medico, 4 milioni 500.000; Stefani Giuseppe, dirigente, 4.500.000; Sticco [illegible]no, imprenditore, 4.500.000; [illegible]parich ing. Plinio, dirigente [illegible]senale, 4.400.000; Scaram[illegible] Elisa, possidente, 4.350.000; Stern Ferdinando, albergatore, 4.200.000; Stock dott. Mario, industriale, 4.200.000; Seppilli [illegible] ved. Lekner, possidente, 4 milioni; Schott Edoardo, dirigente, 3.900.000; Spanio dott. Pietro, ostetrico, 3.835.600; S[illegible]nello Domenico, negoziante, 3 milioni 800.000; Serri Luciano, rappresentante, 3.800.000; Scabar Antonio, industriale, 3 milioni 700.000; Sadar Guido, avvocato, 3.600.000; Sinig[illegible] Edoardo, ingegnere, 3.600.000; Sivi Carlo, industriale, 3 milioni 600.000; Sarè Stefano, commerciante, 3.500.000; Serin[illegible]zo, 3.500.000; Serti Elda [illegible] Casale, possidente; 3.500.000; Sorina Virgilio 3.500.000; [illegible]gliarich Oscar, commerciante, 3.387.800; Sarè Antonio, elettricista, 3.300.000; Sarè Francesco, elettricista, 3.300.000; [illegible]za Nicolò, farmacista, 3.300.000; Stenta Claudio, imprenditore, 3.300.000; Stibiel Vladimiro, [illegible]rito industriale, 3.300.000; [illegible]land Walter, 3.200.000; S[illegible] Giovanni, dirigente «Italia», 3 milioni 200.000; Salvi Costantino, direttore Ilva, 3.150.000; Sergas Vittorio, industriale, 3 milioni 100.000; Silvano [illegible]

L'UOMO CARBONIZZATO

Nessuna traccia per l'identificazione

L'uomo rimasto carbonizzato la scorsa sera tra i rottami in fiamme di una delle due autovetture incendiatesi nei pressi di Grignano non è stato ancora identificato.

La polizia stradale ha attivamente battuto ogni pista possibile per identificare la salma. La polizia scientifica ha analizzato l'interno della macchina cercando una traccia utile. Al collo del cadavere è stata trovata una catenina d'oro con due medagliette una raffigurante una Madonna e recante sul retro la data 20.6.1957 e l'altra rappresentante San Giorgio e sul retro una barca a vela con una scritta, in parte cancellata dal fuoco. Leggibile è soltanto la parola terminale «...securitas». San Giorgio è patrono di Pirano.

Del militare morto è stato trovato oltre al suo orologio da polso fermo sulle 20,37. Un tacco di scarpa. In un mucchio di cenere, semibruciati sono stati trovati dei polsini di ricambio, un portamonete a molla e degli spiccioli in parte fusi. E' stato rinvenuto pure un manico di una valigia che doveva essere di fibra e di colore verdolino. In mezzo alla biancheria la scientifica ha trovato sette sigarette «Star International» di produzione jugoslava e qualche bottone di madreperla di camicia da uomo. La piastrina del soldato, di alluminio si deve essere fusa.

Nel corso delle indagini la polizia della strada ha ricevuto notizia da Palmanova che proprio nella stessa giornata dell'incidente da una caserma di quella località era partito — diretto a Trieste — il caporale Vinicio Gruber di 23 anni, nato a Isola d'Istria e abitante a Muggia in località Mazzarei, al numero 722. Due agenti della stradale si sono recati ieri mattina nella cittadina per raggiungere la famiglia, ormai certi di aver identificato la salma. Per fortuna Vinicio Gruber in persona ha accolto gli agenti sulla soglia di casa.

SEGNALAZIONI

Diversi lettori ci hanno scritto oppure si sono rivolti telefonicamente alla nostra redazione per avere conferma su una presunta riduzione del canone di abbonamento alla televisione che spetterebbe agli utenti già abbonati da tre anni. Siamo in grado di smentire queste voci, sorte evidentemente da una inesatta interpretazione di circolari ministeriali. Il canone di abbonamento, già fissato in lire 14 mila, sarà quest'anno di lire 12 mila per tutti gli utenti, indifferentemente dalla loro anzianità. L'amministrazione della RAI-TV provvederà successivamente a versare allo Stato le duemila lire della tassa di concessione governativa di sua spettanza sul canone di abbonamento. E probabilmente sono state proprio queste duemila lire a generare confusione e speranze negli abbonati alla TV.

Al sig. G. F., che ce ne ha fatto richiesta, specifichiamo che dal 1.o gennaio 1961, con disposizione in corso, viene apportata una modifica alle «Istruzioni generali per i servizi del Tesoro», nel senso che è consentito anche l'uso di penne a sfera a inchiostro secco di color nero o nero bluastro per le firme di quietanza da apporre sui titoli di spesa. Sinora, come giustamente il lettore fa rilevare, l'uso di tale tipo di penna non era consentito.

❋

Carissimo «Piccolo» ci scrive «papà curioso», nell'anno che sta per finire (e ti giungano tanti, tanti auguri per un felicissimo «Anno Nuovo») sei stato così gentile (come sempre) di accogliere tante «Segnalazioni», tante proposte, tante proteste ed hai avuto tanta pazienza di rispondere a tutte quelle domande che ti hanno fatto i tuoi affezionati lettori, che mi dispiace moltissimo che per il Santo Natale non ti abbiano dato un «premio di bontà» (meritatissimo). Detto questo, ti dirò che anch'io sono un tuo affezionato lettore ed è per questo che mi permetto di scriverti la mia «Segnalazione», non per protestare o per lagnarmi della famosa «fontana di Barcola», ma per avere da te una risposta che mi dia una soddisfazione. Ecco l'argomento: Si è parlato tanto in questi ultimi mesi della censura italiana su molti film e di numerosi tagli effettuati alle pellicole, affinchè gli spettatori non ci rimettano il Paradiso causa certe scene troppo scabrose. Hanno fatto bene! Salviamo le anime dallo scandalo! In Italia si fanno i film «vietati ai minori di 16 anni», per non corrompere la gioventù. Benissimo! Come si vede, nel campo dello spettacolo, si può sta tranquilli, sia per gli adulti, che per i giovani. Ed ecco «la bomba»: domenica scorsa sono stato in un cinema periferico a «rivedere» un film che è sempre stato vietato ai minori. Difatti anche in questo cinema, in vetrina, c'era la scritta ben visibile: «Vietato ai minori di 16 anni». All'interno, però, carico di «mularia» che se la godeva un mondo vedendo gli spogliarelli ed altre scene simili. Stessa storia quest'estate: stesso cinema, film vietato: più «mularia» che adulti, mentre in altri cinema, con gli stessi film, non lasciano entrare neanche i neonati in braccio ai genitori (questa sì, che è una cosa ridicola). Allora? Come si spiega questa faccenda? Non dirmi, caro Piccolo, che i film erano stati tagliati: tutto regolare! Io non sono una spia! Non faccio nomi di film o di cinema. Non pretendo siano fatte indagini o punite delle persone, io dico questo: se c'è stato un grave reato da parte del proprietario.... pazienza, ma se ha avuto l'autorizzazione di chi è competente, non faccia «la commedia» la censura italiana con i tagli di «Rocco», non si lagnino i genitori se i propri figli sanno troppe cose, non condannate quelli dei «balletti colorati», perchè non solo i film sono pericolosi, ma anche le riviste di varietà che, non essendo vietate, fanno riempire il locale di giovani desiderosi di vedere le «soubrettes» in slip. Non pensate che io sia un «basabanchi» o un «moralista», tutt'altro: a me non me ne frega niente di tutto questo, solo vorrei una risposta. E' un bene o un male che i nostri figli sappiano tutto? E' un bene? Giusto: allora, non date colpa agli spettacoli, perchè ai tempi di Adamo ed Eva non c'erano i cinema, eppure... E' un male? Allora perchè non si provvede a far qualcosa? E con i film vietati con dentro i minorenni, come la mettiamo? Ho ragionato male? Grazie «Piccolo» per la ospitalità e per le risposte. Ancora tanti auguri».

L'argomento «censura» è un problema ampio e importante che non si può trattare nel breve spazio delle «Segnalazioni». Nel caso specifico dei minori dei 16 anni ammessi a una rappresentazione vietata, il nostro lettore avrebbe dovuto intervenire direttamente presso il proprietario o il gestore del cinema, oppure al più vicino Commissariato se non otteneva soddisfazione. E' inutile che scriva a noi a cose fatte anche perchè noi nulla possiamo se non accogliere la lettera. Noi siamo, in linea teorica, contro ogni forma di censura, e quindi anche contro quella cinematografica e teatrale. Sul piano pratico, però, pensiamo che nel nostro Paese sia indispensabile una censura attenta e oculata e soprattutto intelligente. E questo perchè il nostro Paese, il nostro temperamento, è portato agli abusi in tutti i sensi e in tutti i settori. E' evidente che avvengono abusi anche nell'esercizio della censura. Non può essere, questa, una attività che sfugge alla regola generale, ma tutto sommato, per la salute dei nostri figli, e soprattutto per il trionfo del buon gusto e del buon senso, meglio un taglio di più che una scena mancata. E adesso che abbiamo detto il nostro parere ci si getti pure adosso l'anatema, ci si chiami reazionari, nemici del progresso e via dicendo.

❋

Un imprenditore c'informa di avere alle sue dipendenze un autista, addetto alla sua persona ed ai suoi familiari, ma che presta servizio anche per l'attività dell'imprenditore. Lo scrivente ci chiede ora se questo autista è da considerarsi quale appartenente alla categoria dei domestici.

Fino all'entrata in vigore della legge del 1956 n. 1003 erano considerati addetti ai servizi familiari i conducenti di automobili preposte al servizio di persone o di famiglie private. A partire dal primo periodo di paga successivo al 10 settembre 1956, invece, per effetto della succitata legge n. 1003, tutti gli autisti che prestano la propria opera alle dipendenze di titolari d'imprese ovvero di titolari di attività, comunque soggette alle norme sugli assegni familiari o al nucleo familiare, anche se addetti al servizio personale del titolare medesimo o dei componenti la famiglia, sono soggetti alle stesse forme di previdenza e assistenza sociale alle quali i titolari sono tenuti per i propri dipendenti addetti all'impresa o all'attività esercitata.

❋

«Ho perduto la tessera rilasciatami dall'INPS da cui risultano i contributi versati. Mi sapete dire come devo ora regolarmi in un caso del genere? S. F.».

Le tessere smarrite, divenute inservibili o distrutte possono essere sostituite dall'INPS purchè ne sia presentata richiesta all'INPS non oltre 5 anni dalla data di rilascio. Nel caso che la tessera sia andata smarrita o distrutta, l'interessato deve fornire gli elementi che possa avere per provarne la distruzione o lo smarrimento e il valore delle marche che erano state apposte sulla tessera. L'INPS riporta sul duplicato della tessera l'ammontare dei contributi il cui versamento risulti provato. Nel caso che la tessera sia stata resa inservibile, l'interessato deve produrla, insieme con la richiesta del duplicato allo INPS, il quale riporta sul duplicato l'ammontare delle marche che risultino ad essa apposte. Per il duplicato si deve pagare 50 lire, per i libretti personali perduti 100.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria a Cortina per l'Epifania, dal 6 all'8 gennaio. Informazioni e iscrizioni presso la sede di Largo Pitteri 1, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o gennaio, con partenza alle ore 9.45 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione sul Monte Traversavese con discesa a Malchina; programma dettagliato in sede. Questa sera, alle ore 21, dopocena nella Birreria Riosa (Viale XX Settembre) per visione delle fotografie assunte durante il Natale a Cortina d'Ampezzo.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per i giorni 6-8 gennaio gita di tre giorni al Passo Monte Croce Comelico e San Cassiano. Gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Soggiorni settimanali in Val Badia. Ginnastica presciatoria; adesioni alla sezione agonistica (fondo e discesa). Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

PER OTTO GIORNI CON MOGLIE E FIGLIO ALL'HOTEL

Il franco dormitore non pagò il conto dell'albergo

Confermata la sentenza del Pretore che nel 1959 lo aveva condannato per insolvenza fraudolenta

I giudici del Tribunale penale hanno esaminato ieri l'appello presentato da Pangrazio Bruno Montanez di 39 anni, residente a Vicenza, frazione Campedello, avverso alla sentenza pronunciata nei suoi confronti, il 10 marzo di quest'anno, dal Pretore di Trieste, che l'aveva condannato a un mese di reclusione quale responsabile di insolvenza fraudolenta.

Il Montanez era stato denunciato nel marzo '58 dal signor Giovanni Caris, proprietario dell'albergo «Alla Posta» di piazza Oberdan 1; per otto giorni egli aveva infatti alloggiato colà assieme alla moglie e al figlioletto, partendo infine senza saldare il conto che era di 34 mila lire. Nella denuncia era stato inoltre specificato che fin dal primo giorno il Montanez si era spacciato per direttore di un albergo di Grado, il che era risultato poi — dai successivi accertamenti della polizia — naturalmente falso; segno che da bel principio egli aveva il proposito di partirsene insalutato ospite.

Dall'albergo egli si era infine allontanato con l'espediente di dover portare delle valigie alla stazione; poi sarebbe tornato, disse. E se n'era andato lasciando in albergo la moglie e il bambino. Poi la donna, «impensierita» per il fatto che il marito non tornava, era a sua volta uscita... per cercarlo. E non si rifecero più vivi.

Per tale fatto il Montanez era stato condannato dal Pretore, che l'aveva riconosciuto colpevole, per quanto egli si fosse difeso sostenendo tale tesi: nell'uscire dall'albergo, aveva consegnato alla moglie la somma di 70 mila lire perchè provvedesse lei a saldare il conto; se poi la moglie non aveva assolto all'incarico che le aveva affidato, non era colpa sua...

La precedente sentenza è stata senz'altro confermata dal Tribunale che ha inoltre condannato l'appellante (giudicato in contumacia in quanto detenuto in carcere a Vicenza per altra causa, ha preferito non presenziare al dibattimento) alle maggiori spese processuali.

ORARI DEI NEGOZI da Capodanno all'Epifania

SABATO 31, ULTIMO DELL'ANNO: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale fino alle ore 21.*

DOMENICA 1 GENNAIO 1961, CAPODANNO: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

VENERDI' 6, EPIFANIA: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; d) macellerie che saranno aperte dalle ore 6 alle 11.*

Il Mercato del pesce e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura totale nei giorni 1 e 6 gennaio 1961.

LE ORE DELLA CITTA'

Medaglie d'oro

Si ricorda agli interessati che sabato 31 dicembre alle ore 12 scade improrogabilmente il termine utile per partecipare al concorso a premi per la fedeltà al lavoro e il progresso economico. Le domande devono venir presentate alla Camera di commercio (piazza della Borsa 14).

San Silvestro al C.M.M.

Domani sera, con inizio alle ore 22, avrà luogo al Circolo Marina la grande Veglia di fine anno.

Iniziare l'anno nuovo

con scarpe nuove è sempre stato un auspicio di buon augurio. Acquistando alla *Calzoleria Viale* avrete la possibilità di acquistare calzature moderne, comode ed eleganti come lo possono essere le calzature di produzione pregiata della *Calzoleria Viale*. Per la notte di San Silvestro calzature in oro, argento, vernice e raso in vasto assortimento. Per gli sportivi della neve, i modelli di avanguardia per discesisti e principianti.

...è una garanzia

che per ogni riparazione presente e futura troverete tutto il necessario, essendo il negozio specializzato per tutte le parti di ricambio di televisori, radio, magnetofoni, fonovaligie, nel più grande assortimento. *Radio Alabarda*, ma non confondete: al n. 7 di viale XX Settembre.

Una scuola tedesca

La prossima attività dell'Istituto di cultura a Roma — come ha detto il suo presidente, Consigliere ministeriale dott. Heinrich Peter, a un redattore dell'APA — si svolgerà principalmente in cinque campi: indagine storica, lavoro di biblioteca (che dispone di 12 mila volumi), corsi di lingua, opera d'informazione e scambi con professori e studenti italiani, e manifestazioni varie (concerti musicali, incontri culturali, conferenze scientifiche, artistiche, ecc.). Per iniziativa del nuovo presidente — segnala la stessa agenzia — prossimamente verrà aperta a Trieste una scuola tedesca.

Elargizione all'E.C.A.

La Società Fratelli Variola ha elargito, nei giorni scorsi, la somma di lire 500.000 a favore dell'Istituto generale dei poveri amministrato dall'Ente Comunale di Assistenza. L'E.C.A., anche con questo mezzo, esprime alla Società Variola, già benemerita per la fattiva comprensione varie volte dimostrata nei confronti delle necessità assistenziali cittadine, i più sentiti ringraziamenti per la munifica oblazione, che viene a integrare efficacemente i mezzi a disposizione purtroppo inadeguati ai molteplici bisogni da soddisfare.

Sconti fino al 50%

sui televisori delle migliori marche presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Gioiellerie Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria. Sconti speciali per le prossime festività.

Il marito ideale...

sceglie «Salmoiraghi», la macchina per cucire più perfetta, comoda, sicura, pratica. Tutti i modelli. Dimostrazioni gratuite anche a domicilio telefonando alla agenzia generale per Trieste e Gorizia: *Magazzini Millo*, via Orologio 6, telefono 38724, Trieste.

San Silvestro in «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20-21, telefono 99177). Nella sala «Paradiso» ballerete veramente... e danzando motivi vecchi e moderni andrete incontro all'anno nuovo. Con l'orchestra «Golden Kisses» si esibirà nel suo scintillante repertorio di canzoni la cantante Annie de Ritas. Prenotazioni tavoli e informazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 36372.

Un consiglio prezioso...

Prima di decidere per l'acquisto di un televisore, visitateci, controllate i prezzi. Gli sconti da *Radio Alabarda* sono dal 15 al 50 per cento. Come pure sta di fatto che senza spesa alcuna si può acquistare sino a 24 mensilità.

† Il 29 corr., improvvisamente, ha raggiunto l'adorata moglie nella Pace del Signore, il nostro caro

Nicolò Furlan
Commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ERVINO con la moglie LUCIANA, GRAZIELLA col marito SANDRO RIZZO (assenti), DUSAN VASIC con la moglie MARISA, le congiunte famiglie FURLAN, PANJEK, LOZAR, LEMPFERT e i nipoti tutti.

Al medico curante dott. Bruno Gran rivolgono il loro commosso ringraziamento per le amorevoli cure prestate all'Estinto durante i lunghi anni della Sua malattia.

Un grazie riconoscente vada anche alla cara Carla Kogoj per la costante affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Wilmington (U.S.A.) - Firenze - Udine - Milano - Venezia

I dipendenti della Ditta NICOLO' FURLAN prendono viva parte per la perdita del loro amato Titolare.

† Ieri si è spento il nostro caro

Giuseppe Licata

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, la nuora, il genero, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla sua cara

Ida

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglia GIUGOVAZ

I figli e i fratelli di

Ines Wallace n. Mazzoli

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero prendere viva parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Fam. MAZZOLI - WALLACE

Nel V anniversario della morte di

Vittorio Urbani

la moglie ANNA lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

dott. Enrico Ferrari

ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del suo caro Estinto.

Ringrazia sentitamente la Direzione degli Ospedali Riuniti, l'Associazione Medica Triestina, la Direzione e il Personale della Soc. Aquila, la Direzione dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» per la viva partecipazione al suo dolore.

Un grazie particolare al prof. C. A. Lang per l'affettuosa devozione dimostrata al caro Defunto.

L'ORDINE DEI MEDICI di Trieste, nell'esprimere alla famiglia il sentito cordoglio per la scomparsa del

PRIMARIO EMERITO

dott. Enrico Ferrari

ne addita a tutta la classe medica la nobile figura di studioso, di professionista e di uomo.

La famiglia del compianto

COMANDANTE

Edvino Tietz

ringrazia la Direzione del Lloyd, il Collegio dei Capitani di Lungo Corso, i colleghi e tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

ANITA SCOMERSI - TIETZ e il figlio GLAUCO

La famiglia ringrazia commossa quanti vollero onorare la memoria della loro cara mamma e nonna

Maria Duchini

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Angelo Miani

i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia MIANI

SOCIETA' ELETTROTERMICA TRIESTINA
S.p.A. — TRIESTE

Obbligazioni 7% 1959-1974

Si informano i possessori di obbligazioni «Società Elettrotermica Triestina S.p.A.» che il pagamento della terza rata semestrale di interessi verrà effettuato, a partire dal 1º gennaio 1961 p.v. contro presentazione della cedola n. 3 presso le seguenti casse:

— a Trieste:
Uffici della Società, via Genova n. 8
Banca Commerciale Italiana
Banca Nazionale del Lavoro
Banco di Napoli
Banco di Roma
Banco di Sicilia
Cassa di Risparmio
Credito Italiano
— a Milano:
Credito Lombardo, via San Pietro all'Orto, 24
— a Venezia:
Banco Ambrosiano, via XXII Marzo 2378.

Trieste, 23 dicembre 1960

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

AVVISO

La direzione generale del «LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni» - società per azioni, corrente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio 8, assume degli ispettori liquidatori di danni dovuti a circolazione automobilistica.

Essa è disposta ad esaminare offerte presentate anche da candidati che non abbiano esercitato nel passato la professione di liquidatori danni, ma che siano comunque competenti in materia, ad esempio per aver prestato servizio quali ufficiali dei Carabinieri o della Polizia Stradale, o aver svolto incarichi del genere.

Gli interessati vorranno presentare le loro offerte, accompagnate da curriculum vitae, alla direzione della società, indicando referenze e pretese.

NUOVO STABILIMENTO AL PORTO INDUSTRIALE

Il complesso dell'ICSA-Italchimica entrerà in funzione a metà gennaio del 1961

Previsto per il mese successivo l'inizio del ciclo produttivo che riguarderà resine sintetiche gliceroftaliche concesse su licenza inglese

(«Giornalfoto»)

La vitalità del Porto industriale di Zaule sarà ancora una volta dimostrata prossimamente dall'entrata in funzione di un nuovo complesso industriale, che per la modernità degli impianti installati costituirà uno dei migliori del genere esistenti in Italia. Si tratta dello stabilimento ICSA-Italchimica, che inizierà l'attività con la produzione di resine sintetiche gliceroftaliche, concesse su licenza della «Imperial Chemical» di Londra.

L'avvio della produzione è previsto per i primi giorni di febbraio. Il 17 gennaio saranno a Trieste alcuni tecnici inglesi per effettuare il collaudo degli impianti di cottura, che sono di nuovo tipo, con l'impiego di caldaie elettriche a induzione, nelle quali il riscaldamento viene pure sollecitato all'inizio da getti di vapore. Dopo il collaudo e le eventuali modifiche che si rendessero necessarie all'impianto, sarà iniziata la produzione pilota, per accertare il funzionamento del complesso. Il ciclo di produzione vero e proprio avrà inizio soltanto ai primi di febbraio. E' prevista una durata iniziale di 8 ore, per raddoppiarla dopo un po' di tempo e arrivare infine al ciclo continuo.

I lavori di costruzione del complesso edilizio erano stati iniziati nella primavera del 1959. Nel maggio scorso ha avuto inizio il montaggio dello impianto della fabbrica; successivamente, nello spazio di sette mesi, sono stati completati i lavori di installazione. Dal punto di vista funzionale lo stabilimento è naturalmente perfetto, essendo state rispettate le esigenze più progredite della tecnica per le realizzazioni industriali di questo tipo. Già nella copertura dell'edificio, composto da tre corpi distinti quantunque collegati al pianoterra, tanto da formare un solo ampissimo salone, sono stati impiegati materiali leggerissimi e resistenti, che danno alla struttura un aspetto particolarmente elegante.

L'edificio principale, al centro di una grande area, attigua alla Manifattura Tabacchi, consta di tre padiglioni: in quello di destra vengono depositate le materie prime, costituite da olii di ricino, lino e soia, nonchè altri prodotti secchi, contenuti nei capaci serbatoi oppure in sacchi; quello centrale contiene tutto l'impianto per la lavorazione dei prodotti greggi e la produzione delle resine; il terzo padiglione è riservato all'imballaggio e alla spedizione del prodotto. Il padiglione più importante è naturalmente quello centrale, dove sono contenuti macchinari di fabbricazione italiana e tedesca, che vengono impiegati per la complessa preparazione del prodotto finito.

Il ciclo di produzione comunque è semiautomatico, per cui l'apporto umano nel lavoro sarà piuttosto ridotto in proporzione all'entità del complesso. E' previsto infatti l'impiego di una decina di operai, oltre ai tecnici specializzati, per ciascun turno. Il personale che sarà impiegato è già qualificato, essendo stato addestrato presso il colorificio Zonca.

Dietro all'edificio principale è stata sistemata, entro un piccolo caseggiato, la centrale termica. Interrate fra i due corpi sono disposte sei cisterne da 20 mila litri ciascuna, che conterranno i solventi impiegati nella produzione: xilolo, alcool butilico e ragia minerale. Da notare che tutto l'impianto è stato costruito in modo da evitare qualsiasi deflagrazione, essendo stata cura particolare dei progettisti di non lasciare allo scoperto alcun cavo elettrico e comunque di garantire lo stabilimento da qualsiasi scoppio o incendio.

Per l'assistenza agli operai addetti al lavoro è stata realizzata una mensa con annesso bar. Il piccolo edificio che la contiene è provvisto inoltre di spogliatoi per uomini e donne e dei servizi. A lato dell'ingresso è ubicata l'abitazione del custode e la portineria.

L'iniziativa dell'ICSA, che fra breve potrà dirsi felicemente realizzata, metterà a disposizione degli scambi nell'area del MEC una notevole gamma di produzione di resine sintetiche di elevate qualità. Già queste possibilità di sfogo della produzione assicura l'avvenire dell'industria stabilitasi al Porto industriale, mentre non è da escludere naturalmente che buona parte della produzione possa riversarsi sul mercato locale e nazionale. In margine a questa realizzazione è da segnalare inoltre l'avvio dato al progetto di costruzione di un altro stabilimento per la produzione di vernici, che sarà realizzato dai fratelli della Zonca. Il progetto tecnico in linea di massima è già definito; resta da stabilire ancora il piano finanziario per la realizzazione.

Il pollaio razionale

E' uscita la seconda edizione aggiornata ed ampliata del manuale pratico «Il pollaio razionale» del per. agr. Italico Tagliaferro, edita da «Rinascita Agricola» con i mezzi messi a disposizione dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, rappresenta un consiglio amichevole e un utile strumento di lavoro per coloro che affrontano il problema della creazione di nuovi nuclei produttivi avicoli. L'agile volumetto ha incontrato il favore degli agricoltori poichè redatto in forma piana e particolarmente chiara che servirà indubbiamente a diffondere la pollicoltura nel territorio che già risente dei benefici effetti delle provvidenze drogate dall'Ispettorato agrario. La pollicoltura — scrive Bruno Netti nella prefazione — è ormai avviata verso una fase di espansione, provocata soprattutto dall'incremento del consumo della carne e delle uova e ciò conforta gli operatori del settore e tutti coloro che vedono in tale potenziamento un segno di evoluzione sociale e di crescente benessere. Il manuale, corredato da una ventina di illustrazioni sarà offerto in omaggio agli agricoltori che lo richiederanno presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura o presso l'Ente Rinascita Agricola.

ELEZIONI SINDACALI

Tutti i seggi alla C.d.L. all'Azienda Tabacchi

Nella mattinata di ieri, presso lo stabilimento dell'Azienda tabacchi italiani hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo della Commissione interna aziendale. La lista della Camera confederale del lavoro ha conquistato tutti i cinque seggi in palio, quattro degli operai e uno degli impiegati.

A TRIESTE IL VINCITORE DEL PREMIO «ITALIA-CILE»

Pascolava pecore nella Pampa lo scrittore cileno José Donoso

Un sincero ammiratore della nostra cultura e della nostra arte

Il 31 corrente arriverà a Trieste lo scrittore cileno José Donoso. Egli sarà gradito ospite dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste avendo vinto il Premio «Italia-Cile» bandito dall'Ambasciata d'Italia a Santiago.

José Donoso è nato a Santiago del Cile, il 5 ottobre 1925, ed appartiene ad una vecchia famiglia cilena di medici e di avvocati. Ha seguito i corsi di umanistica nel Collegio inglese «The Grange School». Non fu buon alunno, specialmente nelle materie scientifiche. Uscito dal collegio senza aver terminato i suoi studi, fu impiegato in vari uffici. Compiuti i 21 anni, abbandonò la casa paterna e si recò a Magallanes dove, durante un anno, lavorò a giornata come custode di pecore nella pampa. Di là percorse tutta la Patagonia argentina, viaggiando in camion di villaggio in villaggio, finchè raggiunse Buenos Aires, dove lavorò per alcuni mesi come guardia del porto.

Tornato in Cile terminò privatamente i suoi studi umanistici, ed entrò nell'Istituto pedagogico dell'Università del Cile, per studiarvi l'inglese. Prima d'aver terminato il corso ottenne una borsa di studio dalla «Doherty Foundation» per perfezionarsi in letteratura inglese nell'Università di Princeton, negli Stati Uniti. Là studiò composizione letteraria sotto la guida del R. P. Blackmur, e conobbe Tynbee, Maritain y Cassadesus.

Ritornò in Cile via terra, attraversando il Messico e l'America Centrale per mezzo di «auto-stop» e a piedi. Nel Messico fu ospite in casa di Gabriella Mistral a Xalapa. In Cile lavorò durante quattro anni come insegnante di letteratura inglese nell'Università Cattolica e nel Kent School, e si recò a Parigi dove rimase quattro mesi.

Le sue prime novelle furono pubblicate in inglese, nella rivista MSS di Princeton. Nel 1955 pubblicò «Verano y otros cuentos» che fu accolto con grandi lodi dalla critica e ricevette il «Premio Municipal» del 1956. Nel 1958 pubblicò il suo romanzo «Coronación» che ebbe un successo senza precedenti. Questo romanzo presentato in forma di contrappunto l'angustia delle classi alte in decadenza, angustia in certo modo fittizia, ma non per questo meno reale, e il dolore degli esseri che vivono nei bassifondi dominati dalla miseria. E' un romanzo realista, in cui però la realtà all'improvviso si deforma fino alla fantasmagoria, pur senza perdere il suo carattere di realtà.

Nell'agosto del 1960 apparve un nuovo volume di novelle «El Charleston», che ha avuto grandi elogi dalla critica letteraria cilena e successi in libreria.

José Donoso è attualmente redattore della rivista «Ercilla». E' ammiratore di Faulkner, Dostojewski, Henry James, Thomas Woolfe, Simone de Beauvoir, nonchè di Stendhal e Shakespeare; ama la musica e la sua preferenza è per la pittura, su cui ha fatto studi, conferenze ed articoli. Tra gli scrittori italiani contemporanei ammira Buzzatti, Tomasi di Lampedusa, Pavese, Calvino e, fra i pittori, Morandi.

Elettronica industriale in un corso all'U. P.

La presidenza dell'Ente Università Popolare rende noto che la direzione del lavoro e della previdenza sociale del Commissariato generale del Governo, ha affidato all'Ente stesso la gestione di un corso di addestramento professionale per la formazione di tecnici di elettronica industriale, riservato ai disoccupati.

Il corso, che avrà inizio lunedì 9 gennaio e si protrarrà per cinque mesi consecutivi, con lezioni teoriche e pratiche giornaliere, sarà affidato alla competenza del prof. Stellio Devescovi. Possono chiedere l'iscrizione al corso tutti coloro che, avendo la qualifica di disoccupato, desiderano raggiungere questa particolare specializzazione, ai fini di una più solida sistemazione

I «Ricordi istriani» di Giani Stuparich

E' uscito presso lo Zibaldone, in elegante e raffinata edizione, un nuovo libro di Giani Stuparich: «Ricordi istriani». Sono ventotto racconti che aprono una finestra sulla vita dello scrittore triestino, compresa nell'arco di tempo che va dall'infanzia fino al 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale. Immersi nel paesaggio istriano, terra paterna dell'autore, scopertamente autobiografici, tenuti sul filo della memoria, questi racconti, con la loro nitida freschezza, si elevano in un'atmosfera altamente poetica, in cui la vita e l'arte si fondono in modo mirabile. Inoltre, questi ricordi dello Stuparich, aprono una chiara prospettiva su quel mondo *reale* che sta dietro al suo celebre racconto «L'isola», illuminando in pieno la figura solare del padre giovane, il suo rapporto con i figli, il significato che ebbe nella famiglia, la sua gioiosa personalità. Infine va sottolineata l'importanza che questo libro dello Stuparich assume oggi come documento degli usi e dei costumi della terra istriana.

Il volume è adornato con trentun riproduzioni di motivi dell'arte antica istriana d'ogni secolo: mosaici, sculture, pitture, disegni, oggetti, illustrati in un indice che ne precisa la epoca e il luogo.

Interessantissimo inoltre lo ultimo notiziario dello Zibaldone dedicato allo scrittore triestino, che in aprile festeggia il suo settantesimo compleanno. Apre il notiziario Alberto Spaini con una lettera all'amico Giani Stuparich. Segue una circostanziata nota biografica e un attento elenco degli scritti più importanti sull'opera dello Stuparich apparsi dal 1916 al 1960. Il notiziario contiene inoltre un prezioso documento: la didascalia illustrante l'Istria che il famoso geografo Camozzi dettò nel 1569. Come sempre lo Zibaldone, intensificando la opera di diffusione della cultura, distribuisce gratuitamente il notiziario, che può essere richiesto ai maggiori librai o direttamente alla Casa editrice.

Vasto cordoglio per la morte del dott. Enrico Ferrari

Con larga partecipazione di personalità e di medici si sono svolti nel pomeriggio di ieri i funerali del dott. Enrico Ferrari, primario patologo dello Ospedale maggiore dal 1900 al 1943. Scienziato e uomo di rare virtù umane, lo scomparso era stato allievo della grande scuola anatomica viennese. Nel lungo periodo di attività svolta presso l'Ospedale di Trieste, il dott. Ferrari aveva saputo infondere ai molti studenti di medicina il piacere dell'apprendere e soprattutto la sua profonda scienza. Aveva creato lo Istituto anatomo-patologo, che dopo il suo pensionamento venne affidato al prof. Lang. I suoi lavori scientifici si erano rivelati di grande elevatezza. Fra di essi avevano primeggiato quelli sulla reazione Wassermann, sulla ereditarietà delle malattie, sul cancro del polmone e sulla periartrite nodosa. Con il Vanzetti di Torino è stato considerato il maggiore medico italiano nelle autopsie casistiche.

La figura del dott. Enrico Ferrari è stata commemorata ieri sera al Consiglio comunale dal Sindaco nonchè dal dott. Pincherle, con commosse parole d'omaggio, cui si è associato il cons. prof. Tagliaferro.

Il Collegio dei primari degli Ospedali Riuniti è stato convocato ieri d'urgenza dal direttore generale sanitario per discutere in merito alle onoranze da tributare alla memoria del primario emerito dott. Enrico Ferrari. Vagliate le diverse proposte e sentito anche il parere dei familiari, è stato deciso di istituire presso l'Istituto di patologia una biblioteca di libri e riviste della specialità, intitolata al nome dell'estinto. A tale scopo il Collegio dei primari ha deliberato di versare l'importo di lire 250 mila a favore dell'Associazione medica triestina, per la costituzione della biblioteca.

LA VITA NEL PORTO

Argentini e turchi mantengono le posizioni - La Yugoline inserirà navi di nuova costruzione

Programmi armatoriali per il '61

Come al solito, diamo alla fine d'anno qualche rilevazione sulle prospettive armatoriali per la nuova gestione, per mettere in evidenza le eventuali trasformazioni che sono allo studio presso le compagnie e i privati armatori nazionali ed esteri.

In linea generale, da informazioni attinte presso le ditte interessate possiamo dire che i programmi dei collegamenti marittimi saranno potenziati o almeno mantenuti sul ritmo attuale. Quasi tutte le agenzie marittime sono ora in grado di fornire particolari sulla gestione 1961 delle società da loro rappresentate. Le prospettive, stando almeno ai dati in nostro possesso, sono positive. Vogliamo sperare che un «boom» alla rovescia nei trasporti marittimi non provochi degli spostamenti negativi nei programmi che esporremo ai nostri lettori.

Il 1960 ha segnato una rinascita nei traffici marittimi regolari a fronte del 1959. Rispetto al biennio 1957-1958, invece, è stato registrato un regresso più o meno rilevante, sul quale molte volte abbiamo discusso.

Gli armatori lamentano la concorrenza di Fiume, e quella recente di Capodistria, e, pertanto, si augurano che le autorità centrali comprendano la necessità di potenziare il settore adriatico, mediante una oculata politica di interventi finanziari e fiscali, per dare agli armatori stessi un minimo di sicurezza nella onerosa gestione marittima.

Anche il 1960 ha visto l'accentuarsi della concorrenza di altre flotte straniere. Questo fatto dimostra che in Adriatico ci sono delle possibilità di traffico. La marina nazionale si è fatta comunque onore, specialmente in settori particolarmente delicati, quali il Golfo Persico, quello di Guinea e nel Nord Africa. La marina di p.i.n. ha mantenuto le sue posizioni, senza spostamenti di unità o modifiche nei programmi marittimi.

Lloyd Triestino

Domani parte la m/n «Adige», in servizio sulla linea celere commerciale per l'E.O. La nave ha imbarcato circa 2000 tonn., principalmente macchinari, marmo, carta, medicinali ed articoli sanitari, dopo aver sbarcato circa 3000 tonn. fra minerali di cromo, legnami in tronchi, canapa, caffè, pepe ed altre merci esotiche.

Al 29 è giunta la m/n «Vivaldi», con circa 400 tonn. di varie, imbarcate nel Sud Africa.

Tirrenia

Parte oggi per la Spagna la m/n «Celio», che ha imbarcato a Trieste 350 tonn. di zucchero, lamiere ed altre merci. In arrivo, invece, è la «Città di Catania», che prenderà a bordo quasi 500 tonn. di merci destinate ai vari scali del Periplo italico e a Malta. Nel carico predominano materiali di costruzione, ferro, legname e scatolame.

Fiume ed il legname austriaco

Lo «Internationaler Holzmarkt» di Vienna mette in rilievo nel numero di Natale la crescente importanza che Fiume acquista nelle spedizioni per l'Oltremare di legnami segati austriaci. Il giornale segnala i vantaggi di Fiume rispetto agli altri porti concorrenti (leggi Trieste!) nelle spese di manipolazione, che sono inferiori fra 1 e 2 dollari per merce caricata da vagone a nave.

Fiume — scrive il citato giornale — dispone di scali di sosta per i legnami pari a 120.000 mq., dei quali 30.000 sono coperti, ed hanno acquisito una notevole esperienza nelle manipolazioni dei segati.

Il calendario delle «Rio»

La Flota Mercante del Estado di Buenos Aires, appoggiata a Trieste presso l'Agenzia Ellerman Wilson, ha fissato il programma 1961 della linea Argentina - Uruguay - Brasile - Italia - Trieste. La linea sarà servita da 5 motonavi moderne, dotate di stive frigorifere, aventi una capacità complessiva di carico di circa 40.000 tdw., e cioè: «Rio Belgrano», «Rio Quinto», «Rio Cuarto», «Rio Belen» e «Rio Primero». La periodicità del servizio è di una partenza da Trieste ogni 20 giorni.

L'ultimo «Rio» partito da Trieste a chiusura dell'annata in corso è il «Rio Primero» che ha preso a bordo nel nostro porto 5100 tonn. di merci varie, fra cui 4000 tonn. di billette d'acciaio prodotte da officine dell'area udinese.

Le prossime partenze delle «Rio» avverrà come segue: «Rio Belgrano» al 18 gennaio; «Rio Quinto» al 3 febbraio e «Rio Cuarto» al 22 febbraio.

Tutte le unità hanno celle celle frigorifere e sono dotate del sistema «cargocaire» per la circolazione forzata d'aria nelle stive da carico.

I servizi della «FANU»

La società argentina di navigazione «FANU» di Buenos Aires garantirà anche per il 1961 un servizio mensile fra Trieste ed il Sud America - Costa atlantica. Le unità inserite sulla rotta sono le seguenti quattro «Victory - Ships»: «Cordoba», «Entre Rios», «Mendoza» e «Santa Fè».

La prima partenza dopo Capodanno avverrà all'8 di gennaio con il «Cordoba». Al 20 seguirà l'«Entre Rios», attualmente in riparazione al P.F. Vecchio. La FANU è appoggiata a Trieste alla Ellerman Wilson.

Servizi regolari turchi

La società turca di navigazione Denizyallari T.A.O. di Istanbul ha fissato il calendario per il 1961 per i suoi collegamenti passeggeri e merci fra Trieste ed i porti turchi. Per l'intera annata verrà mantenuto il servizio misto quindicinnale con la m/n «Izmir» sulla rotta Trieste - Pireo - Izmir - Istanbul. A fianco di essa c'è la m/n «Ege», per passeggeri e carico, che partirà da Trieste ogni 22 giorni per il Pireo, Izmir, Istanbul e porti turchi del Mar Nero fino a Trebisonda.

Continuerà anche per il 1961, il programma armatoriale della Naklyati Tao di Istanbul, con una partenza al mese dal nostro porto. Sulla rotta sono inseriti i seguenti «cargo»: «Hopa» e «Ardahan» che sono due «pocket Liberties»; la m/n «Denizli», 166.000 piedi cubici di capacità di stiva, costruita nel 1955 in Giappone, velocità 15 nodi, e la gemella «Amasya»; ed infine l'«Odemis» (210.000 piedi cubici di spazio), costruito nel 1946 in Svezia. Tutte le navi

Le unità, all'occorrenza, effettuano anche la toccata di Costanza, il massimo porto rumeno. I servizi sono appoggiati alla Ellerman Wilson.

Il programma della Yugoline

Apprendiamo dalla Agenzia marittima Nord Adria che la «Yugoline» di Fiume, il massimo complesso armatoriale jugoslavo, manterrà e potenzierà le linee che fanno scalo a Trieste. Le linee sono come appresso: 1) linea Adriatico - Nord Europa, quindicinnale; 2) linea Adriatico - USA, quindicinnale; 3) linea Adriatico - Persico, una partenza ogni 45 giorni (la Yugoline espleta il servizio assieme ad altri membri esteri della «Conference Mediterranean-Persian Gulf»); 4) linea Adriatico-Sud America, mensile; 5) linea Adriatico - Levante, quindicinnale; 6) linea Adriatico - India, mensile; 7) linea Adriatico-Estremo Oriente, mensile; 8) linea Adriatico-Cina Nord, mensile.

La Yugoline ha in corso di costruzione e di commessa sette unità gemelle del tipo «Trebinje» e «Jesenice»; sei cargo da 6500 tdw. e tre cargo-liners da 3500 tdws. La maggior parte di queste navi farà scalo anche a Trieste.

La Nord Adria ci comunica che sono in porto: la «Voivodina» (linea dell'E.O.) che sbarca 2000 tonn. di tronchi del Sarawak per la CILLE e 1000 tonn. fra agrumi e cotone, e la «Makedonja» (linea regolare per gli USA), che sbarca 250 tonn. di crine e macchinari ed imbarca 600 tonn. di varie. Stamane

1600 balle di fibra Manilla, provenienti dalla m/n «Adige» del Lloyd Triestino, e destinate a Zara. Sarà pure in arrivo oggi la m/n «Rijeka», proveniente dal Nord Europa.

Il programma d'Adda

L'agenzia marittima Abdon d'Adda, che da tre anni gestisce i servizi fra Trieste ed il Nord Africa, ci comunica che il programma 1961 sarà pressapoco uguale a quello del secondo semestre di questo anno. La d'Adda espleta le seguenti linee, impiegando unità appartenenti ad armatori pesaresi e triestini: 1) linea decade Trieste - Bengasi - Tripoli, con le motonavi «Città di Pesaro» e «Milvia» (dell'armatore Paolo Gennari di Pesaro) e la «Nova Fides» (di armatori triestini); 2) linea quindicinnale Trieste-Tunisia, con le motonavi «Vittoria S.» e «Mimina S.» dello armatore triestino cap. Germano Sain; e 3) linea quindicinnale Tunisia - Algeria fino ad Orano, con le motonavi «Jole Benelli» e «Maria Cristina Benelli» (della gestione Paolo Gennari di Pesaro).

Armatore Tuillier

Le due motonavi «S. Sebastiano» e «Cristina», costruite fra il 1956 ed il '58 nel cantiere Felszegi di Muggia, continuano fino a tutto marzo nel servizio locale nord-americano. Lo armatore deciderà successivamente in merito all'impiego delle due moderne unità su altre rotte.

Il traffico dei legnami

Il movimento dei legnami segati resinosi attraverso Trieste tende ad accentuarsi. Nei primi giorni del 1960, gli arrivi con ferrovia ammontavano a circa 289 mila metri cubi, a cui si aggiungono più di 30 mila mc. giunti a mezzo camion. Esprimendo gli arrivi con ferrovia attraverso le medie mensili si hanno i seguenti valori: dall'Austria 22.280 mc. al mese (nel 1959: 21.860 mc.); dalla Jugoslavia: 3241 mc. (1959: 2780); dalla Cecoslovacchia: 2941 mc. (1959: 1900 mc.).

Fra i principali clienti del porto di Trieste nei primi 10 mesi dell'anno in corso notiamo i seguenti: 1) sultanato del Kuwait con 48.500 mc.; 2) Arabia Saudita con 29.878 mc.; 3) Libano con 22.200 mc.; 4) Grecia con 20.400 mc.; 5) Siria con 18.200 mc.; 6) Libano con 16.850 mc.; 7) Inghilterra con 17.504 mc.; seguono a brevissima distanza i porti italiani, il Sudan, Israele, Malta, ecc. Come si rileva dalla statistica delle partenze, il Medio Oriente (Kuwait, Arabia Saudita, Iraq, Iran, Bahrein, Giordania, Qatar) si trova al primo posto nella graduatoria, seguito dal Levante, dall'Africa Minore (Algeria, Tunisia, Marocco). Buoni gli inoltri di segati verso il Mar Rosso (Aden, Eritrea, Sudan). Quasi nulle le spedizioni verso l'Egitto, Paese che è rifornito dalla Romania e dall'URSS.

Orario delle biblioteche

Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, tel. 25350. Aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Chiusa il sabato pomeriggio e la domenica.

Biblioteca generale dell'Università degli Studi, via Fabio Severo 158, tel. 96288, 96949, 96950. Informazioni: tel. 55652. Aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 22. Chiusa la domenica.

Biblioteca del Popolo, via Polonio 4, tel. 41456. Aperta dalle 18 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca del Popolo, via Frausin 5, tel. 41824. Aperta dalle 15.30 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca del Popolo, Muggia, tel. 98398. Aperta dalle 18 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca del Seminario, via Besenghi 16, tel. 90427. Aperta dalle 15 alle 20. Chiusa la domenica.

Biblioteca della Società Adriatica di Scienze, via dell'Annunziata 7, tel. 23092. Aperta dalle 9.30 alle 12.30. Chiusa il lunedì.

Biblioteca del Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi, via Mazzini 25, tel. 36854. Aperta dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Chiusa il sabato pomeriggio e la domenica.

American Library dell'USIS, via Galatti 1, tel. 30221 e 30301. Aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca dell'Istituto Germanico, via del Coroneo 15, tel. 61353. Aperta dalle 17 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

Biblioteca Francese, via Valdirivo 30. Aperta dalle 17 alle 20. Chiusa il sabato e la domenica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, ultima rappresentazione di «Kovancina» di Mussorgsky. Direttore il m.o Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. 16.30, fuori abbonamento, tredicesima replica de: «La vedova scaltra» di C. Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

ARCOBALENO. 16: il film che realizza tutti i vostri sogni proibiti: «Femmine di lusso». Cinemascope technicolor, con W. Chiari, U. Tognazzi, B. Lee, S. Koscina, R. Sommer, C. Chantal, G. Cervi e G. Ferzetti. Vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Facciamo l'amore», in cinemascope, colore De Luxe, con Marilyn Monroe e Yves Montand, la coppia più elettrizzante dello schermo.

FENICE. 15.30: «Crimen», in cinemascope, divertentissimo, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano e Dorian Gray.

FILODRAMMATICO. 16. Steve Reeves nello spettacolare technicolor: «Morgan il pirata», con Valerie Lagrange e A. Mestral. Le gesta favolose della pirateria realizzate con fastosità senza precedenti e con un eccezionale impiego di masse. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di S. Loren. Viet. ai minori.

SUPERCINEMA. 16. Due ore serene e liete per voi e i vostri bambini, con la meravigliosa avventura di: «Silvestro, gatto maldestro». Cartoni animati in technicolor.

ALABARDA. 15.30. Ultimo definitivo giorno: «A noi piace freddo», film comicissimo, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Yvonne Furneaux. Domani: «Maciste nella valle dei re».

AURORA. 16.30. La storia di uno dei più sconcertanti personaggi dell'immediato dopoguerra: «Il gobbo», con G. Blain e A. M. Ferrero. E' un film De Laurentiis. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza» con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hara. Vietato ai minori di 16 anni. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Psyco», il capolavoro del mago del brivido Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Vera Miles e John Gavin. Vietato ai minori. Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «I bassifondi di San Francisco», un film di Nicholas Ray, con Humphrey Bogart e John Derek.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): il supercolosso degli spettacoli: «Il mondo di notte», in cinemascope technicolor. La più ricca raccolta di numeri e attrazioni internazionali in un sensazionale film Warner. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Appuntamento a Ischia» ove c'è il sole, il mare e l'amore! Colorscope ricco di situazioni originali e divertenti, con Antonella Lualdi, Mina, Modugno, Linda Christian e la piccola simpaticissima Maria Letizia Gazzoni. Il più bello spettacolo natalizio.

MASSIMO. 16: «Gli amori di Ercole», sensazionali gesta di un gigante alla conquista dell'amore di una donna. Technicolor, con Jayne Mansfield e Mickey Hargitay.

MODERNO. 16.30: «La crociera del terrore», con Robert Stack, Dorothy Malone, George Sanders ed Edmond O'Brien. Eccezionale cinemascope in technicolor M.G.M. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

VIALE. 16. John Wayne, il leggendario ed eroico interprete nel film: «La valle dei dannati». Prima visione.

VITT. VENETO. 15.15. Il più bel film dell'anno: «L'appartamento», con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine e Fred Mac Murray. Regia di Billy Wilder. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.30. Cinemascope technicolor: «Ulisse», un colosso, con Silvana Mangano e Kirk Douglas.

ALDEBARAN. 16: «La donna del sogno», il film per i giovani di tutte le età. Cinemascope technicolor, con Paat Boone e Terry Moore.

ARISTON. 16: «L'agguato». L'azione e la «suspence» vi faranno trattenere il fiato dall'inizio alla fine di questo avvincente technicolor, con R. Widmark, Lev J. Cobb e T. Louise. Domani chiusura di fine d'anno.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Furia d'amare». Un film umano e spietatamente vero, con Dorothy Malone ed Errol Flynn.

ASTRA. 16.30: «Sissi, la favorita dello Zar», con Romy Schneider.

IDEALE. 16: «Ritratto in nero», un forte dramma d'amore e di gelosia, in technicolor, con Lana Turner, Anthony Quinn e S. Dee.

MARCONI. 16: Ugo Tognazzi e Walter Chiari nel brillantissimo, esilarante technicolor: «Un dollaro di fifa».

RADIO. 16: «Il pilota razzo e la bella siberiana», con John Wayne e Janet Leigh. Technicolor.

SAVONA. 16: «Jack, lo squartatore». Sconvolgente film del terrore, con L. Patterson. Viet. ai minori.

LUMIERE. 17: «L'uomo senza paura», technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e C. Trevor.

NOVO CINE. 16: «La regina dei tartari», spettacolare technicolor, con Chelo Alonso e Jaques Sernas. Grande successo.

ODEON. 16. Sarita Montiel, insuperata interprete della «Violetera» ritorna nel technicolor «Valencia».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Ossessione di sangue», con M. Girotti e A. Linch.

VERDI. «Gli orrori del museo nero».

SPETTACOLI

Stasera al Verdi ultima di "Kovancina,,

Mercoledì s'inaugurerà la stagione di prosa

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Kovacina», che, in turno di abbonamento «C» per la platea ed i palchi e «B» per le gallerie e il loggione, avrà luogo questa sera, alle ore 20.30, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Si concluderà così la prima parte della stagione lirica 1960-61, che verrà ripresa la sera del 21 febbraio p.v. in serata di gala, con la prima rappresentazione di «Tannhauser» di Wagner.

Mercoledì prossimo inaugurazione della stagione di prosa con il debutto della compagnia diretta da Arnoldo Foà, con la novità di William Gybson «Due in altalena», che è stato il successo più singolare della passata e della presente stagione teatrale a Roma, a Milano, a Firenze ed in altre città di Italia.

La compagnia, di cui fanno parte, oltre a Foà, Marina Malfatti, Renata Seripa, Armando Bandini, Sandro Melzi, Piero Fagioni, Nino Milia, Francesco Casarotti, Noemi Gifuni, presenterà inoltre la novità di Fay e Michael Kanin «Rashomon».

S'inizierà domattina, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la serata inaugurale e le repliche di «Due in altalena», che avranno luogo giovedì alle ore 21 e venerdì alle ore 17.

Esaminato al Cineforum il film «I 400 colpi»

Nell'ambito della rassegna sulla «nouvelle vague», il Cineforum di gioventù studentesca, è stato presentato il film «I 400 colpi» di François Truffaut, premio OCIC 1959. Ne è seguito un dibattito diretto dall'ing. Spaccini, dal quale sono emerse le seguenti conclusioni sul valore poetico ed umano della pellicola. Truffaut analizza la vita giovanile odierna nell'ambito di una particolare vita sociale e familiare putrescente, ipocrita e violenta. Il protagonista è l'immagine di una gioventù confusa e senza speranze: umanità ingenua che corre, verso una libertà priva di significato; chè gli educatori (padre, madre, maestri, psicologi, rieducatori) egoisti ed incoscienti lo hanno abbandonato a se stesso.

Vi è alla base di questa critica il pessimismo esistenziale del regista, operante spesso con affetto è ingegno, adagiato ad un realismo pervertito e sensuale. Un realismo che ad un certo momento è mezzo e metodologia, discutibilissima, per presentare i rimedi a tale situazione giovanile: attraverso scene scabrose fustiga la società e la famiglia in questione e propone in sordina il rimedio.

In sordina, in quanto non sembra sussistere nel film quella speranza che sola potrebbe dare la medicina efficace a questi giovani. Una completa sfiducia nei valori della società odierna a cui anche Truffaut e la «nouvelle vague» non hanno saputo proporre soluzioni.

Oggi replica al Nuovo della «Vedova scaltra»

Aderendo alle numerose richieste la direzione del Teatro Stabile ha disposto per oggi una replica diurna de «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni, con inizio alle ore 16.30. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

Oggi, 30 dicembre, alle ore 21, avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, la proiezione del film «Umberto D.» di Vittorio De Sica. Seguirà come di consueto la discussione.

MOSTRE D'ARTE

Pittori triestini alla «Galleria alla Loggia»

Nella vecchia casa di architettura «piranesiana» e datata 1804, che si affaccia sulla Piazza Piccola tra la loggia del Palazzo del Comune e la facciatina di Palazzo Costanzi c'è, da molto tempo, un caffè-bar. Questo bar o caffè possiede una saletta interna che, in questi giorni, è stata allestita come galleria d'arte con il nome ben assortito (anche se un tantino sproporzionato) di «Galleria alla Loggia». La mostra di apertura è una mostra di omaggio ai vecchi artisti triestini. E vi figurano i pittori Bergagna (con una notevole «Composizione con fiori»), Lucano, Sambo, Silvestri, Sofianopulo e Stracca. Gli artisti sono in genere ben rappresentati.

Così Stracca presenta una veduta puntuale e calligrafica del Castello di Duino, in cui riesce a sottrarsi a quel tanto di convenzionale che è spesso comportato dal fare di pratica; Lucano ha tre coloriti paesaggini; Sambo una «marina» e un quadro di fiori molto decorativo e della maniera larga caratteristica; Silvestri due brillanti composizioni di cui molto bella e sciolta la «maternità»; mentre Sofianopulo e Rovan presentano opere di anni ormai lontani: questi tre vigorosi bozzetti, quello una figura di donna di gusto preraffaellita e una grande composizione allegorica intinta di simbolismo liberty.

Palestra di giovani la «Galleria Trieste»

Con il nome di Galleria Trieste, si è aperta in questi giorni al pubblico una sala annessa alla sede del Circolo dipendenti dell'amministrazione finanziaria di Piazza Oberdan n. 6. L'iniziativa è partita da un gruppo di giovani iscritti all'accademia veneziana, i quali si ripromettono di farne palestra alla loro attività e a quelle di amici e maestri, con l'intendimento di stabilire un più stretto rapporto tra Trieste ed il centro veneziano. Intanto come mostra di apertura è stata inaugurata una rassegna di artisti prevalentemente veneziani o attivi nell'orbita lagunare, non escludendosi anche qualche scomparso e puntando su nomi di sicuro prestigio.

Cos si possono qui trovare raccolte opere di De Pisis (un De Pisis un tantino insolito), Rosai, Saetti (una litografia, ma assai rappresentativa), Cesetti, Guidi, Semeghini, Cadorin. Non manca nemmeno un'ala tradizionalista, ben rappresentata dal sicuro mestiere di un Barbisan, un Balest, un Cobianco e alcuni altri. Dei giovani attualmente sulla breccia figurano Borsato (con un pezzo quasi astratto, appartenente a un periodo non recentissimo), Licata, Danestici, Galletti e diversi altri. Interessanti altresì i saggi di Pennisi, Ocri e Micalesco (al quale ultimo si deve sostanzialmente il merito dell'iniziativa).

Gio.

Corsi per impiegati e stenodattilografe

Il Commissariato generale del Governo ha affidato all'ENCIP la gestione di due corsi di addestramento professionale per stenodattilografe e per impiegati segretari d'azienda. I corsi sono riservati a lavoratori disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento, che siano in possesso del diploma di scuola media inferiore o di analogo titolo di studio. Ai partecipanti ai corsi verrà corrisposta una indennità giornaliera di lire 300, aumentata di lire 60 per ogni familiare a carico. Inoltre, dopo aver superati gli esami finali verrà concesso un premio in denaro di lire 3000 e un diploma.

Coloro che desiderano iscriversi devono presentare domanda all'Ufficio di collocamento di piazza Oberdan, dove sono in distribuzione gli appositi moduli. Per maggiori informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, giornalmente dalle 17.30 alle 19.30.

Appuntamento alla TV

«Controcanale»: una gamba buona e una di legno Novità teatrali e premi letterari in «Arti e scienze» Fuori tempo massimo il «recital» di poesie natalizie

I non pochi estimatori di Abbe Lane e del «señor» Cugat possono aprire il loro «cahier de doléances»: infatti, da mercoledì prossimo gli inventori del «cha-cha-cha» non compariranno più sulla scena di «Controcanale», richiamati dove la vela del successo li porta. Sarà forse una perdita, e non tanto perchè i due coloriti personaggi siano assolutamente insostituibili, quanto perchè essi avevano saputo accendere un contatto di cordialità e simpatia coi telespettatori, abituandoli alle loro facce, al loro strano gergo linguemisto, alla pipetta di lui, al «glamour» di lei. Ora, si sa che rompere le abitudini del pubblico comporta sempre un certo rischio.

Noi comunque siamo a posto: la «patrona» ha sparso manciate di baci profumati e croccanti come brioches appena sfornate, e il señor ha pronunciato il suo ultimo «simpatico!» dell'anno. Dunque, la nostra parte l'abbiamo avuta; adesso tocca al pubblico messicano, poi a quello giapponese, e via di questo passo. Secondo una legge d'equità distributiva, imprescindibile, anche i baci e i «simpatico» devono essere somministrati imparzialmente lungo tutta la circonferenza terrestre.

Ciò posto, possiamo aggiungere che «Controcanale» ha scaricato il mordente delle puntate iniziali. Un pizzico d'allegria ogni tanto vien su, è vero, ma il conformismo che prende a tutte le trasmissioni televisive invano cerca di camuffarsi sotto l'ala dell'audacia: si vorrebbe far credere che sia un'ala d'aquila, in realtà è appena l'ala di un pulcino. Non ce la sentiamo molla fede. Conviene piuttosto sottolineare che, malgrado tutto, Enzo Tortora e Renato Tagliani, nella scenetta che li vedeva di fronte, hanno saputo esercitare l'autoironia con attitudine non del tutto a.arta e con spiritosa disinvoltura. Il meglio della puntata, insieme al numero di Gino Cervi, intervenuto per lui a creare un collegamento esterno, per brindare con la bonomia melliflua che gli è propria alle fortune, anche televisive, del 1961.

Il resto aveva una gamba buona e una di legno. Nemmeno la consueta parodia del film, intitolata questa volta «Sfida infernale», ha convinto troppo: ancora un po' più sotto (nonostante la bravura di Raffaele Pisu) e si era in pieno «Carosello».

Questo si chiama parlar male? No, si chiama richiamare al meglio una rubrica che nelle prime settimane di vita aveva mostrato della promettente vitalità. Ancora qualche nome scelto fra quanti hanno preso parte all'ultima puntata: Tino Bianchi, Gianni Agus, Carla Macelloni e il complesso di Marino Marini.

Dopo le frivolezze di «Controcanale», le barbe austere di «Arti e scienze»: un numero abbastanza vario e attinto, come è giusto che sia, alle cronache d'attualità. Particolarmente interessante la rassegna delle novità teatrali che circolano in queste ultime settimane sulle scene italiane: «Becket e il suo re» di Jean Anouilh, «I rinoceronti» di Jonesco, «L'Arialda» (soltanto citata) di Testori ecc. Ma valeva la pena, crediamo, di soffermarsi un po' più a lungo sulle singole rappresentazioni e illustrarle più diffusamente. Apprezzabili anche le sequenze relative ai principali premi letterari in Francia, come il «Goncourt», il «Foemina» e altri, dove si poteva apporre un sottotitolino del genere: libri e tartine.

Facciamo ora un breve passo indietro per dare una rapidissima scorsa ai programmi visti martedì: un film e un recital poetico. Il film s'intitolava «Governante rubacuori» ed era una storietta che, a suo tempo, poco più di dieci anni orsono, aveva francamente divertito. Oggi però è tutt'altra cosa: oggi si presenta sbiadita e frusta come la celluloide che la contiene. Il fatto è che il tempo passa in fretta e le facoltà umoristiche si bruciano in un battibaleno: bastano pochi anni perchè diventino convenzionali e risapute. Tuttavia, bisogna anche osservare che questo «Governante rubacuori», interpretato da uno spassoso Clifton Webb e dai corretti Maureen O'Hara e Robert Young, si è fatto rivedere senza alcun fastidio.

Col recital di poesie siamo ripiombati in clima natalizio e non si capisce perchè sia stato trasmesso martedì invece che la vigilia o il giorno di Natale. Ma le vie della provvidenza televisiva sono infinite e imperscrutabili. Anna Maria Guarnieri e Luigi Vannucchi hanno letto versi e prose di Frenaud, Pirandello, Rocco Scotellara, Rigoni Stern, Papini, Pascoli e Jammes con bella incisività. Una mezz'ora, per conto nostro, assai confortevole. Peccato però che nessuno abbia pensato di premettere alla lettura dei versi e delle prose almeno il nome del rispettivo autore. Che sia un gesto di sconfinata fiducia nella cultura del pubblico italiano?

* * *

Ed ora, prima di chiudere le nostre noticine, ci sovrasta lo obbligo di ringraziare da questa sede le gentili persone che hanno voluto mandarci gli auguri per l'Anno Nuovo e qualche benevolo apprezzamento: un dono rarissimo, e perciò tanto più gradito, che contraccambiamo di cuore.

Ber.

ARRIVEDERCI «CHA-CHA-CHA»

Abbe Lane: «glamour» equamente distribuito

«Rocco» e la legge

Carichi pendenti sul capo di Visconti

Milano, 29

La vicenda del film «Rocco e i suoi fratelli», ha provocato una istanza del regista Luchino Visconti per conoscere dalla Magistratura milanese quale sia la sua precisa posizione nel procedimento penale in corso dopo l'intervento della Magistratura mentre il film era in programmazione a Milano.

Il regista sostiene che, dopo il sequestro del film, non gli è stata notificata alcuna accusa nelle forme disposte dalle vigenti leggi; nonostante ciò recentemente, in occasione della richiesta di un certificato di carichi pendenti da lui avanzata, il certificato rilasciatogli riportava una annotazione riguardante appunto il procedimento in corso, dopo la vicenda di «Rocco e i suoi fratelli».

Per conoscere quale reato gli viene contestato e per essere eventualmente interrogato in proposito, il regista ha dato mandato agli avvocati Ruggiero di Milano e Gatti di Roma, che stamane hanno depositato alla cancelleria della Procura una specifica istanza.

SALVATA CON UNA COPERTA una donna avvolta dalle fiamme

Roma, 29

Una donna avvolta dalle fiamme è stata salvata da un uomo, Orio Castellani, che è riuscito a domare le fiamme usando una coperta.

Adriana Gianmaria, di 31 anni, che è solitamente ospite dell'opera «Don Guanella», da alcuni giorni si trovava presso l'abitazione della sorella Lina, in via Ambrogio Cantarini, dove si era recata a trascorrere le feste natalizie. Questa mattina, rimasta sola in casa, la donna si è avvicinata per scaldarsi, ad una stufa elettrica, ma le fiamme le si sono appiccate alle vesti, avvolgendola. La Gianmaria, urlando dal dolore, è uscita di casa ed è giunta sul pianerottolo. Un inquilino dello stabile, il signor Castellani, usando una coperta le si è lanciato coraggiosamente addosso riuscendo a spegnere il fuoco.

A bordo di un'autoambulanza della CRI la donna è stata trasportata all'Ospedale «San Camillo» e ricoverata in osservazione per ustioni in varie parti del corpo.

Da New York a Roma in 6 ore e 43 minuti

Roma, 29

Un record sulla rotta transatlantica è stato battuto da un super-jet «Boeing 707» della TWA, che è arrivato a Roma senza scalo da New York in sei ore e 43 minuti. Al comando era il capitano Luis Black e l'aereo recava a bordo 48 passeggeri e 10 membri dell'equipaggio.

Il noto musicista Marino Marini con la moglie e la terzogenita Marina, nata la vigilia di Natale

UN «MARTIRE» IN AUSTRIA L'EX MAGGIORE REDER

Vienna torna a chiedere grazia per il boia di Marzabotto

Il caso dell'ufficiale detenuto nel carcere di Gaeta da 15 anni rende più difficili le relazioni fra l'Italia e il paese confinante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 29**

Il Ministro della Difesa austriaco, Ferdinando Graf, ha rivolto in questi giorni al suo collega italiano, On. Giulio Andreotti, [illegible]

[illegible] sto prigioniero verrebbe valutato a Vienna come un gesto di «distensione» che non mancherebbe di avere i suoi riflessi positivi nel quadro delle relazioni generali, tutt'altro che buone, che esistono attualmente fra l'Austria e l'Italia. Il caso Reder avrebbe fatto fallire anche alcuni grossi affari di carattere militare che l'Austria aveva avviato con ditte italiane, e in particolare quello riguardante l'acquisto di aerei da caccia della «Fiat». Reder e il Sud Tirolo avrebbero reso «irrealizzabile» negli ultimi tempi numerosi acquisti, che sono stati poi avviati e perfezionati con altre ditte straniere.

Bruno Tedeschi

SULLA VIA DEL RITORNO NELL'HIMALAYA

Hillary a Ciampino con lo scalpo dello «yeti»

Il vincitore dell'Everest non è affatto sicuro dell'esistenza del misterioso «uomo delle nevi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 29**

Lo scalatore dell'Everest, Sir Edmund Hillary, è transitato dall'aeroporto di Ciampino, proveniente da Londra e diretto a Nuova Delhi. Sir Hillary, nativo della Nuova Zelanda, nella sua breve sosta ha ricordato ai numerosi giornalisti e ai fotocineoperatori accorsi all'aeroporto quali siano state e quali siano le sue idee sull'«uomo delle nevi» e ciò che di lui è stato trovato nell'Himalaia.

Accanto allo «sherpa» che viaggia sempre al suo fianco, e il cui nome è Koncho, Sir Hillary ha posato dinanzi alle macchine da presa, dopodichè ha esposto brevemente lo scopo del suo viaggio, che lo ha condotto prima negli Stati Uniti d'America e poi in diversi Paesi d'Europa per far esaminare da studiosi di tutto il mondo lo scalpo e il calco in gesso attribuiti all'«uomo delle nevi». «A mio giudizio — ha aggiunto — non si può provare che essi siano effettivamente dell',,uomo delle nevi" finchè non avremo elementi tali da poter credere realmente all'esistenza di quest'uomo».

Sir Hillary ha poi ricordato come lo scalpo sia stato per lui finora un talismano che — secondo alcuni giornali — durante il suo viaggio negli Stati Uniti d'America avrebbe evitato a lui e al suo accompagnatore, Koncho, il disastro che ha colpito di recente la popolazione di Brooklyn e le famiglie dei passeggeri a bordo dei due aerei americani scontratisi nel cielo di New York. Hillary doveva partire per New York con uno dei due apparecchi, ma all'ultimo momento una riunione di studiosi gli aveva impedito di lasciare la città di Chicago dove si era dovuto trattenere in attesa dei risultati di alcune analisi effettuate da studiosi.

A Ciampino, numerose sono state le domande rivolte allo scalatore dell'Everest. Richiesto di dire quale sia, a suo giudizio, l'uomo più importante del mondo in questo momento, Hillary ha detto: «L'uomo più importante nel mondo è il piccolo uomo; cioè colui che, al di fuori di ogni incarico e di ogni attività, svolge una vita normale». Rispondendo a un altro giornalista ha poi precisato che egli ritorna nell'Himalaia per riportare agli abitanti di un villaggio indiano, dal quale li ha avuti, lo scalpo e il calco di gesso dell'«uomo delle nevi».

Sotto una fitta pioggia, caduta ininterrottamente per tutta la mattina, Hillary è quindi risalito sull'aereo.

C. L.

Spazzacamini ladri processati a Praga

Vienna, 29

Ottantuno spazzacamini di Praga sono stati convocati oggi dinanzi al Tribunale del popolo per rispondere dell'accusa di furto plurimo ai danni della proprietà socialista. Il maggiore responsabile è tale Jiri Straka, che avrebbe organizzato una serie di furti di salsicce, salumi, lardo, mortadelle e altri generi.

Gli spazzacamini si recavano quasi quotidianamente a pulire i camini della fabbrica centrale di «carni affumicate» di Praga, che distribuisce salumerie varie a tutto il Paese. Essi avevano organizzato un intelligente sistema per poter sottrarre i generi dalla fabbrica e goderne personalmente i benefici. Attraverso i camini delle varie case che si trovano vicine alla fabbrica, essi facevano passare lunghe file di salsicce, che venivano introdotte in ampie borse e scomparivano poi del tutto.

Con questo sistema, gli spazzacamini di Praga si sarebbero fino ora impossessati di 1700 chilogrammi di carne affumicata, causando allo Stato un danno per un valore di 55 mila corone.

Il Procuratore di Stato cecoslovacco ha chiesto per il principale responsabile Straka la pena di tre anni di detenzione.

Ripreso dai carabinieri un alienato in fuga

Roma, 29

Un alienato, fuggito da una clinica per malattie di mente, sita in Monte Mario, è stato riacciuffato dopo sei ore di ricerche. Questa mattina, il signor A. C. da Anguillara, approfittando del fatto che alcuni suoi parenti erano giunti a Roma per fargli una visita, mentre si trovava nel giardino della casa di cura, ha raggiunto il cancello d'ingresso e, scavalcatolo, si è dato alla fuga.

Verso le 14, una pattuglia di carabinieri della Stazione Tomba di Nerone ha avvistato lo alienato, il quale, sotto la pioggia sferzante, stava percorrendo la via Cassia, diretto fuori Roma. Alla vista dei militi, lo uomo ha tentato di fuggire, ma è stato presto raggiunto, immobilizzato e consegnato agli infermieri della Croce Rossa Italiana, che nel frattempo erano giunti sul posto. Egli è stato trasportato alla clinica.

UN NUOVO CAPOLISTA PER IL «TELEQUIZ»

SARA' DESIO IN TESTA FRA I «CAMPANILI» DEL 1961

Con San Silvestro alle porte la trasmissione ha ritrovato brio: anche Mike Bongiorno e Tortora sono apparsi persino spiritosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 29**

Se la settimana scorsa «Campanile Sera», abbandonatosi alla dilagante letizia del Natale, aveva affidato le sue magre risorse al garbo dei bambini, e alla scenografia degli abeti illuminati, oggi ha puntato i suoi gettoni sui festeggiamenti anticipati dell'anno che sta per morire e di quello che sta per nascere. Il calendario ha le sue leggi che di quando in quando favoriscono i piccoli slanci dell'inventiva a dispetto della pioggia e del freddo che hanno imperversato sulle due cittadine in lizza. Dire che la puntata odierna sia stata elettrizzante per vivacità e fantasia sarebbe esagerato, ma è pur vero che da parecchio tempo il pubblico non conosceva un Enzo Tortora e un Mike Bongiorno così vispi, divertiti, e persino spiritosi. «Campanile Sera» ha insomma ritrovato, proprio allo spirare dell'anno, un po' di brio.

Ma veniamo ai fatti. Si fronteggiavano oggi per il titolo Lucera e Desio, la prima fresca del successo conseguito sette giorni fa, la seconda novizia del gioco ma svelta e per nulla intimidita dalla recente fama degli avversari; tant'è vero che ha saputo compiere il grosso colpo di mano che le è valso la conquista del trofeo a spese dei lucerini.

La fine d'anno vede dunque un nuovo nome inscriversi nell'albo d'oro di «Campanile Sera»: è quello, appunto, di Desio, in provincia di Milano.

Le fasi del duello si sono svolte in modo alterno: cominciava bene Lucera, assicurandosi nettamente la prova delle domande culturali ai pulsanti; la situazione si equilibrava nel corso della seconda gara in collegamento con le piazze, dove gli esperti — dodici per parte, secondo i mesi dell'anno — erano chiamati a rispondere su diversi avvenimenti di carattere letterario, cinematografico, politico e così via, accaduti nel 1960.

Il gioco dei prezzi non riusciva a determinare la superiorità di un campo sull'altro. Infatti, dei tre oggetti in palio — una cinepresa a passo ridotto, completa di proiettore e di schermo, un'agenda-calendario, una tavola imbandita — nemmeno uno veniva aggiudicato ai concorrenti in lizza rappresentati da una coppia di sposini freschi di nozze e da una famiglia di farmacisti con relativa figliolanza. Pertanto il punteggio rimaneva inchiodato sul quattro a tre in favore di Lucera. Desio acciuffava il pareggio nella prova successiva, quella delle domande di attualità, dopo una lunga e faticosa rimonta del suo giovanissimo esperto.

Si dava quindi luogo alle gare di destrezza. Quest'ultime schieravano una «équipe» di signore, le quali dovevano riconoscere all'olfatto un certo numero di essenze, e una «équipe» di signori, ai quali incombeva il compito di riconoscere diversi tipi di tabacco. Quanta fatica e quante risposte andate in... fumo.

Comunque, entrambe le prove erano appannaggio degli esperti di Desio, i quali portavano così il loro campanile a quota sette. Giunti in cabina essi chiedevano una domanda da un punto: quanti Concerti Brandeburghesi compose Bach? Sei. La risposta era esatta e Desio faceva un altro passo in avanti. Sorte altrettanto fortunata non toccava a quelli di Lucera, che davano una risposta davvero cervellotica al loro quesito da tre punti, relativo al titolo della commedia, del film e dell'opera lirica derivati tutti e tre dal romanzo «L'ultima al patibolo». I campioni di ieri scendevano a quota uno, sovrastati dai campioni d'oggi che, in cima al loro campanile, issavano, insieme al gonfalone comunale e a Enzo Tortora, il numero otto.

Giovedì prossimo partirà all'attacco della cittadina lombarda Albano Laziale.

G. B.

UN'INDUSTRIA IN FASE DI PIENO SVILUPPO

Quattro milioni d'italiani sono padroni di una moto

Alla Lombardia il primato delle nuove iscrizioni

Roma, 29

Un italiano ogni 12-13 possiede un motociclo o una motocarrozzetta, o un motociclo leggero o un ciclomotore. Circa 4 milioni di tali veicoli sono infatti attualmente in circolazione in Italia. All'inizio dell'anno — secondo i dati pubblicati dall'annuario statistico dell'Automobil Club d'Italia, in distribuzione in questi giorni — essi erano 3 milioni 466 mila 656, di cui 806 mila 582 motocicli e motocarrozzette; 1 milione 635 mila 377 motocicli leggeri fino a 125 cc.; 1 milione 24 mila 697 ciclomotori fino a 50 cc.

A tale cifra si devono aggiungere anche i motocarri e i motofurgoni (135 mila 886), i motofurgoni leggeri fino a 125 cc. (33 mila 666) e gli autocarri a tre ruote (19 mila 958), per cui il numero complessivo, sempre all'inizio del 1960, sale a 3 milioni 656 mila 166. I dati sono rilevati sulla base delle tasse di circolazione pagate nel 1959.

Dallo stesso annuario risulta che i motocicli e le motocarrozzette nuovi di fabbrica iscritti al pubblico registro automobilistico (PRA) nel 1959 sono stati complessivamente 273 mila 916, di cui 156 mila 76 da 51 a 125 cc., 95.644 da 126 a 160 cc., 14.729 da 161 a 175 cc., 3334 da 176 a 200; 3504 da 201 a 250; 452 da 251 a 350; 131 da 351 a 500; 46 (di cui 45 estere) oltre i 500 cc.

Le regioni dove si è avuto il maggior numero di iscrizioni sono, nell'ordine, Lombardia (52.223), Toscana (26.866) e Emilia (28.620); quelle dove si è avuto il minor numero di iscrizioni sono invece (esclusa la Val d'Aosta dove si sono registrate 777 immatricolazioni): la Basilicata (1532), la Calabria (5190), l'Abruzzo (5515).

I gusti del pubblico si sono orientati quasi esclusivamente verso le case costruttrici italiane (solo 790 sono stati i motoveicoli esteri, comprese le motoleggere, immatricolate in tutto l'anno scorso) e fra queste verso la «Piaggio Vespa» e la «Lambretta».

L'annuario statistico dell'Automobil Club pone in luce anche la continua diffusione dei motocicli. Quelli di cilindrata superiore ai 125 cc. immatricolati nel 1930 furono 6407. Negli anni successivi tale cifra non fu più raggiunta fino al 1934 quando ne furono immatricolati 15.842; successivamente il numero diminuì progressivamente. Nel 1946 si ebbero le prime iscrizioni (4298) dopo la pausa della guerra; nel 1951 si raggiunsero le 19.923 iscrizioni, nel '52 si superarono le 36 mila, nel '55 si ebbe il numero record di 143 mila e successivamente il numero delle nuove immatricolazioni si è stabilizzato intorno a 115-120 mila.

«Suspense» a Twickenham

UN UOMO ARRESTATO per l'assassinio di Brenda

Londra, 29

Un uomo è stato arrestato dalla polizia di Twickenham ed è sottoposto da molte ore a interrogatorio. Potrebbe essere il rapitore e assassino di Brenda Nash. Una vecchia «Vauxhall» nera, la sua automobile, è ferma in un cortile della polizia di Twickenham.

Fu in questa piccola città che il 9 settembre scorso uno sconosciuto assalì una bambina di undici anni. Aveva una vecchia «Vauxhall» nera. Poi, negli ultimi giorni di ottobre, Brenda Nash fu rapita a Heston. Una vecchia «Vauxhall» nera era stata notata quella sera in Cranford Lane, non lontano da Bleriot Road, dove la bambina abitava. L'8 dicembre il cadavere di Brenda fu scoperto in un fossato presso il campo sportivo di Yateley, sotto uno strato di erbe e foglie, da alcuni ragazzi che giocavano agli indiani. Un contadino disse di aver notato più volte, nelle settimane precedenti, una vecchia automobile nera passare e ripassare sulla strada nazionale, a pochi metri della tomba della bambina.

Scotland Yard è da molti mesi ossessionata da questa immagine: una vecchia «Vauxhall» nera. Tutte le vecchie «Vauxhall» nere del Regno Unito sono state rintracciate, controllate, e i loro proprietari hanno dovuto dire dove erano, che cosa facevano la sera in cui la bambina di Twickenham era stata assalita, la sera in cui Brenda scomparve.

L'uomo che viene interrogato a Twickenham era stato fermato durante uno di quei controlli, poi rilasciato, e ieri sera di nuovo arrestato. Anche lui, come tanti altri, risponde con un alibi. La polizia sta controllando questo alibi. E' stato messo in fila con altri detenuti, e la bambina di Twickenham che fu assalita in settembre è stata chiamata a riconoscere questo uomo. Non si conosce ancora l'esito del confronto.

Ci sono capannelli di gente, di massaie, di scolaretti, davanti al posto di polizia di Twickenham, ma nessuno finora è riuscito a vedere nemmeno di sfuggita l'uomo interrogato, che dovrebbe avere il volto sfregiato, gli occhi a mandorla, secondo i connotati diffusi tempo fa dalla polizia.

C'è dentro un mucchio di poliziotti, l'ispettore Hixson di Scotland Yard, l'ispettore Jones, della polizia dello Hampshire, e tanti altri, svegliati questa mattina presto, accorsi in automobile a Twickenham. Si può dire che ci sono tutti quelli che si sono occupati della scomparsa di Brenda Nash.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: La feria musicale; 9.30: Concerto del mattino; 10.50: «La serpicina», apologo di D. Guerrazzi; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Orchestra Ellington; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Complessi diretti da Art Van Damme e L. Paul; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Mander; 22.30: Concerto di musica leggera; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Luciano Rondinella - Romantico album; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Motivi di danza; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Concerto in miniatura; 15: Un'orchestra e un pianoforte; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: La tromba di E. Calvert; 16.30: Microfono oltre Oceano; 17: Canzoni in un album; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale - Parata d'orchestre; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Radiotelefortuna '61; 20.40: «Gran gala», varietà; 21.40: Radionotte; 21.55: Un giorno col personaggio: Federico Fellini; 22.25: Il giornalino di Canzonissima; 22.55: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Il virtuosismo vocale; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Albinoni, Mozart e Viextemps; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.45: La sinfonia del Novecento.

III PROGRAMMA

17: Le opere di Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di Des Pres; 19: La novella italiana dell'Ottocento; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Climira», di P. Quinault; 22: La rassegna; 22.30: Panorama dei festival musicali; 23.15: La letteratura leopardiana delle opere di G. B. Gelli; 23.45: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Turismo regionale», a cura di R. De Mejo; 14.15: «Il cappello di paglia di Firenze», farsa musicale in 4 atti di Nino Rota (atto 3.o e 4.o) - (Registrazione effettuata dal Teatro «Verdi» di Trieste il 12 febbraio 1960); 15.05: «Matteo Rosi dal tramonto all'alba», radiodramma di N. Perno ed E. Benedetti. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana con Leonardo Cortese; 15.40: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «L'usignolo dell'imperatore», «Curiosità sportive», «Supersonici a collaudo»; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Lettere alla TV; 19.45: L'anno economico 1960; 20.30: Telegiornale; 21.15: «La locandiera», di Carlo Goldoni - Al termine: Telegiornale.

Maria Dolfin (nella foto) è la protagonista della commedia di Carlo Goldoni che la Televisione trasmette questa sera alle 21.15. «La locandiera» è il vertice della poesia goldoniana; uno dei ritratti femminili, sotto l'apparenza della semplicità e della grazia e con quella malizia allo stato di innocenza, più profondi, misteriosi, inquietanti e adorabili di tutta la letteratura drammatica, banco di prova delle prime attrici di ogni tempo e paese. Con la Dolfin vedremo questa sera altri noti attori, fra cui Tino Carraro, Adriana Vianello e Mario Scaccia; la regìa è affidata a Claudio Fino.

CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto al «Piccolo»)

Una fase della finalissima della Coppa Davis. La coppia Emerson-Fraser (di spalle) ha avuto la meglio in quattro set sulla coppia italiana Pietrangeli-Sirola. Fraser e Sirola sono a destra

DOPO LA FORZATA RINUNCIA DI NEREO ROCCO

Forse Gren o forse Nordahl direttore tecnico della Juventus

Si fanno pure i nomi degli ex bianconeri John Hansen e Praest - Nessun italiano figura tra i probabili

Torino, 29

I calciatori della Juventus si sono allenati intensamente agli ordini di Carlo Parola, che ha assunto il ruolo di responsabile unico della squadra dopo le dimissioni di Renato Cesarini, in attesa che la società bianconera concluda le trattative per l'assunzione di un nuovo direttore tecnico.

L'argomento è di grande attualità nei circoli sportivi cittadini: sfumata l'assunzione di Nereo Rocco e di altri tecnici italiani, gli sguardi dei dirigenti bianconeri si sono ora volti verso l'estero. Sono stati stabiliti contatti, almeno per quanto si apprende in via ufficiosa, con il non dimenticato asso svedese Gunnar Gren, mentre nel gruppo dei «probabili» figurano l'ex centroattacco romanista Nordahl e gli ex bianconeri John Hansen e Praest.

I favoriti sembrano essere Nordahl e Gren. Cesarini, con le sue dimissioni ha lasciato la porta aperta a molte soluzioni, ma non è improbabile che prima di prendere decisioni in merito i tecnici e i dirigenti bianconeri attendano di vedere le reazioni della squadra alle prime settimane di preparazione agli ordini di Parola. Inoltre si deve tener conto del fatto che il presidente, Umberto Agnelli, è assente da Torino e che, di conseguenza, ogni decisione potrebbe essere rinviata al suo ritorno. Il signor Agnelli trovasi attualmente a Città del Messico. E' smentita, quindi, ogni sua trattativa inglese.

Parola ha in animo di ridare a Boniperti il ruolo di mezz'ala, spostare nuovamente Nicolè all'ala sinistra e far rientrare in mediana Leoncini in luogo di Colombo, il quale è ancora in convalescenza per l'incidente accusato tre settimane or sono.

Angelillo permane fuori squadra

Milano, 29

Tra i convocati dell'Inter figura anche Angelillo, ma il sudamericano non giuocherà sicuramente domenica contro i granata. Herrera, infatti, ha già comunicato che contro il Torino giuocherà la stessa formazione che ha battuto domenica scorsa a San Siro la Spal. Con Angelillo sono stati inoltre convocati, come riserve anche il portiere Da Pozzo, il centromediano Bicchierai e il mediano Masiero.

Intanto l'Inter ha concluso le trattative con la squadra della rappresentativa di Belgrado per il duplice incontro valevole per la Coppa delle Fiere. La prima partita verrà giuocata il 1.o marzo a Milano, mentre l'incontro di ritorno verrà disputato a Belgrado l'8 marzo prossimo.

Per quanto riguarda la Coppa Italia la partita contro il Brescia verrà disputata quasi sicuramente a San Siro il 1.o febbraio prossimo. Inoltre l'Inter ha aderito alla richiesta degli organizzatori del Torneo di Carnevale di inviare una squadra giovanile a detto torneo che si svolgerà nel mese di febbraio a Viareggio.

In 15 anni

Distribuiti dal Totocalcio centosettanta miliardi

Roma, 29

A tutto il 1960, e cioè in nemmeno quindici stagioni di concorsi pronostici, ai giuocatori italiani — secondo quanto risulta da una comunicazione del servizio Totocalcio — sono stati distribuiti oltre 170 miliardi per l'esattezza: 170.766.297.558 lire.

Premesso che i due anni di gestione SISAL avevano fruttato ai pronosticatori lire 7 miliardi 421.667.209, ecco, più dettagliatamente, quanto è spettato ai giuocatori italiani nelle rimanenti stagioni.

Va tenuto presente, tuttavia, che gli importi relativi ai premi sono la diretta risultante e del numero degli abitanti e del volume di giuoco sviluppato in ogni singola zona. I miliardi di premi distribuiti, distinti per zone Totocalcio, sono i seguenti: Milano 26.601.560.682; Roma 22.065.391.359; Torino 14.728.427.142; Padova 13 miliardi 799.372.706; Napoli 12 miliardi 213.352.174; Genova 12 miliardi 154.175.224; Firenze 12 miliardi 3.929.453; Bologna 10 miliardi 746.453.657; Verona 8 miliardi 170.887.179; Bari 7 miliardi 862.733.316; Messina 6 miliardi 295.189.837; Palermo 6 miliardi 92.201.355; Pescara 4 miliardi 577.087.732; Salerno 3 miliardi 70.893.780; Cagliari 2 miliardi 962.974.753.

Aumenti di stipendio ai calciatori inglesi

Londra, 29

Nel tentativo di evitare lo sciopero dei 2700 giuocatori di calcio professionisti, proclamato per il 21 gennaio, le autorità sportive inglesi hanno ceduto in parte alle loro richieste offrendo di togliere nel giro di due anni il massimale di 20 sterline attualmente imposto agli stipendi. I giuocatori discuteranno questa proposta in una riunione del 9 gennaio a Londra.

Scarso il profitto della Coppa Davis

Sydney, 29

Si ritiene che la finalissima di Coppa Davis darà un profitto di circa 40 mila sterline australiane, circa 90.252 dollari. Si tratta di 10.000 sterline meno di quanto era stato previsto dai dirigenti. Il profitto ridotto significa che le squadre australiana e italiana di Davis riceveranno circa 20 mila sterline ciascuna.

Inverno e primavera

Calendario scherma nazionale e internazionale

La Federazione italiana scherma prevede per il primo quadrimestre del prossimo anno una vasta attività agonistica tanto in campo nazionale che in quello internazionale e allo uopo ha stabilito il seguente programma-calendario.

Attività nazionale 14-15 gennaio inizio del «Gran premio dei giovani» con le varie categorie, con svolgimento di quella di fioretto maschile a Roma; fioretto femminile a Genova; spada a Milano e sciabola a Napoli. Per la categoria «giovani» si farà a Milano dal 21 al 22 gennaio tanto la prima prova giovani maschi che femmine di fioretto; nuovamente a Milano il 28 e il 29 gennaio la prima prova di spada, mentre il 4 e 5 febbraio a Bologna sarà di scena la sciabola. A Vercelli l'11 e il 12 febbraio seconda prova di spada; a Torino il 18 e il 19 febbraio seconda prova fioretto maschile e a Roma quella femminile; il 25 e 26 febbraio a Padova la sciabola.

Passando al campo internazionale, nei giorni 22 e 23 gennaio avrà luogo a Parigi il torneo individuale di fioretto «Challenge Duval»; a Londra il 28 e il 29 gennaio un torneo individuale di sciabola; a Milano il 25 febbraio si disputerà il trofeo «M. Spreafico» di spada; nei giorni 4 e 5 marzo si disputerà una «Challenge Vierset» individuale di spada a Huy; a Varsavia l'11, 12 e 13 marzo si avrà un incontro di sciabola a squadre fra Francia, Germania, Italia, Ungheria, URSS e Polonia. E in seguito: il 18 e il 19 marzo a Londra la «Challenge Martini», spada individuale; 1, 2 e 3 aprile a Duisburg il Criterium mondiale giovanile alle 4 armi; l'8 e 9 aprile a Heidelberg tornei a squadre e individuali di fioretto e spada. Chiuderà questo primo ben nutrito periodo agonistico un grande torneo a squadre e individuale alle 4 armi che si svolgerà i giorni 13, 14, 15 e 16 aprile a Bucarest.

Intanto nella nostra zona ferve l'attività di allenamento di quegli elementi che nelle recenti prove regionali hanno saputo mettersi in luce e conquistarsi quei posti in classifica che danno loro diritto alla partecipazione alle prove nazionali.

LA TRIESTINA PER REGGIO EMILIA

Confermato il rientro di Secchi al posto dell'infortunato Rebizzi

Per il resto formazione invariata - La preparazione, proseguita ieri, si concluderà oggi

La preparazione degli alabardati è proseguita regolare nella giornata di ieri. Nella mattinata l'allenamento si è svolto sul rettangolo dello stadio di Valmaura, nel pomeriggio i titolari si sono recati nei dintorni per una passeggiata. L'allenamento è consistito in una seduta ginnico-atletica della durata di novanta minuti, settantacinque dei quali sono stati dedicati alla pallavolo. Quattordici erano i titolari a disposizione dell'allenatore Trevisan e l'unico assente era Sadar, rimasto a riposo avendo disputato mercoledì la partita con le riserve.

Per domenica è confermata la presenza al comando della prima linea di Secchi, che così farà il suo rientro nelle file titolari; indisponibile sarà Rebizzi che accusa uno stiramento alla coscia. Il resto della formazione rimarrà invariato. L'ultima seduta di allenamento è fissata per questo pomeriggio; la partenza per Reggio Emilia avrà luogo sabato col rapido delle ore 12.55. La comitiva alabardata alloggerà all'Hôtel Astoria.

Domenica Ponziana-Pieris

Ponziana e Pieris si incontreranno domenica prossima sul campo di Sant'Andrea per disputare la partita di andata del campionato dilettanti. Le due squadre attualmente sono a quota 14 e i biancocelesti ponzianini dovranno assolutamente mettercela tutta per cogliere un successo pieno, necessario per tentare di mantenere i contatti con la capolista, che domenica osserverà il turno di riposo. Con la partita contro il Pieris, il Ponziana chiuderà la serie delle partite casalinghe del girone di andata, poi rimarrà assente dal terreno amico per ben quattro settimane. L'importante incontro avrà inizio alle ore 14.30.

A Trieste il 5 febbraio

Il 2.o Rallye dei Castelli aprirà la stagione

Trieste avrà nuovamente il privilegio di aprire la stagione automobilistica 1961 il 5 febbraio con il «2.o Rallye dei Castelli» organizzato dalla Scuderia «Luca Ostuni». Questa gara, immessa nel calendario nazionale della CSAI al recente convegno di Sanremo, non avrà carattere sociale come lo scorso anno, ma aprirà le porte di partecipazione a tutti i concorrenti degli A. C. triveneti e a quelli di Milano, Bologna, Ferrara e Ancona, come del resto è stato fatto al riuscitissimo «Rallye del Carso». Come prima gara della stagione, gli organizzatori della «Ostuni» hanno optato per la «regolarità pura» dando inizio a quelle norme di netta separazione dei due tipi di «rallies» secondo quanto disposto per il 1961 dalla commissione sportiva automobilistica italiana.

Il «2.o Rallye dei Castelli» avrà un percorso di circa 150 chilometri con partenza da Trieste e con controlli orari a Gorizia, Palmanova, Cervignano, Monfalcone e Trieste (arrivo). Prima della partenza e dopo l'arrivo, la gara verrà completata con due prove di abilità sul breve circuito di via Giustiniano consistenti in tre giri del circuito stesso con differenti tempi di passaggio ad ogni traguardo dove verrà sistemata la fotocellula di cronometraggio elettrico. In complesso si tratta di undici controlli (5 con rilevamenti a mano e sei a fotocellula) nei quali non verranno concesse tolleranze, sicchè sarà una gara di assoluta precisione e non presenterà difficoltà di carattere velocistico, in maniera da dare possibilità di piazzamento ai neofiti che intendono iniziare a correre in questa specialità automobilistica. Gara di propaganda, dunque, per regolaristi provetti ed anche per le nuove leve.

Il regolamento è in corso di omologazione alla CSAI e, non appena stampato, verrà inviato agli A. C. interessati e alle rispettive Scuderie. Numerosi e ricchi premi verranno messi in palio; la gara sarà valida per la qualificazione alla Coppa Nazionale della Regolarità, per il campionato sociale dell'A. C. Trieste e per quello sociale della Scuderia «L. Ostuni».

A UN ANNO DAI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Per ora qualificata la sola Argentina ammessi di diritto il Brasile e il Cile

Molte complicazioni di calendario per l'Italia - Una finalista per ciascun Gruppo - La situazione attuale dei vari gironi

Fra un anno, poco più poco meno, le 16 squadre finaliste del Campionato del Mondo — Coppa Jules Rimet 1962 — saranno conosciute. Ci sembra interessante fare il punto dell'annata che sta per finire ed offrire una tabella riassuntiva delle prove preliminari. Possiamo farlo grazie alla segreteria della FIFA che ci ha gentilmente comunicato la lista dei risultati ottenuti entro la fine del 1960 ed il programma degli incontri per il 1961 (alcuni dei quali già fissati).

EUROPA

GRUPPO I. Svezia-Belgio 2-0 (19-10-1960); Belgio-Svizzera 2-4 (20-11-1960); Svizzera - Belgio (21-5-1961); Svezia - Svizzera (28-5-1961); Belgio - Svezia (4 ottobre 1961); Svizzera - Svezia (29-10-1961).

GRUPPO II. Finlandia-Francia 1-2 (28-9-1960); Francia-Bulgaria 3-0 (11-12-1960); Finlandia-Bulgaria (16-6-1961); Francia-Finlandia (27-9-1961); Bulgaria - Finlandia (29-10-1961); Bulgaria - Francia (12-11-1961).

GRUPPO III. Irlanda - Germania Ovest 3-4 (26-10-1960); Grecia - Germania Ovest 0-3 (20-11-1960); Germania Ovest - Irlanda del Nord; Germania Ovest - Grecia; Irlanda del Nord - Grecia; Grecia - Irlanda del Nord.

GRUPPO IV. Olanda - Ungheria (30-4-1961); Ungheria - Germania Est (16-4-1961); Germania Est - Olanda (14-5-1961); Germ. Est-Ungheria (10-9-1961); Olanda - Germ. Est (11-10-1961); Ungheria - Olanda (22-10-1961).

GRUPPO V. Norvegia - Turchia (1-6-1961); URSS-Turchia (18-6-1961); URSS - Norvegia (1-7-1961); Norvegia - URSS (23-8-1961); Turchia - Norvegia (28-10-1961); Turchia - URSS (12-11-1961).

GRUPPO VI. Lussemburgo - Inghilterra 0-9 (19-10-1960); Portogallo - Lussemb. (19-3-1961); Inghilterra-Portogallo (10 maggio 1961); Portogallo - Inghilterra (21-5-1961); Inghilterra - Lussemburgo; Lussemburgo - Portogallo.

GRUPPO VII. Questo gruppo era composto, inizialmente, dall'Italia, dalla Romania e dalla vincitrice del sotto-gruppo del Medio Oriente. Le date dell'incontro fra l'Italia e il suo futuro avversario non sono state ancora fissate.

GRUPPO VIII Scozia - Eire (3-5-1961); Eire-Scozia (7-5-'61); Cecoslovacchia-Scozia (14 maggio 1961); Scozia - Cecoslovacchia; Cecoslovacchia-Eire; Eire-Cecoslovacchia.

GRUPPO IX. Questo gruppo è composto dalla Spagna e dal Galles e dalla vincitrice del sotto-gruppo dell'Africa.

GRUPPO X. Questo gruppo è composto dalla Jugoslavia, dalla Polonia e dalla vincitrice del sotto-gruppo dell'Asia.

ASIA

Il sotto-gruppo dell'Asia comprende il Giappone, la Corea del Sud e l'Indonesia che ha dichiarato forfait.

Corea del Sud - Giappone 2-1 (6-11-1960); Giappone-Corea del Sud. Il vincitore finale entrerà nel gruppo X.

AFRICA

Il Sudan e l'Egitto hanno dichiarato forfait.

Marocco - Tunisia 2-1 (30 ottobre 1960); Tunisia - Marocco 2-1 (13-11-1960); Ghana - Nigeria 4-1 (28-8-1960); Nigeria - Ghana 2-2 (10-9-1960).

Il Ghana s'incontrerà in una partita di andata e ritorno con il vincitore della «bella» fra Tunisia e Marocco e il vincitore finale entrerà nel gruppo IX.

MEDIO ORIENTE

Cipro - Israele 1-1 (13-11-'60); Israele - Cipro 6-1 (27-11-1960).

Israele affronterà l'Etiopia in una partita di andata e ritorno e il vincitore entrerà nel gruppo VII.

AMERICA DEL SUD

GRUPPO I. Argentina - Ecuador 5-0 (18-12-1960); Ecuador - Argentina 3-6 (4-12-1960). Qualificata: Argentina.

GRUPPO II. Bolivia - Uruguay; Uruguay - Bolivia.

GRUPPO III. Colombia - Perù; Perù - Colombia.

GRUPPO IV. Il Paraguay incontrerà il vincitore del sottogruppo dell'America del Nord e del Centro.

AMERICA DEL NORD E DEL CENTRO

1) USA-Messico 3-3 (6-11-60); Messico-USA 3-0 (13-11-1960). Quest'ultimo risultato non era stato ancora notificato alla FIFA alla fine di novembre.

2) Costarica - Guatemala 3-2 (21-8-1960); Guatemala-Costarica 4-4 (28-8-1960); Costarica-Honduras 5-0 (11-9-1960); Honduras - Costarica 2-1 (4-9-1960); Honduras - Guatemala 1-1 (25 settembre 1960); Guatemala-Honduras al programma per il 2-10-1960 non è stato disputato.

3) Surinam - Nuove Antille 1-2 (2-10-1960); Nuove Antille - Surinam 0-0 (27-11-1960).

I vincitori (1), (2) e (3) giocheranno un girone a tre, ed il vincitore finale entrerà nel gruppo IV dell'America del Sud contro il Paraguay.

Una sola squadra qualificata, dunque, l'Argentina alla quale vanno aggiunti il Brasile (detentore del titolo) ed il Cile (nazione organizzatrice).

Ogni gruppo determinerà una squadra finalista.

Il trotto a Roma

Primo Rutenio nel Premio Misurina

Roma, 29

Ai tre e quattro anni era riservata la prova di centro dell'odierno convegno di trotto a Tor di Valle. Otto i partenti. Piera scattava al comando prontamente impegnata da Corallino che nella prima curva si teneva in posizione d'attesa, precedendo Rutenio, Gandina e gli altri, con Erbione e Niobo in rottura. Al termine della retta di fronte, Gandina avanzava fino ad affiancare Piera che superava di forza al passaggio, mentre Rutenio e Corallino progredivano all'esterno. Sulla curva si formava un gruppo compatto con Gandina in lieve vantaggio. In retta di arrivo Gandina difendeva energicamente la posizione ma nei pressi del palo Rutenio, con un bel guizzo riusciva ad averne ragione mentre più indietro Corallino, con un veloce finale al largo di tutti, regolava Quiburgo e Piera.

Premio Misurina (L. 1.050.000 m. 2100): 1) Rutenio (V. Baldi) sig. E. Scatolini, al km. 1.25.3; 2) Gandina, 3) Corallino, 4) Quiburgo. N.P.: Piera, Niobo, Erbione, Macheria. Tot. 43, 14, 19, 13 (98).

Le altre corse sono state vinte da Filios, Anta, Menelao, Giramondo, Eldorado, Giudice. Il Premio Alleghe, corsa «Tris» della settimana è stato vinto da Piva n. 5, davanti ad Acheno n. 7 ed Esteso n. 6. I vincitori sono stati 47. Buona la quota tris: lire 166.570.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	1 2 x
SECONDA CORSA (trotto Milano)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2

A Firenze: Corleone

Firenze, 29

Corsa senza storia il Premio Ponte A. Vespucci, prova di maggior dotazione del programma di trotto alle Mulina, che Corleone, assunto il comando al via non ha avuto più fastidi ed ha vinto nel più comodo dei modi precedendo largamente Antipasto e Raspone.

Premio Ponte A. Vespucci (lire 400.000, m. 1660): 1) Corleone (N. Bellei), sig. E. Chiti, al km. 1'22"; 2) Antipasto. 3) Raspone, 4) Hambletonian. N. P.: Centan Boccadoro, Cerrolo, Sisto Buck. Tot. 28, 19, 31, 18 (147).

Le altre corse sono state vinte da Peblosa, Innsbruck, Pirro, Erinto, Ruffini, Sintesi, Boys.

Il Trofeo Falcombridge di tennis a Valencia

Valencia, 29

Ecco i risultati odierni del terzo turno del torneo di tennis per il Trofeo Falcombridge.

Singolare maschile: Giuseppe Bosini (Italia) batte Carlos Sabrenes (Spagna) 6-2, 6-3. Michele Pirro (Italia) batte J. Iranzo (Spagna) 6-2. Wan Woodcock (Australia) batte G. Grassi (Italia) 6-0, 6-1; Alan Lane (Australia) batte Jose Trullenque (Spagna) 6-1, 6-1; Antonio Maggi (Italia) batte Rafael Diaz (Spagna) 6-1, 6-3; William Alvarez (Colombia) batte Jose Gisbert (Spagna) 6-1, 6-0. Mandarino (Brasile) batte Vargia del Moral (Spagna) per ritiro.

Singolare femminile: Lucia Bassi (It.) batte Mari Aleixandre (Sp.) 6-4, 6-1; Wilma Stanley Smith (USA) batte Pierre Seghers (Francia) 6-1, 6-1; Danielle Wild (Francia) batte Anna Maria Estalella (Spagna) 6-4 3-6, 6-4.

Doppio maschile: Maggi-Pirro battono E. Moira-J. Mestre (Spagna) 6-1, 6-1; Woodcock-Lane battono J. Garrigues-A. Gomez Trenor (Spagna) 6-2, 6-2. Alvarez-Mandarino battono Antonio Mompo-A. Caballero (Spagna) 6-0, 6-0.

Sale il numero dei cavalli trottatori

I trottatori in allenamento aumentano: nel 1959 avevano corso in 2.147, quest'anno il loro numero è salito a 2.270. Ci avviciniamo a una saturazione delle nostre necessità spettacolari? L'ENCAT può preoccuparsi di arginare una eventuale sovraproduzione che potrebbe inflazionare i campi di partenti senza una contropartita nel monte premi.

Un primato al trotto nella classifica dei guidatori: il limite di 243 vittorie realizzato lo scorso anno da Mario Manfredi è stato superato dallo stesso capolista con 246 vittorie, ma non gli sono bastate per conservare il titolo: infatti Ugo Bottoni è già a quota 257!

Garbelli non incontrerà Papp sul ring di Vienna

Vienna, 29

L'organizzatore austriaco Holfeld ha offerto a Garbelli di disputare a Vienna la rivincita con Papp. E' improbabile che «Gianca» accetti anche perchè sembra possibile che i due si incontrino a Milano, titolo europeo in palio, se Scholz non riuscirà più a stare nei limiti di peso della categoria.

LE SQUADRE GIULIANE E IL CAMPIONATO DI SERIE «D»

Il derby CRDA - Pro Gorizia in programma sabato a Monfalcone

Tra gli attaccanti goriziani, i più pigri del campionato, e la difesa monfalconese, la più forte del girone, sta il segreto del risultato

Dopo il Merano la capolista se la vedrà con un'altra squadra trentina: domenica prossima il Vittorio Veneto riceverà il Rovereto e le difficoltà per superare questo nuovo ostacolo sono sin troppo evidenti. In primo luogo il Rovereto è ancora una squadra di classifica, in secondo luogo il Vittorio Veneto è fresco della prima sconfitta della stagione subita domenica scorsa sul campo di Merano. Il collaudo per gli uomini di Salar sarà quindi dei più impegnativi e dei più attesi soprattutto da parte delle squadre inseguitrici, prima fra tutte dal CRDA, che ha anticipato a sabato pomeriggio la partita coi cugini della Pro Gorizia.

Il «derby» di Monfalcone avrà un doppio interesse: i cantierini debbono riabilitarsi, dopo la ingiusta sconfitta patita a Correggio, onde rimanere in corsa per le prime posizioni della classifica; i goriziani sono ormai arrivati ad un punto tale da non permettere altre distrazioni. Il duello tra le compagini giuliane metterà di fronte due squadre che lottano per opposti interessi. Il ruolo del CRDA ormai tutto lo conoscono, quello della Pro Gorizia desta delle serie apprensioni.

LA 14.ma GIORNATA

Cervia - San Donà
Mirandolese - Trento
Miranese - Imolese
Moglia - Belluno
Portogruaro - Libertas Correggio
Pro Mogliano - Merano
Schio - Argentana
Vittorio Veneto - Rovereto
CRDA Monfalcone-Pro Gorizia

La squadra di Tacchini si trova all'ultimo posto in classifica e quindi la sua situazione è delle più serie. La sterilità ormai congenita del quintetto di punta goriziano (neppure un gol per partita, in tredici giornate) spiega la precaria posizione in graduatoria. Nell'atmosfera del «derby» però molte cose potrebbero mutare all'atto pratico ed è per tali motivi che la partita di Monfalcone si presenta aperta a ogni soluzione.

Il CRDA, dal canto suo, potrà valersi della solida difesa che nell'occasione riavrà il titolare Toros; la retroguardia cantierina detiene il primato in materia di reti subite e soltanto nove volte la porta dei monfalconesi è stata espugnata, due volte in meno rispetto i «leaders» del Vittorio Veneto. Quindi avremo domani lo scontro tra la difesa più forte del girone e l'attacco più... sterile. I monfalconesi inoltre riconfermeranno Masat all'ala destra con Zessar centravanti, esperimento questo che tuttora è in via di perfezionamento, ben conoscendo le doti di Masat in veste di condottiero e quelle di Zessar nelle mansioni di giuocatore capace di proiettarsi in avanti partendo dalla zona di centro campo.

Il programma della giornata verrà completato con alcune partite dall'esito incerto, prima fra tutte quella di Mirandola, ove sarà di scena il Trento, che appare come il più naturale inseguitore del CRDA. Pure a Moglia (ospite il Belluno) ed a Cervia (ospite il San Donà) divamperà la lotta, mentre a Mirano scenderà una squadra, l'Imolese, che è alla ricerca della riabilitazione. Infine il Merano, l'unica squadra che sia stata capace di battere il Vittorio Veneto, andrà a Mogliano ed il successo non dovrebbe sfuggirle, posto che attualmente attraversa uno splendente periodo di forma coi vari Gasperini e Bevilacqua.

Da ultima la gara di Portogruaro, ove scenderà la Libertas Correggio. I granata portogruaresi hanno interrotto domenica scorsa la bella serie iniziatasi con la clamorosa vittoria sul Trento. E' stata una tattica... traditrice a far svanire la possibilità di un pareggio a San Donà; ora, contro gli emiliani della Libertas, la compagine di Ballacci cercherà di mettere in pratica la lezione ricevuta otto giorni fa. Il Portogruaro non avrà di fronte un avversario tanto malleabile, considerato che gli emiliani sono degli specialisti nei risultati di parità e per ben sei volte hanno chiuso l'incontro dividendo la posta a metà con gli avversari. Inoltre l'undici di Correggio si presenterà col morale alle stelle, avendo fermato proprio domenica una delle candidate al successo finale, vale a dire il CRDA di Monfalcone.

B. I.

G.S. San Giacomo. Oggi venerdì alle ore 20.30, presso il Bar «Cin» (via Molin a Vento 26) il G.S. San Giacomo offrirà una bicchierata ai propri associati, per festeggiare la fine dell'anno.

80 mila spettatori

Per Patterson-Johansson la TV con schermi giganti

New York, 29

Il campionato del mondo di pugilato dei pesi massimi tra Floyd Patterson e Ingemar Johansson sarà ritrasmesso per televisione su schermi giganti al Madison Square Garden e in due ippodromi della regione newyorkese, ha annunciato ieri Bill Fugazy, nel corso di una conferenza stampa a Miami.

«L'affitto del Madison Square Garden per la teletrasmissione del combattimento — ha fra l'altro dichiarato il giovane organizzatore — è una delle ragioni che ci ha indotto ad anticipare di una settimana la data dell'incontro». Come noto, il terzo confronto fra i due pugili si disputerà in Florida a Miami il 13 marzo.

«Noi contiamo su 80.000 spettatori nella regione di New York», ha precisato il presidente della «Features Sport». Egli ha aggiunto che 17.000 persone potranno prendere posto al Madison Square Garden, mentre 40.000 potranno seguire il combattimento dall'ippodromo Roosevelt e 20.000 da quello di Yonkers.

Intanto si apprende che Ingemar Johansson si trasferirà a Stoccolma per iniziare gli allenamenti con i guantoni. Essendo difficile trovare a Goteborg degli «sparring partner» di valore, il pugile svedese si allenerà nella capitale con il connazionale Lennart Risberg e con il finlandese Pekka Kokkonen.

Hockey ghiaccio

Diavoli - Visp 6-3

Davos (Svizzera), 29

La squadra di hockey dei «Diavoli di Milano» ha battuto oggi il «Visp» della Svizzera per 6 a 3 nella terza giornata del torneo hockeystico per la coppa «Spengler». Il punteggio nei tre tempi è stato: 2-2, 1-1, 3-0. Hanno segnato per i «Diavoli di Milano» Rabanser (2), Whittale (2), Agazzi e Mandala.

Si distingue Gasparella alla «Sei» di Melbourne

Melbourne, 29

L'italiano Valentino Gasparella, campione mondiale dilettanti di velocità è ora, al termine della quarta giornata della «Sei giorni» ciclistica di Bendigo, all'ottavo posto insieme al suo partner, l'italo-australiano Giovannetti.

La posizione di testa è detenuta dalla coppia neozelandese Di Laurie Byers e Ritchie Thompson.

Gasparella ha dominato la gara durante il pomeriggio stabilendo col tempo di 30"5 un nuovo record della pista.

IL BASKET IN VACANZA TRA NATALE E CAPODANNO

Dalla prova della Nazionale femminile all'impostazione della rappresentativa juniores

Se all'incontro di Varsavia fosse stata presente la Tarabocchia la vittoria non sarebbe mancata - Le grandi unità hanno preferito il riposo

Nell'incontro disputato l'altra sera a Varsavia la nostra nazionale femminile di pallacanestro è stata battuta dalla rappresentativa polacca. Tale risultato conferma il pronostico della vigilia, nettamente avverso alle azzurre, specie dopo l'infortunio che aveva privato la nostra squadra della giocatrice più capace di svolgere valide azioni sotto i canestri. Oggi, a ragion veduta, possiamo affermare che la nostra squadra avrebbe certamente vinto se avesse potuto disporre di Mirella Tarabocchia. La prova delle nostre ragazze è stata superiore a ogni aspettativa, tanto da suscitare favorevoli giudizi da parte dei tecnici polacchi, che hanno ritenuto la nostra squadra superiore per impostazione tecnica. Essi affermano che la vittoria delle polacche è stata ottenuta soprattutto grazie alla loro migliore prestanza e preparazione fisica. E' sintomatico il fatto che fra le italiane abbiano meglio figurato quelle giocatrici, come la Pausich, la Vendrame e la Geroni, dotate di grinta, mentre di poco aiuto sono state le più esili Ronchetti, Cirio e Marisa Grisotto che, con la Gentilin, la Panigada e la più giovane delle Grisotto, hanno completato la nostra squadra.

Ad ogni modo il risultato (50-54) non deve essere considerato del tutto sfavorevole, esso serve però a rendere ancora una volta attenti i tecnici italiani sulla necessità di affrontare un'azione di rinnovamento della nostra squadra, ridotta ormai a una mezza dozzina di elementi capaci di assumere la responsabilità dei confronti internazionali. Si rende ormai indispensabile la costituzione di una formazione giovanile, nella quale far maturare quelle giocatrici che, pur molto promettenti, non sono ancora in grado di essere impiegate con profitto nella squadra nazionale vera e propria.

Non si hanno notizie della «tournée» nella quale si trova attualmente impegnata la Libertas Biella, che a tutt'oggi dovrebbe aver già disputato un paio d'incontri in Egitto. Della Fonte Levissima si è saputo che si è classificata seconda al torneo di Casablanca, dove in finale è stata piegata dalla più forte squadra di Parigi.

Per quanto riguarda l'attività interna è stato finalmente comunicato il programma del torneo internazionale di Sanremo, dove, dal 4 al 6 gennaio, saranno impegnate una formazione giovanile italiana, il Simmenthal, il Wisla di Cracovia e il Tatran di Ostrawa. La manifestazione, che in altre occasioni aveva suscitato molto entusiasmo, quest'anno è stata pochissimo propagandata e interessa però per la partecipazione di una squadra giovanile, che dovrebbe costituire la prima base sulla quale Paratore si propone di costruire la rappresentativa per le Olimpiadi di Tokio. Della stessa fanno parte alcuni giocatori che sono già stati in campo a Roma, nel torneo olimpico di quest'anno. Lombardi e Giomo saranno in effetti i punti di forza di una squadra nella quale figurano anche il livornese Bufalini, i pesaresi Bertini e Cescutti, i padovani Bonetti, Stefanelli e Tonzig, Fiaborea del Biella, Pellanera della Virtus, Spinetti e Marinozzi della Stella Azzurra.

Da segnalare il fatto che la Federazione ha chiamato a far parte della «giovanile» il giocatore Giomo che, non avendo avuto il nulla osta di trasferimento da parte del Simmenthal, risulta attualmente inattivo e si troverà a giocare proprio in questo torneo contro la squadra che non ha voluto lasciarlo libero.

Questa sera a Bologna, la Virtus incontrerà la squadra svizzera dell'Urania di Ginevra, nella quale gioca anche Fletcher Johnson, che per un paio di anni ha vestito la maglia delle «Vu» nere. Nella partita di andata, disputata il 13 di questo mese a Ginevra, la Virtus è riuscita a vincere per 68 a 62, per cui siamo convinti che anche nell'incontro odierno gli uomini di Kuciarski non si lasceranno sfuggire il successo.

Infine, a conclusione delle vacanze, l'Ignis farà svolgere a Varese, nei giorni 4, 5 e 6 gennaio, il II Torneo per la Coppa Borghi, al quale prenderanno parte anche la squadra campione di Jugoslavia, Beograd, e quella dell'Antwerps, che guida imbattuta il campionato belga della massima categoria. A completare il quartetto delle partecipanti è stata chiamata la Fonte Levissima di Cantù.

Questo in sintesi il programma agonistico dell'attuale periodo di vacanze, che si concluderà il giorno 15 gennaio, quando saranno ripresi in pieno tutti i campionati nazionali. Si tratta di una attività in tono minore, nettamente inferiore a quella di alcuni anni fa, quando i tornei a carattere turistico-ricreativo erano in auge. Evidentemente le varie squadre considerano più utile impiegare il tempo disponibile riposando, oppure cercando di migliorare il proprio rendimento in vista delle dure fatiche del campionato. Tale fatto presuppone un senso di responsabilità che torna a tutto onore dei dirigenti delle nostre società.

M. V.

Secondo incontro

Polonia - Italia 52-48

Varsavia, 29

Anche il secondo incontro di pallacanestro tra le rappresentative femminili d'Italia e di Polonia si è concluso con la vittoria delle polacche, questa volta col punteggio di 52 a 48 (26-20). Da notare che anche ieri sera le cestiste polacche hanno vinto con lo stesso scarto di quattro punti.

Le italiane hanno avuto una partenza molto veloce e al 10' erano in vantaggio per 14 a 9. Da questo momento, però, le polacche sono passate a loro volta all'offensiva e, sfruttando gli errori di marcamento delle avversarie, hanno cominciato ad assumere il comando delle azioni, fino a chiudere il primo tempo con 6 punti di vantaggio.

Nella ripresa le polacche hanno accentuato la loro superiorità e al 29' stavano conducendo per 43 a 31. Era ora la volta delle azzurre a passare alla controffensiva e, ben guidate da Franca Vendrame, riuscivano a ridurre il distacco ad un sol punto (46-45) al 34'. Gli ultimi minuti non facevano che confermare la superiorità delle polacche, superiorità tuttavia ben contenuta dalle italiane.

I punti sono stati marcati: per l'Italia: da Liliana Ronchetti (6), Maria Geroni (13), Gianna Ghirri (2), Nidia Pausich (11), Franca Vendrame (3), Teresa Cirio (4), Nicoletta Persi (8), Marisa Gentilin (1). Per la Polonia: da Alexsandra Roga (6), Alicja Migula (4), Alina Szostak (14), Barbara Szydlowska (11), Kristyna Pabianczyk (14), Janina Urbaniak (3).

Eccellente l'arbitraggio dello austriaco Ernst Kutzberger e del sovietico Anatoli Kokkariev.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROBLEMA DI BERLINO E LA GUERRA FREDDA CON L'OVEST

Kruscev a colloquio a Mosca con l'Ambasciatore inglese Roberts

Londra teme che si ritorni a un dialogo a due voci tra gli S.U. e la Russia sui principali temi del momento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 29

Lunedì scorso l'Ambasciatore inglese a Mosca Sir Frank Roberts è stato ricevuto al Cremlino e ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev.

Nel corso del colloquio Kruscev avrebbe chiesto che il problema di Berlino venga definito nel corso dell'anno prossimo, conformemente alle proposte sovietiche: lo si è appreso a Londra da fonte generalmente bene informata.

Per quanto il Foreign Office si sia rifiutato di rivelare la sostanza dell'incontro, si apprende che Kruscev avrebbe del pari dichiarato di desiderare la riunione di una conferenza al vertice all'ONU per il disarmo. Il tono della conversazione sarebbe stato cordiale e il leader sovietico si sarebbe mostrato amichevole ma fermo. Il Capo del Governo sovietico avrebbe espresso pure la opinione che se i conflitti locali non finiranno per degenerare in una guerra generale, l'URSS batterà le potenze occidentali sul piano economico. Kruscev si sarebbe astenuto dal far menzione della possibilità di una conferenza al vertice consacrata a un soggetto diverso da quello del disarmo e dal fare allusione a un eventuale incontro con Kennedy.

Da un punto di vista generale non si manca di rilevare a Londra che se il Governo sovietico sembra fare delle proposte alla nuova amministrazione americana, e in particolare per bocca di Gromiko e mediante contatti dell'Ambasciata a Washington, esso si mostra invece più riservato nei riguardi della Granbretagna. Rinascono pertanto a Londra i vecchi timori di una possibile regolamentazione dei grandi problemi mondiali nel corso di un dialogo americano-sovietico. Questi timori sono ora ravvivati dalla mancanza di qualsiasi indicazione in proposito da parte di Kennedy. Macmillan, che in occasione di un suo viaggio a Mosca nel febbraio 1959 era stato l'artefice di un incontro al vertice per il 1960, avrebbe desiderato che Londra divenisse il luogo di un nuovo incontro dopo l'insuccesso di quello di Parigi del maggio scorso. Il silenzio ufficiale del Foreign Office sul rapporto dell'Ambasciatore Roberts si spiega con questa mezza delusione nata dalla constatazione che Kruscev non ha manifestato alcuna intenzione di questo genere più che con il desiderio di ritornare ai vecchi metodi della diplomazia segreta.

Si apprende intanto che un portavoce dell'Ambasciata sovietica a Bonn ha annunciato stasera che la firma dell'accordo commerciale tedesco-sovietico avrà luogo sabato mattina presso il Ministero degli Esteri federale. Un portavoce governativo tedesco ha confermata la notizia. L'accordo sarà fissato da parte tedesca dal Sottosegretario agli Esteri von Scherpenberg, e da parte sovietica dall'Ambasciatore Smirnov.

Contrariamente a quanto si riteneva negli ambienti politici, la firma del documento non sarà pubblica, come avvenne nell'aprile del 1958 quando il primo accordo commerciale tedesco-sovietico del dopoguerra venne sottoscritto da Mikoyan e da von Brentano, non potranno cioè essere presenti alla firma nè la televisione, nè la radio, nè giornalisti tedeschi o stranieri. Questo velo di mistero viene giustificato dal «riguardo» che impongono alcuni dettagli del trattato.

Negli ambienti dell'Ambasciata sovietica si lascia trasparire stasera chiaramente che anche i sovietici hanno facilitato la realizzazione dell'accordo.

Dopo la firma del trattato lo Ambasciatore Smirnov lascerà Bonn per Mosca per trascorrervi un periodo di riposo.

A quanto si ritiene, in un primo tempo il Cancelliere Adenauer aveva chiesto che il trattato commerciale tedesco-sovietico venisse notificato con una lettera nella quale fosse precisato che la Berlino occidentale faceva parte dell'area in cui trattato doveva essere considerato valido.

Una formula così esplicita venne dai sovietici respinta. Ci si accordò sulla formula che il trattato era valido per la stessa area per la quale era stato valido il primo trattato commerciale. Il contrasto per la cosiddetta «clausola berlinese» era così superato.

Va messo in rilievo che i sovietici sono venuti incontro ai tedeschi col fatto di avere accettato che del trattato faccia parte una notifica «scritta» per quanto riguarda l'area dove il trattato è valido, mentre nel 1958 i tedeschi dovettero in merito accontentarsi di una dichiarazione orale sovietica. Tutto lascerebbe quindi ritenere, si afferma a Bonn, che i sovietici siano interessati a trattative e non a creare una nuova crisi per Berlino.

A Bonn un portavoce governativo ha oggi smentito le informazioni secondo le quali il Cancelliere Adenauer ha accantonato i suoi progetti di assistere ad una riunione a Washington, il prossimo febbraio, dell'organizzazione (privata) «Consiglio americano per la Germania». Un mese fa Adenauer aveva fatto sapere che avrebbe probabilmente partecipato alla riunione e che sperava per l'occasione di avere l'opportunità di incontrarsi con il Presidente Kennedy. Le reazioni di quest'ultimo erano state giudicate piuttosto fredde ed Adenauer era stato criticato dalla stampa per essere stato troppo «precipitoso».

Fonti diplomatiche hanno detto che sinora Adenauer non ha fatto alcun approccio formale presso l'Ambasciata americana in vista del suo viaggio.

E. G.

9000 «turisti» russi in Ungheria nel 1960

Budapest, 29

Novemila russi hanno visitato quest'anno l'Ungheria in occasione di viaggi collettivi promossi dalle organizzazioni turistiche di Stato dell'Unione Sovietica. Un egual numero di cittadini ungheresi ha compiuto viaggi turistici nell'URSS nel medesimo periodo di tempo.

Secondo l'agenzia ungherese «MTI», quasi cinquecento turisti sovietici festeggeranno l'anno nuovo nella capitale magiara.

LA RIBELLIONE DEGLI "ULTRAS" IN FRANCIA

Soustelle si propone come successore di De Gaulle

Dopo il «no» di Juin al referendum è la seconda voce autorevole contro la soluzione presidenziale per l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Tre colpi di scena oggi a Parigi. Il primo: la lettera aperta di Juin a De Gaulle nella quale il Maresciallo di Francia scrive che risponderà «no» al referendum. Il secondo: un articolo di Jacques Soustelle, in cui l'esponente numero uno dell'opposizione a De Gaulle, si autocandida a successore del Generale. Il terzo la deposizione del colonnello Debrosse, comandante dei gendarmi di Algeri, il quale ha dichiarato al processo delle barricate di aver visto Pierre Lagaillarde sparare nelle giornate di sangue del gennaio scorso in Algeria.

La lettera di Juin e l'articolo di Soustelle pubblicati quasi contemporaneamente si direbbero «concordati» al medesimo fine: spingere i francesi e gli algerini a votare «no», per raggiungere lo scopo di cacciare via dall'Eliseo De Gaulle.

Il documento del Maresciallo di Francia è lungo, vivace e polemico. Attacca il Capo dello Stato anche sul piano personale e costituisce forse, l'ultima prova della fine di un'amicizia che durava da trenta anni. Juin accusa De Gaulle di aver tradito lo spirito del 13 maggio, esclude l'Algeria algerina, sostiene che De Gaulle prepara «la poltrona sulla quale l'FLN siederà per dichiarare l'indipendenza assoluta dell'Algeria». Il Maresciallo ripete anche le tesi ormai note dell'incidenza internazionale dell'eventuale indipendenza algerina e la funzione di «bastione» che l'Algeria ha in Africa, nel Mediterraneo e nel mondo. E conclude: «Io risponderò «no» al referendum che è una pericolosa scommessa».

Ma certo più impressione ha destato negli ambienti politici l'articolo di Soustelle. L'ex Ministro, per la prima volta da quando De Gaulle è al potere, traccia una specie di programma governativo che è sottomesso all'attenzione dei francesi. Con molta sicurezza di sè, Soustelle afferma che se la maggioranza al referendum fosse di «no», allora bisognerebbe formare immediatamente una nuova repubblica. Essa nascerebbe dalla volontà delle due Camere riunite nel Castello di Versailles per votare una nuova costituzione. A Versailles prenderebbe forma la Sesta Repubblica che dovrebbe essere la «Repubblica delle regioni»: cioè una Francia fortemente decentralizzata e autonoma. Ovviamente nella «Repubblica delle Regioni», avrebbe il suo posto anche la «Regione Algeria», il cui problema sarebbe così risolto definitivamente, almeno secondo le teorie di Jacques Soustelle.

Bisogna ammettere che le proposte dell'ex Ministro gollista sono molto discusse e studiate e che trovano un certo terreno favorevole oggi a Parigi. Se a molti appare difficile che i «no» siano superiori ai «sì», non è escluso tuttavia che i suffragi favorevoli a De Gaulle possano essere meno importanti di quanto il Governo speri, e in questo caso, le proposte di Soustelle potrebbero avere egualmente un certo peso. D'altronde che la campagna per il «sì» si profila di giorno in giorno sempre più difficile, lo dimostra il fatto che De Gaulle dopodomani terrà un discorso assai importante.

De Gaulle vorrebbe raggiungere, con il discorso del 31, due obiettivi: 1) rilanciare una specie di invito alla tregua all'FLN, in modo da ottenere le simpatie dei commenti esteri; 2) annunciare una serie di misure di carattere sociale in favore delle famiglie e dei lavoratori, per attrarre al «sì» soprattutto gli incerti e gli astensionisti.

Nel tempo stesso, intenderebbe far conoscere, sia pure per grandi linee, il suo piano di garanzie per gli europei di Algeri, se l'Algeria diventasse indipendente. Insomma, De Gaulle vorrebbe con un solo discorso non privo delle sirene demagogiche che egli sa così bene far cantare e della retorica nazionale in cui eccelle, rovesciare una situazione che, allo stato attuale, non gli è molto favorevole.

Sempre nel piano propagandistico gollista entra l'informazione «lasciata» filtrare oggi su una eventuale riforma dello stato maggiore francese. Il comandante in capo in Algeria, Crepin, sarebbe silurato e sostituito con il genere Gambiez, attualmente capo della casa militare dell'Eliseo. Lo stesso capo di stato maggiore generale, Ely, sarebbe messo in pensione. Tutta una serie di generali e colonnelli, specialmente di stanza in Algeria, sarà trasferita in Francia (e il movimento è già cominciato).

La rivelazione su Lagaillarde, visto mentre sparava sulle forze dell'ordine durante i moti di Algeri di un anno fa, ha fatto molta sensazione. Il colonnello Debrosse ha affermato, in termini drammatici di aver visto il deputato di Algeri appena dopo aver usato le armi nelle vie della «città bianca». Debrosse ha parlato dopo il vecchio generale Weygand, il quale ha detto con sdegno che «è illegittimo smembrare il suolo della patria», accusando così De Gaulle di essere fuori della legge.

Stelio Tomei

In gravi difficoltà l'agricoltura cinese

Pechino, 29

Radio Pechino ha confermato oggi che la Cina popolare ha sofferto nel 1960 «le più gravi calamità del secolo» che hanno colpito, in totale, 60 milioni di ettari di terreno, cioè oltre la metà delle terre coltivate del Paese. «Gli effetti di queste intemperie sono tanto più gravi — ha proseguito l'emittente cinese — in quanto si aggiungono ai problemi posti dalla siccità e dalle inondazioni dello scorso anno».

Sempre secondo radio Pechino la siccità ha colpito quest'anno tutte le province del Paese, eccettuato il Tibet e il Sinkiang. Le province di Honan, di Hopei, del Chantung e del Chansi sono state le più gravemente colpite. D'altra parte 20 province sono state devastate dai tifoni e dalle inondazioni nel Nord-Est del Paese.

SPAVENTOSA SCIAGURA PRESSO MONTREAL

Arsi vivi in Canadà una madre con 11 figli

L'incendio provocato dall'esplosione d'una stufa

Noyan, 29

Una madre e 11 dei suoi 16 figli, di età variante dai sei mesi ai 20 anni, sono periti in un incendio che ha distrutto la loro casa di legno a un piano nel villaggio di Noyan, a una cinquantina di chilometri a sud di Montreal. Le fiamme sono divampate nelle primissime ore della mattina mentre la famiglia Vosburbh stava dormendo. Solo il capofamiglia e cinque dei figli sono riusciti a mettersi in salvo.

L'incendio è stato provocato dall'esplosione di una stufa.

SMENTITE IN UNGHERIA le esecuzioni «ritardate»

Ginevra, 29

La legazione ungherese a Berna ha smentito in maniera circostanziata le notizie pubblicate recentemente dalla stampa svizzera, secondo cui «31 giovani ungheresi di 16 anni erano stati condannati a morte per aver partecipato alla rivolta del 1956».

La notizia era già stata lanciata nel dicembre del 1959 dal corrispondente viennese della «BBC» e ripresa dalla stampa mondiale. Recentemente alcuni giornali di Vienna precisavano che i giovani ungheresi, arrestati all'età di 12 anni, avevano raggiunto l'età per subire la condanna a morte e che l'esecuzione era ormai prossima. In seguito ad una notizia d'agenzia alcuni giornali elvetici riprendevano il tema della prossima esecuzione, dando inizio ad una lunga polemica, a notizie contrastanti, a smentite e ad appelli.

Nella polemica interveniva anche il Ministro di Stato ungherese Marosan, il quale smentiva, tra gli altri, anche l'on. Saragat, il quale aveva affermato in un suo discorso che circa 150 giovani ungheresi attendevano la morte nelle carceri di Stato. Soltanto in seguito ad una precisa inchiesta condotta a Budapest dai quotidiani zurighesi «Die Tat» e «Neue Zürcher Zeitung» che avevano raccolto l'invito di quelle autorità, fu possibile stabilire che nessun fanciullo di 12 anni era stato arrestato dopo la rivoluzione del 1956: l'agenzia elvetica che aveva diffuso la notizia, aveva incautamente fatte sue le voci di una esecuzione imminente senza controllarne la provenienza. In conclusione, afferma oggi «La Suisse» di Ginevra, migliaia di persone, dozzine di associazioni - scuole, autorità cantonali e comunali, circoli religiosi e politici — sono stati sconvolti da una falsa notizia a sensazione, la cui smentita comunque — si aggiunge — non è sufficiente ad eliminare il dubbio che le repressioni del 1956 hanno instillato nei popoli.

In aprile le elezioni per il Parlamento polacco

Varsavia, 29

E' stato annunciato ufficialmente oggi che le elezioni generali politiche avranno luogo in Polonia il 16 aprile dell'anno prossimo.

Gli elettori saranno chiamati a scegliere 460 membri del Sejim (Parlamento) ed un certo numero di autorità amministrative locali.

LA SITUAZIONE DEI FRANCESI IN ALGERIA

TENSIONE A ORANO DOPO UN ATTENTATO

Sparatoria notturna alla periferia della città con due vittime fra i reparti dei ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Orano, 29

Uno stato di viva agitazione caratterizza, sin da questa mattina, l'atmosfera dei quartieri musulmani alla periferia di Orano. Numerose pattuglie delle compagnie repubblicane di sicurezza percorrono le strade della città dove concentramenti di uomini della legione straniera si tengono pronti ad ogni evenienza. Nel quartiere di Sanchidrian diverse centinaia di musulmani hanno inscenato una manifestazione di protesta, eccitati dalle grida di «yu-yu» delle donne. Dopo i fatti di ieri, che sono costati la vita a due algerini, quando le pattuglie dell'esercito hanno sparato sulla folla, una ventina di manifestanti sono stati tratti in arresto, ma la maggior parte di essi è stata rilasciata oggi. L'agitazione odierna ha avuto inizio con un attacco, da parte di un gruppo di agitatori, a un presidio delle compagnie repubblicane di sicurezza. Da parte musulmana — così è detto nel rapporto francese — è stato aperto il fuoco contro una sentinella. Il militare non è stato colpito, e subito dal presidio i francesi hanno risposto con una nutrita scarica di fucileria che ha costretto gli attaccanti alla fuga.

L'esercito ha ufficialmente ammesso oggi che due sono stati i morti da parte musulmana in seguito agli scontri di ieri sera. Nel bollettino trasmesso dalle forze armate sono anche indicati i nomi delle vittime ed è detto che 374 europei hanno abbandonato le aree musulmane della città e raggiunto i rifugi organizzati espressamente dalla municipalità.

I nomi delle vittime riportati nel bollettino militare, e accertati dapprima dalla Prefettura, sono Salah Ahmed e Brahim Kaddour. Entrambi sono indicati come «agitatori». Nel rapporto della Prefettura è detto che essi si erano introdotti nel quartiere di Sanchidrian per applicare espressamente l'ordine ribelle di sobillare in movimenti rivoltosi la popolazione civile musulmana.

Testimoni oculari hanno riferito che gli scontri di ieri hanno avuto luogo in un'atmosfera di intensa drammaticità.

I disordini odierni, come si è detto, hanno avuto breve durata (la calma è tornata alle 11 del mattino) e, come abbiamo detto, non hanno comportato gravi conseguenze. Fin dalle prime ore del mattino polizia e esercito erano in «all'erta» a causa del continuo, minaccioso circolare di uomini e donne musulmani che, a piccoli gruppi, si fermavano poi dinanzi ai palazzi della prefettura, del municipio, della polizia, chiedendo a gran voce il rilascio delle persone arrestate ieri. I dimostranti richiedevano anche l'abolizione del coprifuoco.

Poco dopo quattordici musulmani, appartenenti al gruppo di dimostranti arrestati ieri, sono stati portati in Tribunale e, dopo breve giudizio, sono stati rilasciati. Questa misura ha anche contribuito a ristabilire nella città una relativa calma.

Il signor René Mekki, deputato musulmano alla Camera francese, ha rivelato di avere lasciato Parigi per raggiungere Orano espressamente al fine di fare opera di persuasione presso la popolazione algerina della città, dopo i tragici incidenti che, durante il week-end natalizio, costarono la vita a tre europei e ferite a parecchi altri.

Il signor Mekki è un sostenitore della politica gollista sintetizzata nello slogan «Algeria algerina».

U. P. I.

Il Patriarca di Mosca, Alexios (a destra), fotografato all'aeroporto di Atene insieme all'Arcivescovo ortodosso di Atene. Alexios sta visitando i paesi ortodossi dei Balcani e del M. O.

PER L'E. O. DIVERGENZE FRA GLI ALLEATI

LA QUESTIONE DEL LAOS DIVIDE GLI ANGLOAMERICANI

Washington vorrebbe consolidare il Governo di Vientiane mentre Londra e Parigi cedono alle suggestioni di Nehru

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Il Dipartimento di Stato ammette stasera che esistono divergenze con il Governo di Londra nella valutazione della situazione al Laos e nei propositi per stabilizzarla, ma, dice il capo dell'ufficio stampa Lincoln White «esse non sono molto serie».

Secondo White è soprattutto questione di mezzi e metodi. Circa l'intento fondamentale di contribuire a preservare la integrità, l'indipendenza e la sovranità del Laos «c'è pieno accordo fra di noi».

Il punto di vista americano è soprattutto un sentimento di urgenza; il Dipartimento di Stato non troverebbe affatto sorprendente che truppe provenienti dalla Repubblica comunista del Vietnam settentrionale fossero già intervenute sul territorio del Regno del Laos, e che si stiano battendo dalla parte dei ribelli dall'orientamento prettamente comunista. Dice Lincoln White: «Azioni siffatte sarebbero in coerenza piena con la duplicità che l'esercito del Vietnam settentrionale e le forze del partito comunista laotiano, il Pathet Lao, hanno dimostrato dal 1954 in poi. I britannici sono favorevoli all'idea, in passato avanzata dai sovietici, di ripristinare la commissione internazionale d'armistizio, composta da rappresentanti dei Governi dell'India, della Polonia e del Canadà, quale fu costituita a Ginevra appunto nel 1954, quando venne dichiarato il cessate il fuoco in Indocina. Anche la Francia propende per questa soluzione. Il Governo di Washington invece ritiene che la commissione, che da vari anni non funziona più, può risorgere soltanto sulla richiesta del Governo di Vientiane, che attualmente, dopo la sconfitta di comunisti e neutralisti, è presieduto dal principe Boun Oum e ha un orientamento nettamente favorevole alle democrazie dell'Occidente. I britannici preferiscono credere agli avvertimenti di Nehru, il quale teme seriamente che al Laos si possa determinare una situazione favorevole a interventi dall'estero, analoga a quella della guerra civile di Spagna o della guerra di Corea.

Secondo loro, bisognerebbe riconciliare Boun Oum con l'ex Primo Ministro Phouma che aveva costituito un Governo di coalizione dalle tendenze risultanti neutraliste, e così facendo rendere l'ambiente laotiano meno esplosivo. Secondo Washington invece stabilizzare il Governo che ora esiste dovrebbe essere la questione che assume precedenza su tutte le le altre, prima di ritrovarsi di fronte ad una vera e propria invasione nord vietnamese del critico regno estremo orientale.

Consultazioni in proposito stanno avvenendo a Washington e in altre capitali, Londra, Parigi, Vientiane, Bangkock.

Della politica estera americana in generale e di ultimi sviluppi in particolare si è occupato stasera anche il Presidente eletto Kennedy, presso cui è ospite a Palm Beach in Florida William Fullbright, presidente della commissione senatoriale per gli affari internazionali. Kennedy conta di trasferirsi per qualche giorno a New York da mercoledì 4 gennaio; farà ritorno a Palm Beach per un altro breve periodo in famiglia prima del suo insediamento alla Casa Bianca il 20 gennaio.

Si apprende intanto che negli ambienti americani di Vientiane si ritiene verosimile che l'aereo dell'Ambasciata degli Stati Uniti mitragliato nel pomeriggio di avantieri mentre sorvolava l'aeroporto di Vang Vieng sia stato attaccato dall'equipaggio dell'«Ilyushin 14» sovietico che si trovava nelle sue vicinanze. Negli stessi ambienti non si esclude la possibilità che i colpi siano stati sparati da terra, ma la precisione del tiro fa giudicare più verosimile la prima versione.

Sembra che l'adetto militare americano, accompagnato da un aggiunto, avesse preso posto sull'aereo dell'Ambasciata su richiesta dello stesso generale Phoumi, il quale desiderava la testimonianza diretta d: un membro dell'Ambasciata americana circa i lanci mediante paracadute effettuati dai sovietici sulle linee del Pathet-Lao e del capitano Khong-Le. L'aereo volava a circa 700 metri di altezza. Lo «Ilyushin 14» procedeva in quel momento a un lancio sulla pista. Il pilota dell'apparecchio americano manovrò in modo da avvicinarsi all'apparecchio sovietico, al fine di verificare il suo numero di matricola e il suo tipo. Mentre passava sullo «Ilyushin», l'aereo americano fu mitragliato e uno dei motori prese fuoco. Nessuno a bordo rimase ferito e l'apparecchio potè atterrare sull'aeroporto di Vientiane.

Oggi a Washington il direttore dell'amministrazione nazionale dell'aeronautica e dello spazio (NASA), Keith Glennan, ha presentato le sue dimissioni al Presidente Eisenhower conformemente alla tradizione che vuole che gli alti funzionari lascino il loro posto al momento di un cambiamento di amministrazione. Queste dimissioni saranno effettive a partire dal 20 gennaio prossimo.

Il Presidente Eisenhower, dal canto suo, ha inviato a Keith Glennan una lettera nella quale rende omaggio all'opera svolta dalla NASA, in particolare, nel lancio dei satelliti.

Vice

Sarà riformato il marito di «BB»

Parigi, 29

Jacque Charrier, marito di B.B., è ormai praticamente «libero da ogni impegno militare». La commissione di riforma ha già espresso parere favorevole: non manca che il consenso personale del Ministro delle Forze armate.

Anche qualora lasciasse l'ospedale militare Val-de-Grace nella giornata di sabato, Jacques Charrier potrebbe però difficilmente trascorrere gaiamente la tradizionale veglia di San Silvestro. A quanto sembra, infatti, le sue condizioni di salute sono tali da consigliarne il ricovero in una clinica psichiatrica. Il suo stato nervoso si è aggravato al punto da provocargli terribili crisi di furore, nel corso delle quali bisogna legarlo al letto. Egli ha rifiutato di nutrirsi convenientemente.

Quest'ultimo soggiorno all'ospedale avrebbe per altro pienamente confermato la diagnosi fatta l'anno scorso dal comandante medico Gourault: «Manifestazioni nevropatiche con crisi di pianto alternantisi con frasi di aggressività incontrollata. Seria tendenza al suicidio a carattere spettacoloso giustificante una sorveglianza raddoppiata nel timore di crisi nervose con conseguenze imprevedibili. Fondo nevrotico datante dall'infanzia con immaturità affettiva, narcisismo ed egocentrismo associati ad uno stato passionale rendente insopportabile la situazione attuale...».

Fra una crisi e l'altra Jacques Charrier gioca a domino, divora i romanzi polizieschi che gli vengono inviati e si occupa [illegible]. Una notizia destinata a confortarlo, qualora venisse confermata dai fatti, è stata tuttavia fornita da Maurice Chevalier, il quale ha annunciato di aver scelto Charrier per interpretare la parte di Chevalier giovane nel film dedicato alla carriera del noto cantante della paglietta, che verrà realizzato a Hollywood l'anno prossimo.

TRAGICA MORTE IN SAVOIA d'un pronipote di Chateaubriand

Parigi, 29

La prima vittima della stagione francese di sport invernali ha 13 anni ed un nome celebre: Patrice de Chateaubriand. Il pronipote e ultimo erede dell'autore delle «Memorie d'oltre tomba», spirato all'alba di martedì in una cameretta dell'ospedale di Moutiers (Savoia), riposerà al cimitero del Pere-Lachaise. Le esequie avranno luogo sabato.

Il piccolo Patrice era partito il 21 dicembre per le vacanze invernali. «Parto questa sera stessa per Courchevel. Lassù tutti mi aspettano!», aveva detto accomiatandosi dai compagni di scuola. La gioia di Patrice era ampiamente giustificata: per la prima volta egli aveva infatti ottenuto l'autorizzazione ad affrontare le grandi piste, «quelle riservate ai grandi».

Lunedì sera, verso le ore 17, il ragazzo scendeva a grande velocità lungo la pista di Bellecôte. Dappertutto, centinaia di sciatori scendevano a valle, verso Courchevel. Cominciava ad imbrunire. A pochi metri dall'Hôtel Savoy, ove lo attendevano la madre e la sorella Hélène, Patrice si è trovato di fronte a un altro sciatore ritardatario che attraversava la pista diagonalmente. E' stato per evitare la collisione che il ragazzo è uscito di pista andando a cozzare contro un pilone della seggiovia.

Dieci minuti più tardi il ragazzo si trovava nel proprio letto. Il medico, chiamato d'urgenza, disponeva l'immediato ricovero all'ospedale di Moutiers. La radiografia non individuava alcuna frattura della scatola cranica. Grazie ad una iniezione sedativa, Patrice poteva dormire tranquillamente [illegible]. L'indomani mattina, alle ore 6, [illegible] emorragia cerebrale.

ENTRO GENNAIO IL LANCIO di uomini russi nello spazio?

Londra, 29

I russi si appresterebbero a lanciare i primi uomini nello spazio entro la fine del prossimo mese. Il «Daily Mail» afferma [illegible]

Il progetto sovietico completerebbe [illegible] una nave spaziale del peso di 5 tonnellate [illegible] all'agosto scorso [illegible] «Sputnik». [illegible]

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I DIECI ANNI DELL'INCHIESTA MOTTA

14 milioni di pareri

Da dieci anni un prodotto italiano ormai celebre in tutto il mondo è al centro di un colloquio fra il consumatore e la ditta che lo produce. Dieci anni di collaborazione intensa, come lo testimoniano i 14 milioni di «carte d'identità» del Panettone che sono state restituite alla Motta debitamente compilate.

Fu nel 1950 che questa Società istituì l'Inchiesta sul consumo degli alimenti dolci, e da allora, ogni giorno, migliaia e migliaia di opinioni si sono aggiunte alle precedenti fino a formare un vero censimento di pareri. Dieci anni; e, in questo periodo, migliaia e migliaia di premi sono andati a premiare i collaboratori più fortunati.

E se le «carte d'identità» ritornano dai più lontani paesi del mondo, dal Circolo Polare come da Giava, dal Madagascar, come dal Canadà, altrettanto [illegible] premi [illegible] di ogni [illegible] so a [illegible] mobile [illegible].

24478 [illegible] tunati [illegible] dappertutto [illegible] fortuna [illegible] anni [illegible].

Oggi, con l'edizione in corso, ha inizio l'undicesimo anno dell'Inchiesta Motta che verrà celebrato con l'assegnazione di un premio speciale: 10 chili d'oro in lingotti, aggiunti quest'anno al normale monte premi di 100 milioni.

Chiunque [illegible] esso premierà idealmente la fedeltà di tutti coloro che in questi anni hanno collaborato all'Inchiesta Motta sugli alimenti dolci.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

STABILE capace cucinare massimo quarantenne, avente altro aiuto quotidiano, ottimo vitto, salario, libertà, cerca piccola famiglia. Soltanto se referenze controllabili telef. 96416. 51763 B

TUTTOFARE referenziata disposta trasferirsi Svizzera cercano 2 persone, buon trattamento. Telef. 44530. 31627 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 31564 C

DISTINTO ex commerciante, conoscitore piazza commercio estero, corrispondente tedesco cerca impiego. Telef. 66202, dalle 13 alle 17. 31633 C

GIOVANE 25enne per qualsiasi lavoro con patente offresi. Telefono 71072. 72271 C

IMPIEGATA, dattilografa, pratica lavori ufficio occuperebbesi pomeriggi. Cass. 72312 C UPI.

MECCANICO autotrenista offresi subito disposto trasferirsi. Tel. 71072. 72270 C

CC Artigianato L. 20

A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati, applicazioni moderne. Tel. 65824. 51744 CC

BORA freddo eviterete applicando speciale sistema porte finestre. Telef. 95341. 51716 CC

COME sempre al «Salone Mario» le moderne acconciature della signora elegante: Via Stuparich 16, II piano. Tel. 96889. 157 CC

MASSAGGIATORE estetista: cura cellulite, geloni, applicazioni paraffina anche domicilio. Telef. 77705. 51727 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, posa opera, applicazione lacca originale germanica plastificata. Tel. 44101. 72284 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia consegna sollecita. Viale Ventisettembre 77, tel. 48817. 72258 CC

PERMANENTI americane lire 1000. Salone Lili, Strada per Longera 177. 51711 CC

D Off. d'impiego L. 25

ALIMENTARI cerca apprendista o mezzo commesso. Via Raffineria 5. 51750 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Pasticceria Luzzatti, Rossetti 37. 51753 D

APPRENDISTA barista pratica, presenza, assume subito Bar Teatro Romano 2. 31629 D

COMMESSA principiante cercasi. Panetteria Bachi, via Archi 5. 51696 D

MECCANICI ed apprendisti volonterosi cerca fabbrica mobili metallici. Presentarsi via Cerreto 7, Barcola. 31682 D

RAGAZZO o ragazza 14-15 anni per laboratorio pasticceria cercasi. Via Battisti 31. 31630 D

SEGRETARIA provetta stenodattilografa buona conoscenza sloveno-croato subito cerca avvocato Terpin, XX Settembre n. 5. 770 D

SIGNORINA-Signora presenza per negozietto cercasi. Telefono 51057. 51760 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A. SERIO affittasi mobiliata presso sola, Milano 7, quarto destra. 31626 F

CAMERA ingresso libero, Corso Garibaldi, affittasi uso ufficio. Telef. 96865. 51752 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 87375. 51756 F

STANZA vuota grande affittasi. Via Machiavelli 13, II sinistra. 51754 F

TIPO salotto termobagno affittasi distinto anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 51751 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTO rafterrier, grigio bianco marrone, risponde nome Dail, seriamente ammalato, smarritosi Villa Giulia, generosa mancia telefonando 93048 oppure 31758. 51746 H

PORTAMONETE verde smarrito via Ginnastica 41, onesto rinvenitore telef. 52422. 51758 H

SPILLA con brillanti e rubino smarrita 24 corr. via Carducci-Corso. Mancia competente riportandola ing. Franz, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 74395. 6726 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI appartamento tre stanze, bagno, WC, soleggiato, telefono e industriale, libero subito, affitto mite, compenso spese, zona San Vito. Telef. 39763 oppure 68214. 72286 I

AFFITTASI camera, cameretta, cucina 12.000, 40.000 spese. Altro bistanze 18.000 senza spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 51770 I

APPARTAMENTI diversi centro periferia piccoli grandi affittansi. Beilazzi, Torrebianca 14. 51759 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, WC, 10.000 mensili con spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 51772 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera, cucina, affitto novemila, prelievo mobilio. Battisti 3, V p., Coslovich. 31634 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, 12.000 mensili con spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 51772 I

APPARTAMENTINO (Gretta) stanza cameretta cucina 7.000 mensili, poche spese, affittasi. Piazza Silvio Benco 2 ex Santacaterina. 51772 I

APPARTAMENTO nuovo consegna 1 gennaio, stanza, cucina, bagno; altri entrata 15 gennaio, 4 stanze, cucina, bagno, tutti riscaldamento centralnafta, garage. Altro centralissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 2 ingressi, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 51766 I

APPARTAMENTO nuovo, tristanze, paraggi Battisti, affittasi. Telefonare 42452. 51765 I

APPARTAMENTO, zona Corso, 7 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, salone, cucina, servizi, centralnafta, I piano, adatto abitazione e ufficio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 I

CAMERA cucina; altro appartamentino conforto; matrimoniali. Palma, Goldoni (nove), primo. 51742 I

LOCALE uso magazzino in via dell'Agro affittasi. Telef. 93050, dalle 16 alle 18. 51701 I

LOCALI adatti deposito con ufficio centrali affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 51774 I

STANZA primo piano con ingresso proprio, paraggi piazza Garibaldi, affittasi uso ufficio, sartoria o laboratorio artigiano. Telefonare 95001, Amministrazione Carpani. 51729 I

STANZA, stanzetta, anticamera, mobiliate, riscaldamento, I piano, vicinanze Posta centrale, adatto ufficio, affittasi. Sive, Roma 17. 29290. 51743 I

TRISTANZE, cucina, servizi affittasi mobiliato, prontentrata, inintermediari. Telefonare al 64225. 555 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO per deposito possibilmente cortile cerco anche periferia. Dettagliare condizioni. Cassetta 51745 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Tubi fumo. Deposito, S. Lazzaro 16. 51741 M

CARROZZELLA «Baby Cars», doppiouso seminuova vendo occasione. Raffineria 4, porta 10. 51757 M

DISCHI. Amatori di dischi approfittate della svendita di tutta la merce esistente nel negozio della Discoteca Triestina in Galleria Rossoni. Pratichiamo lo sconto dal 30 all'80% su tutta la merce, regolare garantita, perfettissima. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 72288 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 31605 M

PELLICCERIA Ziliotto. Persiani da 150.000, visoni, castori, castorini, ocelot, zampe persiano, colli, pelli per guarnizioni. Prezzi incredibili per fine stagione. Visitateci vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 51773 M

RADIO-grammofonobar occasione vendesi. Mirti 3, III destra. Tel. 27464. 51740 M

SPARHERD Zoppas; altro 6 mila, stufa grande continuo, vendo. Bosco 12, magazzino. 51755 M

STUFA Federal a nafta vendesi. P. Revoltella 65, Genangeli. 51739 M

STUFA Gas 2000, liquigas, legna, carbone occasione, vendo. Bosco 12, magazzino. 51755 M

VENDO materassi lana, crine animale, coperte imbottite nuove. Torrebianca 25, secondo. 51747 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 51761 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 51771 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, armadi guardaroba, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, scrivanie, armadibar, mobilibar, attaccapanni, entrée. Pezzi singoli, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, primo piano. 31592 NN

MATRIMONIALE 5 porte, soggiorno vendesi vera occasione. Bramante 12, falegnameria. 51768 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendita rateale. Scrivere Cassetta 536/L SPI, Firenze. 6721 P

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge, aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 76 A S.P.I. Milano. 6727 P

GIOVANI volonterosi di affermarsi come viaggiatori e propagandisti cerca industria nazionale articoli di largo consumo. Età 25-30, servizio militare assolto, patente auto. Offerte solo manoscritte precisando studi compiuti, attività svolta, pretese, referenze. Scrivere casella 79 A, S.P.I., Milano. 6730 P

VENDITORI, venditrici cerca importante organizzazione germanica elettrodomestici. Vendita al privato. Non indispensabili competenze specifiche. Trattamento provvigionale. Possibilità carriera con fisso. Scrivere Cassetta 723 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BELVEDERE, 500 C, 600, 103, 1400, 1900 Super. Bosco 20. 51748 Q

A. «CANDELE» superpotenti. Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 31618 Q

AUTOMOBILISTI fate controllare le «candele», viaggerete meglio, l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 51767 Q

BARCA piatta guzzo acquisto. Offerte cassetta 31631 Q UPI.

DUCATI esprime strenna natalizia con prezzi strabilianti. 98 TS 139.000, 125 Aurea 159.000, 175 TS 199.000. Prenotatevi in tempo dal concessionario Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

GIARDINETTA 500 C circolante occasione vendesi. Autorimessa Alabarda, via Pacinotti. 31628 Q

VENDESI 1400, 100 103, 500, 1900 Alfa e Vespe. Tivarnella 5. 51769 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooters, moto e motofurgoncini usati 51133 Q

500 nuova tettino, 600 '59 perfetta, Vespa G. S. '59 accessori, Borgward Isabella. Ratealmente. Permute. Valle 6. 51749 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CERCASI famiglia per gestione di ottima Trattoria. Telefonare 35192 ore 8-12, 14-18. 31632 R

PRESTITI immediati rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 51764 R

SOCIETA' petrolifera cerca gestore, posizione centrale. Rivolgersi Hôtel Columbia dalle ore 14.30 alle 17.30, chiedere Fabiani. 51734 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 51718 S

APPARTAMENTI liberi occasione 2 stanze, bagno, Ventisettembre, Ponzianino, Cancellieri, Alviano. Telefonare 23182. 31624/2 S

APPARTAMENTI consegna maggio 1, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, vista mare vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, pianterreno, Amministrazione, 37379. 31624/3 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze vendonsi con solo 50.000 contanti e rata mensile di lire 10.000. Telefonare 37379. 31624/4 S

APPARTAMENTI centrali liberi 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, rinnovati vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 23182. 31625/2 S

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti, stanza soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, poggioli, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Fiera, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, due camerini, camerino da bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, paraggi Tribunale vendesi. Rivolgersi Amministrazione Carpani, XX Settembre n. 1. 51775 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze cucina bagno, affarone 3.500.000 vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 51766 S

APPARTAMENTO ultimo Fabiosevero, bistanze, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTO centralissimo, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTO occupato S. Giacomo, stanza, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, stanza, cucina, occupato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

MAGAZZINETTI liberi 680.000, negozio centralissimo 2.200.000, altro occupato da latteria 1 milione 350.000 vendonsi. Telefonare 23182. 31625/1 S

Z. APPARTAMENTO condominio, libero, zona Oberdan, 5 stanze, stanzino, riscaldamento, superficie 200 mq. vende «JULIA», Imbriani 10. 1602 S

V Diversi L. 50

A. INIEZIONI-massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2. Telef. 61217, a richiesta prestazioni domiciliari. 15058 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale